



Ministero della Difesa

**Nota aggiuntiva
allo stato di previsione
per la Difesa
per l'anno 2007**

Presentata al Parlamento
dal Ministro della Difesa
On. Arturo PARISI

Ministero della Difesa

**Nota Aggiuntiva
allo stato di
previsione
per la Difesa
per l'anno 2007**

Presentata al Parlamento
dal Ministro della Difesa
On. Arturo PARISI

INDICE

SINTESI	pag.	IX
---------	------	----

PARTE I: IL QUADRO GENERALE

. IL QUADRO POLITICO-MILITARE	pag.	I – 3
. GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI	pag.	I - 6
. LE PRIORITA' POLITICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	I – 9
. CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO PER L'ANNO 2007	pag.	I – 15
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Difesa (anni 2003-2007)	pag.	I – A/1
Allegato B : Spese per la Funzione Difesa nei principali Paesi Europei (anni 2004-2006)	pag.	I – B/1
Allegato C : Attività all'estero delle Forze Armate	pag.	I – C/1

PARTE II: ANALISI PER FUNZIONI

. LA FUNZIONE DIFESA (Forze Armate)	pag.	II – 1.3
1. GENERALITA'	pag	II – 1.3
2. LE PREVISIONI DI SPESA	pag.	II – 1.6
a. Spese per il personale	pag.	II – 1.6
b. Spese per l'esercizio	pag.	II – 1.9
c. Spese per l'investimento	pag.	II – 1.13
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Difesa (anni 2003-2007) ed articolazione delle spese	pag.	II – 1.A/1

Allegato B :	Situazione del personale militare e civile	pag. II – 1.B/1
Allegato C :	Settore esercizio – Articolazione delle spese per il 2007	pag. II – 1.C/1
Allegato D :	Settore investimento - Programmi di previsto finanziamento per il 2007	pag. II – 1.D/1
Allegato E :	Tabelle riepilogative degli stanziamenti per lo sviluppo delle capacità operative dello strumento militare di previsto finanziamento per il 2007	pag. II – 1.E/1
.	LA FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA (Arma dei Carabinieri)	pag. II – 2.3
	1. LO STRUMENTO OPERATIVO	pag. II – 2.3
	a. La configurazione, finalità e obiettivi	pag. II – 2.3
	b. Il personale	pag. II – 2.4
	c. Le infrastrutture	pag. II – 2.4
	2. LE PREVISIONI DI SPESA	pag. II – 2.5
	a. Spese per il personale	pag. II – 2.5
	b. Spese per l'esercizio	pag. II – 2-6
	c. Spese per l'investimento	pag. II – 2-6
Allegato A :	Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Sicurezza Pubblica (anni 2003-2007) ed articolazione delle spese	pag. II – 2.A/1
Allegato B :	Situazione del personale militare e civile	pag. II – 2.B/1
Allegato C :	Tabella riepilogativa degli stanziamenti per lo sviluppo delle capacità operative dello strumento militare di previsto finanziamento per il 2007	pag. II – 2.C/1

. LE FUNZIONI ESTERNE pag. II – 3.3

. LE PENSIONI PROVVISORIE pag. II – 4.3

PARTE III: APPENDICE

. GRAFICI E TABELLE pag. III – 3

- SINTESI -

SINTESI

L'Italia, protesa nel Mediterraneo quale fondamentale propaggine dell'Europa verso il Medio-Oriente ed il continente africano, tradizionalmente attenta osservatrice degli avvenimenti nei Balcani, intensamente coinvolta nell'attuale mutevole contesto geostrategico mondiale, conseguente al crollo del sistema bipolare prima ed all'evolversi del metodo terroristico dell'agire dell'illegalità internazionale poi, ha visto le proprie Forze Armate adeguarsi rapidamente ai tempi e, per certi aspetti, addirittura anticipare gli stessi.

L'evoluzione della situazione di contorno, secondo una prospettiva dinamica con riferimento al suo carico di incognite e preoccupazioni, richiede un non facile, ma continuo aggiornamento della visione strategica delle Forze Armate e del proprio ruolo nell'ambito della "sicurezza internazionale".

Per il 2007, il contesto geostrategico resta caratterizzato dalle crisi determinate da molteplici fattori di carattere politico, sociale, economico, demografico, etnico e religioso. In questo scenario, il terrorismo internazionale contribuisce ad accelerare i processi e ad aumentare i rischi di conflittualità ed instabilità, mentre sono oramai entrate in crisi le categorie di pensiero che presiedevano alla tradizionale logica binaria della geopolitica, del tipo: pace/guerra, guerra/terrorismo, amico/nemico, militare/civile, minaccia convenzionale/non convenzionale/asimmetrica, ecc..

Il processo di globalizzazione in atto accentua i fattori destabilizzanti ed enfatizza l'interazione tra le diverse sfere interessate, mentre appare chiaro che non si può più parlare di compartimentazioni separate della sicurezza: infatti, le sue espressioni non sono più tra loro subordinate, ma complementari. La risposta militare è quindi una delle possibili, spesso importante, per conferire alle altre concretezza e credibilità. Inoltre, la realtà di una minaccia difficilmente prevedibile ed identificabile mette in luce la vulnerabilità dei preesistenti assetti di difesa, incentrati tradizionalmente su alleanze militari contrapposte. Conseguentemente, i singoli Stati e le alleanze stanno operando una profonda revisione del loro concetto di sicurezza, della pianificazione militare, nonché degli strumenti operativi loro necessari.

Si afferma, così, l'idea di un sistema di difesa dinamico, fondato sul principio della sicurezza collettiva, di una reazione globale e strutturata, multinazionale e multidisciplinare, con tutte le risorse disponibili e tutti gli strumenti utili.

Il punto di riferimento centrale di questi processi resta l'Organizzazione delle Nazioni Unite, la cui Carta, insieme al fine universale della salvaguardia della pace, prevede il mantenimento della sicurezza internazionale, non escludendo il ricorso alla forza. La

stessa strategia dell'O.N.U. reclama una maggiore incisività ed efficacia che superi divisioni interne e logiche obsolete. Nel 2007 l'Italia, tornando a sedere come membro a rotazione nel Consiglio di Sicurezza, dovrà perseguire sempre più tale intento attraverso il rafforzamento delle aggregazioni regionali, in una logica multipolare e multidisciplinare.

In questo quadro l'Unione Europea e la NATO, ricercano, con coraggio e realismo, le giuste risposte ai nuovi scenari. In particolare, l'Alleanza Atlantica attua un profondo processo di riforme e si rafforza, non solo militarmente, ma anche politicamente con l'allargamento a 26 membri. Per gli aspetti di carattere militare, si adegua al mutato contesto strategico, con impegni concreti e secondo un calendario ben definito, superando il precedente assetto fondato sul contrasto e sul contenimento delle forze militari del Patto di Varsavia.

La trasformazione dell'Alleanza (alla quale l'Italia contribuisce fattivamente, in maniera rinnovata e sostanziale sia qualitativamente sia finanziariamente), oltre che riguardare il potenziamento delle sue capacità, investe anche le strutture di comando e le forze, secondo un processo che mira a privilegiare sempre più la proiettabilità nelle aree d'interesse.

La "*NATO Response Force*" ne è l'indicatore più evidente.

Dal canto suo, l'Unione Europea sviluppa una propria politica estera, di sicurezza e di difesa comune, in trasparente e stretto raccordo con l'Alleanza, per divenire protagonista sempre più partecipe ed efficace negli scenari internazionali di sicurezza, in un rapporto più equo e bilanciato di responsabilità e doveri tra Europa e Stati Uniti. La costruzione della Difesa Europea, saldamente raccordata con il legame transatlantico, "separabile ma non separata" dall'Alleanza, rappresenta un fattore trainante e determinante del percorso di maturazione della visione di una Europa politicamente e militarmente integrata.

Il potenziamento del rapporto strategico tra UE e NATO, secondo un modello che persegua gli interessi di entrambe le organizzazioni e la più organica utilizzazione da parte europea dei mezzi alleati, evita costose duplicazioni e costituisce un decisivo passo avanti sulla strada di una difesa europea dotata di più elevate capacità militari.

In generale, alla comune volontà europea di assumere impegni sempre più concreti ed importanti, nella direzione di una logica unitaria, fa riscontro un'organizzazione basata su capacità militari delle singole Nazioni da rendere ancora più omogenea e congrua e l'esigenza di ottimizzare i bilanci destinati agli strumenti militari.

L'Unione Europea sta percorrendo un cammino al fine di pervenire, di qui al 2010, ad un adattamento delle proprie capacità militari, raccordandole più efficacemente con quelle politiche, economiche, di aiuto allo sviluppo, nonché di cooperazione giudiziaria e di polizia. L'aspetto caratterizzante di tale adattamento è costituito dalla possibilità

dell'Unione Europea di proiettare forze per la gestione di crisi ed in tale contesto assume un ruolo decisivo la costituzione di specifici gruppi tattici.

Anche in Italia sta maturando una rinnovata percezione della sicurezza. La politica di difesa perde in buona misura la sua dimensione territoriale e statica legata alle aree stanziali, per assumerne una più ampia, legata alle responsabilità per la prioritaria esigenza di difesa dello Stato e degli interessi nazionali e per quelle proprie di "produzione di sicurezza".

Ne deriva un nuovo approccio all'impiego delle Forze Armate, in contesti prevalentemente multinazionali e con un sempre più stretto coordinamento non solo tra esse, ma anche con le diverse istituzioni nazionali e internazionali, con l'obiettivo di assicurare a qualunque intervento militare le dovute garanzie di legittimità e di contribuire al mantenimento degli impegni internazionali.

Conseguentemente, le Forze Armate Italiane sono chiamate a fornire il proprio contributo al perseguimento delle finalità della componente statuale nel suo complesso, quale strumento della "politica di sicurezza" e della "politica estera" del Paese.

E' in questo quadro che convergono sulle Forze Armate esigenze vitali di sicurezza e di difesa nazionale e due sono le principali funzioni di valore strategico che lo Strumento Militare italiano è chiamato ad assolvere per soddisfare tali esigenze:

- una, di prevenzione, di difesa avanzata e di sorveglianza degli spazi terrestri, marittimi ed aerei e delle linee di comunicazione di interesse nazionale (la cosiddetta *"Enlarged Homeland Security"*);
- l'altra, di proiezione di capacità operative, influenzando la stabilità e la sicurezza anche in aree lontane dai confini metropolitani. Area prioritaria di impiego è rappresentata dal bacino del "Mediterraneo/Medioriente allargato", senza escludere la possibilità di intervenire anche su scala più ampia a livello globale.

Alla luce di detto scenario di riferimento, le innovative strategie dello strumento operativo delle Forze Armate dovranno necessariamente essere sviluppate lungo tre direttrici principali:

- la prima nazionale, di adeguamento dello Strumento militare alla nuova realtà geostrategica, con schemi interdisciplinari che, superando i tradizionali ambiti di competenza, permettano sia il conseguimento di una capacità integrata di sorveglianza degli spazi strategici di interesse nazionale sia, dal punto di vista militare, il raggiungimento di una sempre più efficace integrazione interforze, con uno strumento concepito, organizzato ed impiegato come sistema unitario e versatile,

- integrato sia al proprio interno che verso l'esterno, in cui l'unicità di comando deve portare, attraverso un opportuno regime di delega, ad un sistema dinamico e reattivo;
- l'altra internazionale, alla ricerca di una sempre maggiore cooperazione militare che impieghi e potenzi il cospicuo e prezioso bagaglio di esperienze maturato, sotto l'egida dell'ONU, dalle coalizioni internazionali di cui siamo parte (UE, Alleanza Atlantica), nonché capitalizzi gli sforzi finora fatti e accresca le prospettive di collaborazione con tutti gli attori aventi titolo nel più ampio panorama di interesse;
 - la terza sul piano interno, con il perseguimento di una attenta ed incisiva razionalizzazione e snellimento della struttura organizzativa centrale e periferica dell'area tecnico-amministrativa, la contestuale implementazione delle cosiddette pratiche di "good governance" che passano attraverso la messa a regime dei sistemi informativi di vertice, il ricorso sistematico all'e-procurement, la diffusione capillare della rilevazione dei costi di gestione, l'implementazione dei sistemi di valutazione della dirigenza e l'automazione delle procedure.

Alla luce del sopraindicato scenario di riferimento, il progetto finanziario generale della Difesa per l'anno 2007, impostato per dare attuazione ai citati lineamenti, inquadra e sostanzia il processo in atto di trasformazione dello Strumento Militare italiano e la contemporanea e necessaria evoluzione delle capacità operative, per rinnovare e riorientare le grandi priorità della trasformazione, quali:

- la riorganizzazione di un nuovo e moderno sistema di difesa;
- la centralità delle risorse umane;
- il funzionamento dello Strumento Militare, in termini di mantenimento in efficienza ed approntamento delle forze, mirato prevalentemente a sostenere lo sforzo operativo in quei teatri ove è richiesto il contributo italiano alla sicurezza, alla stabilizzazione internazionale ed alla salvaguardia dei preminenti interessi nazionali;
- l'investimento, cioè l'ammodernamento ed il rinnovamento dello Strumento Militare in senso integrato ed interforze, nell'ambito di una strategia di cooperazione europea ed internazionale, rafforzata e strutturata quale parte integrante delle peculiarità di sviluppo del "Sistema Italia";

il tutto in coerenza con le Priorità Politiche per il Dicastero approvate con l'atto di indirizzo emanato all'inizio del processo programmatico per l'e.f. 2007, in continuità con i documenti Programmatici Generali del Governo.

Conseguentemente, sono stati stabiliti i relativi Obiettivi strategici e operativi per la Difesa, ai quali sono affiancate alcune indicazioni di Politiche intersettoriali, come direttrici comuni tracciate dal Governo.

In particolare, per quel che riguarda la Funzione Difesa, l'obiettivo primario di medio termine da perseguire è la realizzazione di uno strumento militare di qualità, che sia in grado di rispondere ad un ventaglio di contingenze ampio e diversificato, opportunamente bilanciato in termini capacitivi e finanziariamente sostenibile, attuato in misura equilibrata sui tre assi portanti (quantitativo, qualitativo e capacitivo) e rispondente al progetto di riforme strutturali dello Strumento Militare.

Alla Funzione Difesa si affiancano la Funzione Sicurezza Pubblica e quelle non prettamente istituzionali, ma altrettanto rilevanti, delle Funzioni Esterne (concorso della Difesa ad altre Amministrazioni) e delle Pensioni Provvisorie (corresponsione del trattamento provvisorio di quiescenza al personale militare in posizione di ausiliaria).

La "*conditio sine qua non*" per consentire l'avvio di un percorso di attuazione del progetto di riforma è il ripristino della continuità del normale e coerente *trend* evolutivo dell'andamento del bilancio della Difesa, in particolare della funzione Difesa. Ciò al fine di ridare vigore ad un piano evolutivo di medio-lungo termine dello Strumento Militare, secondo una normale dinamica di crescita del bilancio, applicata in maniera coordinata e strutturata, di concerto con gli indirizzi politici e le disponibilità degli stanziamenti.

Per il 2007 lo stanziamento complessivo per la Difesa è pari a 20.194,8 M€, registrando un rapporto percentuale rispetto al PIL, stimato per il 2007 dal MEF con la circolare n. 11 del 21 novembre 2006, dell'1,34% a fronte dell'1,21% per il 2006, mentre quello destinato alla sola Funzione Difesa rappresenta lo 0,96% del PIL rispetto allo 0,82% del 2006.

Rispetto al 2006 approvato dal Parlamento, il Bilancio 2007 della Difesa risulta così incrementato di 2.412,6 M€ con una variazione del 13,6% in termini monetari.

I dati sopra profferiti non tengono però conto delle misure di contenimento della spesa disposte dall'art. 1 comma 507 della Legge Finanziaria 2007 che, tramite l'accantonamento di risorse finanziarie, produce effetti riduttivi sulle risorse disponibili per la Difesa ad inizio esercizio.

La Funzione Difesa, definita in 14.448,8 M€, registra un incremento, al lordo degli accantonamenti riduttivi disposti dalla sopraccitata norma, di 2.342,1 M€ (19,3%), presentando, al suo interno, una percentuale del 61,04% di spese per il Personale, del 16,31% per l'Esercizio e del 22,65% per l'Investimento, rispetto a standard internazionali ritenuti accettabili di 50%, 25% e 25%.

Le spese per il Personale sono state coerentemente e programmaticamente commisurate al livello di Forza totale, per il personale militare dell'Esercito, Marina, ed Aeronautica, correlato con l'evoluzione del Modello Professionale ed aderenti all'esistenza per il personale civile. In tale contesto, il processo di riforma in atto per il

personale militare conferma, anche per il 2007, la linea di tendenza che ha connotato gli esercizi finanziari precedenti.

Ciò non di meno, emerge l'esigenza di attuare un urgente riequilibrio della categoria di personale all'interno di detta Forza totale, al fine di disporre, nel medio termine, di uno strumento professionale calibrato e coerente, mediante una importante riduzione soprattutto del ruolo Marescialli anziani, oggi particolarmente esuberante e consistente (+40.000 unità rispetto all'esigenza) e degli Ufficiali (+3.000 unità rispetto all'esigenza).

In merito alle spese per l'Esercizio, cioè l'approntamento dello Strumento, è opportuno evidenziare come esse siano destinate a sostenere l'operatività dello Strumento Militare esistente. Al riguardo, si sottolinea che, a differenza di quanto avviene per altri Dicasteri, tali spese risultano afferenti alla formazione, all'addestramento, alla manutenzione, al supporto ed all'efficienza dei mezzi/unità, alla sicurezza del personale, cioè al sostegno del capitale umano, materiale e immateriale della Difesa. Dette esigenze sono divenute particolarmente pressanti negli ultimi anni, anche a causa dell'accresciuto tasso di impiego dei mezzi e dei materiali in operazioni fuori area.

Le risorse complessivamente assegnate al settore per il 2007 permettono di sanare, solo in parte, le deficienze nei settori prioritari dello strumento militare, nonché delle capacità operative più importanti e maggiormente impegnate nelle operazioni fuori area.

Di conseguenza sarà possibile riprendere, unicamente su livelli minimali, un'attività addestrativa e formativa ridotta, oltre ad una serie di attività tese al ripristino delle capacità operative dello strumento militare nel senso più ampio del termine, nonché al ripianamento delle scorte e degli equipaggiamenti giunti a livelli di guardia nel corso del 2006.

Tutte le spese non direttamente collegate all'operatività dello strumento saranno, invece, contenute nei limiti dello stretto indispensabile, applicando ai rimanenti settori revisioni critiche, in termini riduttivi. Ciò non toglie che è necessario proseguire focalizzando l'attenzione e gli sforzi nel settore del funzionamento di uno Strumento più moderno, trasformato, efficace e competitivo.

Per quanto attiene all'Investimento, settore di spesa che assicura l'ammodernamento ed il rinnovamento dello Strumento Militare e che - negli ultimi e.f. - ha subito fortissime compressioni, le risorse disponibili per il 2007 permetteranno di soddisfare le esigenze di maggior priorità, alla luce degli scenari di probabile impiego dello Strumento nel breve-medio termine, con la necessità di mantenere un armonico e bilanciato sviluppo delle capacità essenziali delle componenti dello Strumento stesso.

Tali risorse saranno così strettamente commisurate al sostegno finanziario dei principali programmi sottostanti alle Capacità Operative Fondamentali (COF) del "C4 - ISTAR" (Comando, Controllo, Comunicazioni Computing, Intelligence-Surveillance and Target

Acquisition), dello “Schieramento e Mobilità”, della “Precisione ed efficacia di ingaggio, sopravvivenza e protezione delle Forze”, della “Sostenibilità Logistica” e della “Ricerca Scientifica”.

Alla luce di quanto sopra esposto, le previsioni di spesa della Difesa, con gli interventi correttivi delineati dalla Legge Finanziaria per i settori Investimento ed Esercizio potranno permettere solo parzialmente, per il 2007, di evitare l'aggravamento della difficile situazione gestionale nel settore dell'approntamento e funzionamento dello Strumento Militare, rappresentando una inversione di tendenza rispetto al recente passato, con l'inizio di un nuovo processo di recupero della sostenibilità e compatibilità delle risorse rispetto al livello di minima sufficienza indicato.

Si potrà così gettare la premessa per una più ampia, strutturata ed organica riforma delle Forze Armate, che dovrà essere prioritariamente tesa a salvaguardare le capacità operative, riducendo sensibilmente e unificando, per quanto possibile, strutture tecniche e di supporto.

PARTE I
- IL QUADRO GENERALE -

IL QUADRO POLITICO-MILITARE

Il quadro di riferimento internazionale che ha preso avvio nel decennio scorso, continua ad essere caratterizzato da una fase di elevata dinamicità.

Ad una situazione di progressiva crescita della costruzione europea, che con il suo allargamento consolida una condizione di stabilità nel vecchio continente, si contrappone lo svilupparsi di attività terroristiche su scala mondiale con connotazioni religiose, etniche e culturali.

Ciò determina uno stato di insicurezza in ampie aree del pianeta, in alcuni casi di entità estremamente elevata, tale da causare situazioni di acuta instabilità. Essendo poi la stabilità e la sicurezza pre-requisiti condizionanti ogni possibile forma di sviluppo civile, economico e sociale, è evidente quanto sia prioritaria la loro salvaguardia e quanto sia indispensabile ogni possibile intervento per garantirle e ripristinarle.

Sicurezza e stabilità rappresentano quindi un interesse che assurge sempre più ad una dimensione sopranazionale stante l'evidenza che i fattori che le insidiano hanno sempre più un carattere transnazionale, che possono essere contrastati solo con un ampio coinvolgimento multinazionale, con una pluralità di mezzi ed una azione multidimensionale fra cui quella militare.

Partendo da queste considerazioni, è necessario prendere coscienza della crescente valenza delle organizzazioni internazionali (ONU, UE, OSCE), non tralasciando l'importanza ed il ruolo svolto da altri attori quali, ad esempio le *Non Governative Organizations (NGO)*.

Il binomio "Europa - Nord America" continua ad essere la parte più sviluppata del "core globalizzato", che sarà chiamato a sostenere il carico maggiore di ogni futuro processo di espansione della stabilità e di sostegno alle iniziative internazionali a favore della pace e della sicurezza. Ciò in un quadro di collaborazione sinergico con tutti i paesi interessati. La risoluzione delle crisi e la prospettiva di un progressivo allargamento dell'"area di stabilità" sono due linee d'azione fondamentali, che richiedono uno sforzo collettivo della comunità internazionale, giacché ormai nessun Paese è in grado di affrontare da solo siffatte problematiche. L'ONU, l'Unione Europea e l'Alleanza Atlantica costituiscono i riferimenti cardine della nostra politica di sicurezza e difesa.

All'ONU l'Italia attribuisce un ruolo centrale per la ricomposizione delle crisi internazionali ed il nostro contributo alle Nazioni Unite è testimoniato dal costante sforzo di partecipare alle sue scelte – non ultima, la missione UNIFIL in Libano – collocandosi, specie per quanto concerne gli impegni militari, nell'alveo delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza.

Nel 2007 l'Italia, tornando a sedere come membro non permanente nel Consiglio di Sicurezza, dovrà favorire, in una logica multipolare, la rappresentatività nel Consiglio stesso dell'Europa, ed incoraggiare la crescente tendenza dei Paesi europei verso posizioni convergenti nei diversi organismi dell'ONU.

Questa tendenza dovrà essere rafforzata con l'affermazione, nell'ambito del Consiglio Europeo, di una più orientata politica estera e di sicurezza comune, sino all'istituzione di un seggio europeo nel Consiglio di Sicurezza.

Quanto all'Unione Europea, il perseguimento di una politica estera comune e di una Politica Europea di Sicurezza e Difesa (PESD), costituiscono fattori determinanti per la sua credibilità quale promotrice di sicurezza e stabilità nella scena mondiale.

In linea con quanto espresso, l'UE persegue l'obiettivo di adattare ed elevare, nel periodo 2004-2010, le proprie capacità militari mirate ad elevarne significativamente la capacità di risposta alle possibili situazioni di crisi (*Helsinki Headline Goals*).

Vanno in tale direzione alcuni provvedimenti concordati per un incremento delle capacità operative, fra cui il trasporto strategico, la costituzione della Gendarmeria Europea a Vicenza (EUROGENDFOR), una forza di polizia alla quale partecipano, oltre all'Italia, la Francia, il Portogallo, la Spagna e l'Olanda, ma soprattutto la costituzione dei "Battle Groups", forze di pronto intervento europee, per alcuni aspetti assimilabili alle "*NATO Response Force*" (NRF).

Elemento di rilievo in tale contesto è la costituzione a Bruxelles di una cellula Civile-Militare e di un Centro Operativo per la gestione delle operazioni, che pur se ancora di dimensioni limitate, costituiscono l'embrione di prevedibili sviluppi futuri; è inoltre in stato di avanzata implementazione il processo di sviluppo capacitivo nel cui ambito si evidenzia:

- l'avvio delle attività per la definizione di una "*EU Strategic Vision*" relativa ai possibili requisiti operativi dell'Unione, in linea con le indicazioni derivanti dalla "Strategia di Sicurezza Europea";
- l'evoluzione dei "Gruppi di Progetto per la definizione delle capacità operative europee", affrontando le carenze già individuate;

- l'avvio della piena operatività dell'Agenzia Europea di Difesa (EDA).

L'Alleanza Atlantica, dopo i tempi oramai lontani della guerra fredda, ha trovato una nuova identità ed un percorso di crescita finalizzato ad una radicale trasformazione per attrezzarsi a rispondere alle nuove sfide di sicurezza, così come è stato riaffermato, tra l'altro, dai Capi di Governo nella recente riunione di Riga del 29 novembre 2006.

Passaggi particolarmente importanti e significativi di questa rinnovata strategia sono lo sviluppo di ulteriori iniziative di partenariato nei Balcani e nell'area euro-asiatica, di Dialogo Mediterraneo e di cooperazione verso i Paesi del Golfo.

I processi di cooperazione inclusiva di "Dialogo Mediterraneo" e "*Istanbul Cooperation Initiative*" vanno nella direzione di un ampliamento verso Sud e Sud-Est di quella politica di apertura, di coinvolgimento e di interrelazione, con lo scopo di creare forme di coesione e reciproca fiducia. A questa cooperazione ed in particolare al Dialogo Mediterraneo - allargato soprattutto ad est, ivi incluse, le zone del medio e vicino oriente - va dato un particolare impulso stante la centralità che esso svolge ai fini di garantire la sicurezza nell'area di nostro primario interesse strategico.

Per quanto riguarda la dimensione militare, il potenziamento delle proprie capacità di intervento - con la costituzione, in particolare, della *N.A.T.O. Response Force (NRF)* - è l'elemento trainante della trasformazione delle capacità militari sempre più conformate per attività di supporto alla stabilizzazione ed alla ricostruzione nelle aree di intervento.

A fronte della mutevole natura dei futuri rischi, l'evoluzione del quadro complessivo, richiede, di soddisfare l'esigenza di una risposta integrata a carattere multinazionale e multi disciplinare, civile-economico-militare, per l'intero spettro di missioni che vanno dalla prevenzione e gestione delle crisi alla ricostruzione post-conflittuale, includendo le missioni umanitarie e di mantenimento della pace; missioni, queste ultime, che possono comportare operazioni di combattimento, anche ad alta intensità.

GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI

Il contributo prevedibile di unità operative italiane in organizzazioni internazionali per l'anno 2007 risulta di seguito specificato:

- **ONU:** per quanto concerne la disponibilità di contingenti nelle operazioni di pace per il c.d. "stand by arrangements", cioè le forze pronte a disposizione per l'impiego, è previsto un contributo di personale, mezzi, navi ed aerei di Esercito, Marina ed Aeronautica. Inoltre, a seguito della risoluzione n° 1701/2006 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, è incrementata la partecipazione italiana dal 2006 alla missione UNIFIL in LIBANO. L'Italia continuerà inoltre ad essere presente con limitate ma qualificate aliquote di forze in numerose altre missioni a guida ONU;
- **UNIONE EUROPEA:** al fine di conferire alla UE la capacità di condurre operazioni militari per la gestione delle crisi, i Paesi Membri hanno individuato un percorso di implementazione delle proprie capacità attraverso gli Helsinki Headline Goals (HHG) 2010. In stato di avanzata realizzazione è inoltre il processo di sviluppo capacitivo nel cui ambito si evidenziano, in particolare, le attività di implementazione degli "EU Battle groups". Ciò consentirà di disporre di unità organiche pre-costituite - con elevata prontezza e dotate di adeguati supporti, aerei e navali - in grado di assolvere specifici compiti derivanti dalle missioni di "PETERSBERG" riassumibili nei seguenti 5 scenari:
 - operazioni di separazione, ricorrendo anche alla forza, di parti in conflitto;
 - operazioni di prevenzione dei conflitti;
 - operazioni di evacuazione di connazionali da aree ad elevato rischio;
 - operazioni di assistenza umanitaria;
 - attività di ricostruzione e di cooperazione militare.

In tale ambito l'Italia, che ha già reso disponibili durante il periodo di *Initial Operational Capability* (IOC) un *Battle Group* (BG) su base nazionale nel 2005 ed un BG su base "Spanish Italian Amphibious Force" (SIAF) nel 2006 - con l'avvio della *Final Operational Capability* (FOC) sarà impegnata con un BG su base "Multinational Land Force" (MLF) nel 2007, un BG su base SIAF nel 2009 ed un BG a "framework" nazionale con partecipazione di Turchia e Romania nel 2010.

È da sottolineare inoltre come in ambito europeo sia stata data grande enfasi per lo sviluppo di un maggiore coordinamento tra gli strumenti civili e militari ("*Hampton Court follow-up*") allo scopo di ottimizzare le risorse e rendere gli interventi più rapidi ed efficaci. Questo processo comprende anche il ricorso ad assetti e risorse militari per operazioni di natura civile (es. protezione civile) lasciando prevedere

richieste nel campo della pianificazione, organizzazione e supporto in termini di uomini e mezzi;

- NATO: molteplici sono le iniziative concretizzatesi o che continuano ad essere sostenute. Tra queste, si evidenziano, in particolare:
 - l'implementazione della "*NATO Response Force*" (Forza di Risposta della NATO). Con il conseguimento della *Full Operational Capability* (FOC - ottobre 2006) è garantita all'Alleanza la disponibilità di uno strumento caratterizzato da elevata prontezza e flessibilità, capace di rispondere in tempi ristrettissimi ad un ampio spettro di situazioni di crisi e costituente il principale banco di prova per l'interoperabilità interforze e multinazionale. L'Italia partecipa attivamente a tale Forza con un contributo a carattere interforze, terrestre, navale ed aereo e di Carabinieri, variabile in relazione alla turnazione dei Comandi di Componente;
 - attività nazionali e multinazionali comprese nel "*PRAGUE Capabilities Commitment*" (Impegni di Praga sulle capacità), assunti nel giugno 2002 dai Ministri della Difesa delle Nazioni NATO per incrementare le capacità dell'Alleanza in quattro aree chiave:
 - difesa contro gli attacchi chimici, batteriologici, radiologici e nucleari;
 - superiorità nel campo delle Informazioni e del Comando e Controllo;
 - interoperabilità ed efficacia nel combattimento delle Unità proiettabili;
 - dispiegamento rapido e sostegno delle Unità combattenti.

Nell'ambito degli impegni nelle Coalizioni a scopo predeterminato e contingente (le c.d. "*coalition of willing*"), l'Italia partecipa a pieno titolo ad altre importanti formazioni multinazionali tra cui le principali sono:

- EUROFOR (*European Rapid Operational Force*), una forza multinazionale (brigata/divisione) adatta per portare a termine missioni del tipo "Petersberg". Gli stati aderenti sono: Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Può operare nell'ambito di varie Organizzazioni internazionali (ONU, UE, NATO, OSCE). Un impiego del suo personale è pianificato nel primo semestre del 2007 nell'ambito dell'operazione Althea a guida UE in Bosnia-Erzegovina;
- EUROMARFOR (*European Maritime Force*), una forza multinazionale aereo-navale, adatta per portare a termine missioni del tipo *Crisis Responce Operation* (CRO). Gli stati aderenti sono: Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Può operare nell'ambito di varie organizzazioni internazionali (ONU, UE, NATO, OSCE). La composizione dipende dal tipo di missione. A seguito degli avvenimenti dell'11 settembre 2001 è

stata impegnata nel Mar Mediterraneo, in supporto all'operazione Joint Endeavour della NATO, e nell'Oceano Indiano, in supporto all'operazione *Enduring Freedom*,

- **MLF** (*Multinational Land Force*), una forza multinazionale di livello brigata che vede coinvolte: Italia, Ungheria e Slovenia. L'unità, basata sul "*framework*" della brigata alpina Julia, è in grado di condurre operazioni di CRO, PSO, soccorso umanitario e combattimento. L'MLF è stata impiegata in KOSOVO (dal novembre 2003 al maggio 2004 e dal novembre 2005 al maggio 2006) nell'ambito della NATO. Tale formazione è stata resa disponibile (luglio-dicembre 2007) nell'ambito del concetto "*EU Battlegroup*";
- **SIAF** (*Spanish Italian Amphibious Force*), una forza anfibia italo-spagnola, parte fondamentale dell'*European Amphibious Initiative*, disponibile per l'ONU, UE, NATO e OSCE per l'espletamento di un ampio range di missioni (PSO, in particolare). Tale formazione è stata resa disponibile (gennaio-giugno 2006) nell'ambito del concetto "*EU Battlegroup*";
- **MPFSEE** (*Multinational Peace Force South Eastern Europe*). L'iniziativa, che vede la partecipazione dell'Italia, Albania, FYROM, Bulgaria, Grecia, Turchia e Romania, si basa su una brigata multinazionale di fanteria leggera (SEEBRIG) disponibile per operazioni a guida ONU, UE, NATO ed OSCE. L'Italia partecipa con un reggimento di fanteria ed un'unità del genio: Il Comando SEEBRIG ha costituito il Kabul "*Multinational Brigade*" (KMNB) HQ da febbraio ad agosto 2006;
- **SHIRBRIG** (*Multinational Stand-by High Readiness Brigade for United Nation Operations*), forza d'intervento rapido, a livello di grande Unità elementare, nel quadro del *UN Stand-by Arrangement System* (UNSAS), in cui partecipano a pieno titolo: Austria, Canada, Danimarca, Italia, Olanda, Norvegia, Polonia, Romania, Spagna, Svezia. L'impiego della Brigata deve essere autorizzato da un mandato del Consiglio di Sicurezza dell'ONU nell'ambito del Capitolo VI della Carta della Nazioni Unite, per un periodo massimo di sei mesi.
- **EUROGENDFOR** (Gendarmeria Europea), una forza di polizia militare alla quale partecipano: Italia, Francia, Portogallo, Spagna ed Olanda. Potrà essere impiegata, con il ruolo di pianificazione e gestione di eventuali operazioni fuori area dalla sua sede di Vicenza e, in linea con quanto finora avvenuto per le MSU (*Multinational Specialized Unit*) dell'Arma dei Carabinieri, nelle operazioni di pace con compiti di polizia militare, coordinamento e cooperazione con unità di polizia locali od internazionali e di collaborazione con agenzie civili internazionali. L'Italia ha messo a disposizione, oltre ad unità dei Carabinieri, anche la sede del Quartier Generale (HQ) in Vicenza.

LE PRIORITA' POLITICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Nell'ambito delle finalità generali e degli impegni sopra delineati, le innovative strategie dello strumento operativo delle Forze Armate e dell'assetto organizzativo dell'intero Dicastero dovranno necessariamente essere sviluppate lungo tre direttrici principali senza interrompere la continuità degli impegni operativi già presi (*transforming while operating*):

1. la prima nazionale, di adeguamento dello Strumento militare alla nuova realtà geostrategica, con schemi interdisciplinari che, superando i tradizionali ambiti di competenza, permettano sia il conseguimento di una capacità integrata di sorveglianza degli spazi strategici di interesse nazionale sia, dal punto di vista militare, il raggiungimento di una sempre più efficace integrazione interforze, con uno strumento concepito, organizzato ed impiegato come sistema unitario e versatile, integrato sia al proprio interno che verso l'esterno, in cui l'unicità di comando deve portare, attraverso un opportuno regime di delega, ad un sistema dinamico e reattivo.

L'integrazione interforze rappresenta un nodo focale dell'applicazione del concetto di "trasformazione" alle Forze Armate: l'obiettivo è di accrescere sostanzialmente "l'output operativo" attraverso l'integrazione delle specificità operative delle quattro componenti, sviluppando al contempo una sempre maggiore "interoperabilità" con le Forze Armate degli altri Paesi dell'Unione Europea e della NATO. Altro cardine fondamentale per la trasformazione è rappresentato dalla "professionalizzazione", recentemente consolidata con la sospensione del servizio di leva, non essendo possibile dotarsi di elevate capacità senza poter contare sull'alta qualificazione del personale che solo un rapporto d'impiego nel tempo può assicurare.

L'equilibrio delle tre dimensioni (qualità, quantità e capacità) e l'ottimizzazione dell'impiegabilità dello strumento militare rappresentano gli imprescindibili punti di riferimento della pianificazione di medio-lungo termine. Per quanto riguarda la dimensione quantitativa, dovrà essere fatto il possibile per raggiungere un corretto bilanciamento con l'eliminazione degli esuberanti nelle sue componenti - Ufficiali, Sottufficiali e Truppa - nel breve/medio termine. Al tempo stesso, particolare attenzione dovrà essere dedicata al miglioramento della formazione e dell'addestramento del personale militare e civile della Difesa, al fine di incrementare la capacità operativa per gli impieghi sia sul territorio nazionale che all'estero. Non ultimo, in tale ambito, occorre procedere anche ad una razionalizzazione in termini di economicità di impiego delle strutture soprattutto di quelle destinate ad assicurare il supporto logistico, sanitario ed amministrativo. La dimensione qualitativa, dovrà essere finalizzata alla realizzazione di uno strumento

militare integrato, perfettamente interoperabile con i Paesi alleati ed in grado di assumere la direzione o il ruolo di “Framework Nation” nelle coalizioni. Per quanto attiene alla dimensione capacitiva, aspetti prioritari sono il rafforzamento di alcune capacità chiave rilevanti (C4I, trasporto strategico) ed il consolidamento di alcune “aree di eccellenza” su cui le Forze Armate italiane possono già contare [comunicazione e telerilevamento satellitare, Forze Speciali, capacità di proiezione, CBRN (Difesa Chimica, Biologica, Radiologica e Nucleare), protezione anti IED (Improvised Explosive Device), SEAD (capacità di soppressione delle difese aeree avversarie), CIMIC (cooperazione civile-militare), assetti del genio e di unità specializzate dei Carabinieri – MSU]. Ne deriverà la pronta disponibilità di un insieme di forze di diversificata tipologia operativa e prontezza differenziata, da cui ricavare “pacchetti” completi ed omogenei di elevato livello, da impiegare per esigenze nazionali o rendere disponibili in un contesto multinazionale quale contributo ad operazioni di coalizione;

2. l'altra internazionale, alla ricerca di una sempre maggiore cooperazione militare che impieghi e potenzi il cospicuo e prezioso bagaglio di esperienze maturato, sotto l'egida dell'ONU, dalle coalizioni internazionali di cui siamo parte (UE, Alleanza Atlantica), nonché capitalizzi gli sforzi finora fatti e accresca le prospettive di collaborazione con tutti gli attori aventi titolo nel più ampio panorama di interesse;
3. l'ultima sul piano interno attraverso il perseguimento di una attenta ed incisiva razionalizzazione e snellimento della struttura organizzativa centrale e periferica dell'area tecnico-amministrativa, contestuale implementazione delle cosiddette pratiche di good governance che passano attraverso la messa a regime dei sistemi informativi di vertice, il ricorso sistematico all'e-procurement, la diffusione capillare della rilevazione dei costi di gestione, l'implementazione dei sistemi di valutazione della dirigenza, l'automazione delle procedure, ecc..

In particolare, l'attività amministrativo-gestionale del Dicastero, ai fini della programmazione strategica 2007, dovrà svilupparsi sulle seguenti priorità politiche, che assicurano -tra l'altro- la realizzazione degli obiettivi di governo e/o delle politiche intersettoriali:

RIORGANIZZAZIONE DELLA DIFESA, al fine di:

- consolidare la riorganizzazione delle strutture e dei Comandi della Difesa, perseguendo una sempre più ampia integrazione interforze anche a livello europeo, ed accentrando talune attività (logistiche, amministrative, sanitarie, comando e controllo) finalizzata al reimpiego di personale nei settori operativi ed a ridurre i costi di gestione;

- migliorare la gestione delle infrastrutture e dei beni immobili, anche attraverso la realizzazione di banche dati accentrate e l'individuazione di soluzioni innovative sul risparmio energetico, al fine di ottenere economie di gestione e recuperare risorse per razionalizzare tutto il complesso infrastrutturale; ciò anche per dare pratica attuazione a quanto previsto dall'art. 1 comma 263 della legge finanziaria 2007;
- dare attuazione al disposto dell'art. 1 comma 404 e seguenti della legge finanziaria 2007 in materia di razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri;
- migliorare le capacità di good governance, attraverso l'implementazione del "Net Centric Information Management System", il ricorso sistematico alle procedure di e-procurement, l'applicazione capillare della contabilità economica analitica e del controllo di gestione, l'applicazione del sistema di valutazione, in via sperimentale, anche ai dirigenti di 2^a fascia;
- migliorare la qualità dei servizi resi anche attraverso la semplificazione e standardizzazione delle procedure ed il recupero degli arretrati delle pratiche amministrative relative a personale militare e civile della Difesa.

PROFESSIONALIZZAZIONE DELLE FF.AA., al fine di:

- perseguire gradualmente il modello "professionale" delle Forze Armate attraverso la rimodulazione dei volumi organici e promuovendo, nel contempo, l'elevazione - anche in chiave joint/combined - del livello culturale-militare e addestrativo;
- promuovere il benessere del personale, con particolare riferimento ai settori previdenziali e abitativi, valorizzando il contributo della rappresentanza militare.

AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO MILITARE, al fine di:

- sviluppare un processo di ammodernamento e adeguamento delle capacità delle FF.AA. - compresa l'Arma dei Carabinieri, per l'assolvimento dei compiti militari e di sicurezza - al fine di assicurare al Paese uno strumento militare flessibile, integrato, net-centrico, interoperabile con le forze alleate, soprattutto a livello europeo;
- valorizzare il ruolo dell'Agenzia Europea di Difesa (EDA).

FUNZIONAMENTO DELLO STRUMENTO MILITARE, al fine di:

- mantenere e/o recuperare secondo standard di interoperabilità interforze e multinazionale l'addestramento delle forze;
- mantenere la piena efficienza dei materiali, mezzi, sistemi ed infrastrutture per garantire la piena operatività in condizioni di sicurezza;
- incrementare le capacità di operare in contesti internazionali di stabilizzazione anche attraverso attività di addestramento delle forze di Polizia e Forze Armate dei Paesi interessati.

Alle priorità politiche sopra elencate, si correlano, in un rapporto di stretta coerenza interna e di compatibilità con la programmazione finanziaria, i seguenti obiettivi generali, di seguito elencati nell'ambito di ciascuna predetta priorità:

RIORGANIZZAZIONE DELLA DIFESA

- Integrare e riorganizzare in chiave interforze e accentrare attività logistiche ai fini del reimpiego del personale nei settori operativi e della realizzazione di economie di gestione;
- riorganizzare e razionalizzare anche in chiave interforze l'Area T/A - attuando il riassetto di stabilimenti, di provvedimenti di riduzione spesa, di standardizzazione procedure e la dismissione beni immobili;
- automatizzare i processi di funzionamento della Difesa per migliorare la qualità dei servizi e la trasparenza verso l'esterno (e-government, e-learning, etc.);
- razionalizzare la struttura del bilancio della Difesa al fine di affinarne la leggibilità in termini economico-finanziari e funzionali.

PROFESSIONALIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

- Conseguire gradualmente il modello "professionale" delle Forze armate;
- realizzare una formazione integrata interforze ed una elevazione del livello culturale e professionale del personale militare per interfacciarsi con le istituzioni nazionali ed internazionali;
- migliorare il benessere del personale militare, con particolare riguardo ai settori previdenziali, abitativi e della rappresentanza, secondo un tendenziale avvicinamento agli standard dei partner europei;
- colmare il divario esistente tra l'organico previsto per il personale civile e l'organico effettivo.

AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO MILITARE

- Disporre di un sistema integrato nazionale di C4 ed ISTAR (Comando, Controllo, Comunicazione, Computer, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition e Reconnaissance) per la conduzione di operazioni sul territorio nazionale e di proiezione "fuori area";
- disporre mezzi e sistemi in grado di assicurare elevata capacità di schieramento e mobilità delle forze;
- disporre di uno strumento militare dotato di una elevata precisione ed efficacia d'ingaggio, sopravvivenza e protezione delle forze per condurre operazioni sul territorio nazionale e di proiezione "fuori area";

- sviluppare interventi di ammodernamento e riqualificazione del parco infrastrutturale allo scopo di adeguarne gli standard all'evoluzione dello strumento militare;
- sviluppare un piano di potenziamento dell'Arma dei Carabinieri per l'assolvimento dei compiti militari e di polizia migliorandone la qualità dei servizi resi;
- sostenere lo sviluppo dell'Agenzia Europea della Difesa ("European Defence Agency") allo scopo di coordinare e armonizzare le esigenze e i requisiti operativi militari comuni europei;
- potenziare la ricerca tecnologica anche per presenza qualificata dell'industria nazionale ambito programmi A/R e collaborazione Agenzia Europea Difesa.

FUNZIONAMENTO DELLO STRUMENTO MILITARE

- Disporre di una interoperabilità interforze e multinazionale e possibilità di fornire contributi di forze e capacità in ambito UE e altre Istituzioni/Organizzazioni internazionali;
- condurre attività addestrative del personale militare privilegiando quelle idonee ad assicurare adeguati livelli di professionalità negli impegni internazionali e nelle missioni "fuori area";
- continuare a sviluppare la cooperazione nel campo della Difesa e Sicurezza con i paesi della riva sud del Mediterraneo e neoentrati o candidati a far parte dell'UE al fine di pervenire a specifici accordi;
- disporre di capacità di Forze Speciali a carattere interforze di elevata valenza strategica, in grado di condurre operazioni di interesse nazionale, integrabili in contesti multinazionali, net-centriche, per difesa nazionale e operazioni fuori area;
- mantenere il livello di approntamento e la disponibilità operativa dello strumento militare nelle sue componenti terrestre, navale ed aerea, adeguato alla condotta di operazioni militari in ambiente interforze e multinazionale;
- trasformare una Brigata di manovra e la componente Landing Force Anfibia, dalle attuali capacità a quelle contemplate dal progetto di trasformazione in senso net-centrico ed expeditionary dello strumento militare nazionale;
- assicurare il controllo della Zona Economica Esclusiva (ZEE) delle linee di comunicazione marittime e la vigilanza sulle attività marittime;
- mantenere in efficienza le infrastrutture;
- assicurare l'ottimizzazione dell'attività manutentiva e di supporto tecnico-logistico degli assetti operativi dello Strumento Militare;
- diffondere e perfezionare la professionalità maturata nelle PSO nonché le strutture ed i servizi per i compiti di sicurezza e di polizia militare;

- ottimizzare in termini di capacità attuative i servizi resi dall'area Tecnico Amministrativa.

Agli obiettivi generali sopra indicati corrisponde, in sede di attuazione amministrativa e di gestione, un articolato insieme di specifici obiettivi operativi e correlati programmi d'azione, aventi il fine di dare sostanza e concretezza agli indirizzi politici sopra delineati.

Gli aspetti sopra indicati dovranno essere oggetto di un costante approfondimento, di confronto e di verifica in termini di fattibilità tecnica e di compatibilità finanziaria. L'entità delle risorse disponibili costituisce, de facto, la vera chiave di lettura dell'intero processo di trasformazione, essendo le esigenze della sicurezza nazionale strettamente correlate con l'entità delle risorse assegnate alla Difesa.

La valutazione del conseguimento degli obiettivi strategici e gestionali trova compiuta referenza nelle attribuzioni del Servizio di Controllo Interno (SECIN) del Dicastero.

CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO PER L'ANNO 2007

La legge finanziaria per l'anno 2007 prosegue l'azione di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione volta ad accrescere l'efficacia della propria azione ed a contenere il livello e la dinamica delle spese. In particolare, essa contiene provvedimenti con effetti diretti anche sull'organizzazione della Difesa, soprattutto per quanto attiene agli adempimenti da porre in essere in materia di razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri.

Inoltre, appare evidente come lo sviluppo economico del paese e gli impegni non più dilazionabili di risanamento dei conti pubblici, sebbene abbiano consentito di invertire il "*trend*" negativo delle risorse allocate alla "Difesa", non sono, tuttavia, sufficienti ad assicurare il completo recupero di tutto il "*gap*" generato negli ultimi anni e garantire una coerente ed equilibrata sostenibilità delle esigenze con il livello di ambizioni stabilito.

Ciò richiede di perseverare sulla strada ormai intrapresa negli anni precedenti, continuando negli sforzi di razionalizzazione e del perseguimento della sempre maggiore efficienza gestionale dell'intero modello organizzativo della Difesa, a partire dai settori meno strettamente connessi con l'efficienza e l'efficacia delle componenti operative dello strumento, al fine di ridurre i costi di gestione e gravitare le risorse assegnate sulle sole componenti essenziali a garantire i fini istituzionali e gli impegni assunti.

La notevole compressione degli stanziamenti per la Difesa, compiuta nei precedenti esercizi finanziari, ha richiesto una profonda revisione programmatica e finanziaria, al fine di contenere, nel limite del possibile, soprattutto, gli effetti degli interventi operati con la manovra finanziaria 2006. Conseguentemente, l'azione di programmazione attuata presenta aspetti salienti e condizionanti sia per l'esercizio finanziario 2007 che per quelli futuri.

Il criterio generale applicato è stato quello di limitare l'assunzione di nuovi impegni e, nel contempo, contenere, fin dove possibile, quelli già operanti, anche se conseguenti a decisioni già assunte e che, per tale motivo, sono stati oggetto di attenta analisi ed eventuale rimodulazione.

Le risorse poste a disposizione per l'e.f. 2007 consentono solo in parte di conferire allo Strumento Militare quel deciso impulso innovativo imposto dalla delicata fase di transizione che rende necessari interventi volti al mantenimento e miglioramento delle capacità operative.

Il bilancio 2007 si dimostra solo marginalmente in linea con l'accresciuto peso propulsivo tendenziale che l'Italia vuole assicurare in ambito internazionale e con

quanto gli altri Paesi *leader* dell'Unione Europea destinano alle proprie F.A.; risulta, peraltro, condizionato dalla particolare congiuntura economico-finanziaria internazionale e soprattutto dalle misure di contenimento della spesa pubblica richiesta dall'Europa che, a più riprese, hanno interessato, anche nel recente passato, settori delicati e vitali della Difesa.

A premessa di una più esauriente analisi per ciascuna delle tradizionali funzioni nelle quali si articola il bilancio 2007, esso si configura, nelle sue linee generali, come di seguito esposto.

Lo stanziamento complessivo (comprese le spese per l'Arma dei Carabinieri, le Pensioni Provvisorie e le Funzioni Esterne) ammonta a 20.194,8 M€, che rispetto al:

- bilancio previsionale approvato dal Parlamento per il 2006 risulta incrementato di 2.412,6 M€ con una variazione del 13,6% in termini monetari;
- bilancio risultante dalle previsioni di assestamento per il 2006 (19.251,8 M€) presenta un incremento di 943,00 M€, con una variazione del 4,9 % in termini monetari.

In tale contesto, con riferimento al P.I.L. previsionale per il 2007 (stimato dal MEF, con la circolare n. 11 del 21 novembre 2006, in 1.510.158 M€), lo stanziamento complessivo per la Difesa registra un rapporto percentuale dell'1,337% a fronte dell'1,211% del bilancio 2006, mentre quello destinato alla sola Funzione Difesa rappresenta lo 0,957% del P.I.L. a fronte dello 0,824% segnato nel 2006 (PIL 2006 pari a 1.468.646 M€, così come definito nella circolare n. 11 del 21 novembre 2006 del MEF).

In merito, rispetto al 2006, si evidenzia:

- un incremento di 2.342,1 M€ (19,3%) delle spese per la Funzione Difesa (al lordo di 45 M€ da destinare alla Funzione Sicurezza Pubblica in corso di esercizio 2007¹, che determinano un incremento reale pari a 2.297,1M€)²;
- un incremento di 59,4 M€ (1,1%) delle spese per la Funzione Sicurezza Pubblica (al netto di 45 M€ da destinare alla Funzione Sicurezza Pubblica, che determinano un incremento reale pari a 104,4 M€);
- un decremento di 4,4 M€ (-3,8%) delle spese per le Funzioni Esterne;
- un incremento di 15,5 M€ (5,4%) delle spese per le Pensioni Provvisorie.

I dati sopra profferiti non tengono però conto delle misure di contenimento della spesa disposte dall'art. 1 comma 507 della Legge Finanziaria 2007 che, tramite

¹ Provenienti dalla ripartizione del fondo consumi intermedi 2007.

² A seguito di tale variazione, ad avvio e.f. 2007, il rapporto F.Difesa/PIL si assesta allo 0,954%.

l'accantonamento di risorse finanziarie, produce effetti riduttivi sulle risorse disponibili per la Difesa ad inizio esercizio.

Nel prospetto che segue è evidenziata l'evoluzione del bilancio previsionale 2007, articolato per Funzioni Istituzionali, rispetto al bilancio approvato per il 2006.

BILANCIO DIFESA

FUNZIONI ISTITUZIONALI	E.F. 2006	E.F. 2007	DIFFERENZA	
			Valore assoluto	Valore %
Funzione Difesa (Forze Armate)	12.106,7	14.448,8	2.342,1	19,3%
Funzione Sicurezza P. (Arma dei Carabinieri)	5.271,4	5.330,8	59,4	1,1%
Funzioni Esterne (*)	115,4	111,0	-4,4	-3,8%
Pensioni Provvisorie	288,7	304,1	15,5	5,4%
Totale	17.782,2	20.194,8	2.412,6	13,6%

(*) Attività non strettamente collegate con i compiti istituzionali della Difesa.

fig. 1: Bilancio Difesa articolato per Funzioni: Raffronto 2006 e 2007

Per la Funzione Difesa le risorse a disposizione per il 2007, dettagliate nel successivo prospetto, sono state predisposte, nella piena consapevolezza del difficile quadro macro-economico della Nazione, per cercare di assicurare continuità, stabilità ed equilibrio all'intero Sistema Difesa e disporre di uno Strumento Militare qualificato ed in grado di far fronte a tutti gli impegni assunti in ambito internazionale.

FUNZIONE DIFESA

	E.F. 2006	E.F. 2007	DIFFERENZA	
			Valore assoluto	Valore %
Personale	8.757,7	8.819,9	62,2	0,7%
Esercizio	1.837,5	2.356,9	519,3	28,3%
Investimento	1.511,5	3.272,0	1.760,5	116,5%
Totale	12.106,7	14.448,8	2.342,1	19,3%

fig. 2: Funzione Difesa: Raffronto 2006 e 2007

Ad un primo esame, i settori di spesa evidenziano:

- per il Personale, un incremento dello 0,7% rispetto al 2006 (+ 62,2 M€).
Nella definizione dei requisiti del settore del personale, si sono applicati i seguenti concetti chiave:
 - perseguire la fase di completamento del processo di professionalizzazione delle Forze Armate attraverso la rimodulazione dei volumi organici, da conseguire anche in anticipo rispetto ai tempi previsti - in coerenza con i contenuti del D. lgs. 490/97 e 196/95, nonché con i programmi previsti dalla legge 331/2000, dalla legge 226/2004 e dal comma 570 art. 1 della legge Finanziaria 2007;
 - assicurare la formazione ed il costante aggiornamento del personale militare, in funzione dell'impiego selettivo delle forze, dell'integrazione e dell'interoperabilità in ambito UE e NATO. Con la medesima ottica e finalità dovrà essere perseguito ed assistito il processo di riqualificazione del personale civile, affinché sostituisca progressivamente quello militare nei compiti ed impieghi non operativi. In relazione alla centralità della componente umana dello strumento si dovranno inoltre promuovere iniziative per il

riconoscimento e sostegno della condizione dei militari e delle loro famiglie con particolare riferimento alla problematica abitativa.

- per l' Esercizio, un incremento del 28,3% rispetto al 2006 (+ 519,3 M€)³.
Tale aumento permette di sanare, solo in parte, le deficienze nei settori prioritari dello strumento militare, nonché delle capacità operative più importanti e maggiormente impegnate nelle operazioni fuori area.
Inoltre, tutte le spese non direttamente collegate all'operatività dello strumento sono state contenute nei limiti dello stretto indispensabile, applicando ai rimanenti settori revisioni critiche, in termini riduttivi.
Ciò non toglie che sia necessario proseguire focalizzando l'attenzione e gli sforzi nel settore del funzionamento di uno Strumento più moderno, trasformato, efficace e competitivo.
- per l' Investimento, un aumento del 116,5% rispetto al 2006 (+ 1.760,5 M€).
Le spese previsionali per l'Investimento concretano le esigenze di maggior priorità, sostanzialmente riconducibili ad impegni già assunti, alla luce degli scenari di probabile impiego dello Strumento nel breve-medio termine, con la necessità di mantenere, anche per il 2007, un armonico e bilanciato sviluppo delle capacità essenziali delle componenti dello Strumento stesso.
L'evoluzione delle risorse finanziarie dedicate al delicato settore dell'Investimento potranno trovare, vista l'elevata valenza tecnologica dei progetti, il coinvolgimento ed il sostegno da parte di altri Dicasteri.

Le riforme strutturali *in itinere* richiedono, pena il vanificare sia le intenzioni che quanto sino al momento capitalizzato, di essere sostenute da adeguati mezzi finanziari. Infatti, il percorso di trasformazione necessita di sostanziali risorse complessive per sanare allarmanti situazioni verificatesi, vista l'onerosità degli impegni assunti, soprattutto nel campo della sicurezza, della protezione, della mobilità, del mantenimento in efficienza e delle infrastrutture.

Appare dunque necessario il ricorso ad un graduale adeguamento degli stanziamenti per la Funzione Difesa, ed in particolare nel settore dell'Esercizio all'interno del quale ricadono le spese per i consumi intermedi, costantemente sottoposte a misure di contenimento, ma fondamentali per garantire l'efficienza, il funzionamento ed il mantenimento dello Strumento Militare.

³ Tenuto conto dei 45 M€ da destinare, ad avvio 2007, all'esercizio della F.Sicurezza Pubblica, il volume di tale settore per la F.Difesa risulta essere pari a 2.311,9 M€, con un incremento rispetto al 2006 di 474,3 M€ (+25,8%).

Al fine di evitare un decadimento irreversibile e permanente dell'operatività dello Strumento Militare, con conseguente declassamento dello stesso nel contesto europeo e NATO, vi è pertanto l'esigenza di tornare, superato questo delicato momento economico, ad investire maggiormente sulla Funzione Difesa, riducendo la forbice finanziaria ed economica rispetto ai valori di spesa registrati nel 2006 dalla Francia (1,6% del P.I.L.) e dal Regno Unito (2,2%), Nazioni europee comparabili con l'Italia.

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA
ANNI 2003 - 2007

(in M €)

	2003	2004	2005	2006	2007
BILANCIO DIFESA	19.375,9	19.811,0	19.021,7	17.782,2	20.194,8
Variazione percentuale annua		2,2%	-4,0%	-6,5%	13,6%
FUNZIONE DIFESA (Esercito, Marina, Aeronautica)	13.803,4	14.148,9	13.638,6	12.106,7	14.448,8
Variazione percentuale annua		2,5%	-3,6%	-11,2%	19,3%
FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA (Arma dei Carabinieri)	4.555,7	4.694,9	4.795,3	5.271,4	5.330,8
Variazione percentuale annua		3,1%	2,1%	9,9%	1,1%
FUNZIONI ESTERNE	245,9	238,4	222,5	115,4	111,0
Variazione percentuale annua		-3,1%	-6,7%	-48,1%	-3,8%
PENSIONI PROVVISORIE	770,9	729,0	365,4	288,7	304,1
Variazione percentuale annua		-5,4%	-49,9%	-21,0%	5,4%

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA
ANNI 2003 - 2007

(valori correnti e valori costanti 2003)

(in M€)

	2003 (*)	2004 (*)	2005 (*)	2006 (**)	2007 (**)
PRODOTTO INTERNO LORDO	1.335.354	1.388.870	1.417.241	1.468.646	1.510.158
INFLAZIONE NAZIONALE (1)	2,5	2,0	1,6	1,7	2,0
BILANCIO DIFESA	19.375,9	19.811,0	19.021,7	17.782,2	20.194,8
Percentuale del P.I.L.	1,451%	1,426%	1,342%	1,211%	1,337%
A valori costanti 2003	19.375,9	19.422,6	18.355,1	16.872,1	18.785,5
Differenza % rispetto al 2003		0,2%	- 5,3%	- 12,9%	- 3,0%
FUNZIONE DIFESA	13.803,4	14.148,9	13.638,6	12.106,7	14.448,8
Percentuale del P.I.L.	1,034%	1,019%	0,962%	0,824%	0,957%
A valori costanti 2003	13.803,4	13.871,4	13.160,6	11.487,1	13.440,6
Differenza % rispetto al 2003		0,5%	- 4,7%	- 16,8%	- 2,6%
FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA	4.555,7	4.694,9	4.795,3	5.271,4	5.330,8
A valori costanti 2003	4.555,7	4.602,8	4.627,2	5.001,6	4.958,8
Differenza % rispetto al 2003		1,0%	1,6%	9,8%	8,8%
FUNZIONI ESTERNE	245,9	238,4	222,5	115,4	111,0
A valori costanti 2003	245,9	233,7	214,7	109,5	103,3
Differenza % rispetto al 2003		- 5,0%	- 12,7%	- 55,5%	- 58,0%
PENSIONI PROVVISORIE	770,9	729,0	365,4	288,7	304,1
A valori costanti 2003	770,9	714,7	352,6	273,9	282,9
Differenza % rispetto al 2003		- 7,3%	- 54,3%	- 64,5%	- 63,3%

(*) I volumi del PIL 2003 - 2004 - 2005 sono stati tratti dal DPEF 2007-2011.

(**) I volumi del PIL 2006 - 2007 sono stati tratti dalla circolare del 21 novembre 2006, n. 11 del MEF.

(1) Inflazione 2003, 2004 da dati ISTAT (Tab.10) diffusi l'11 agosto 2006. Inflazione 2005, 2006 e 2007 da circolare n. 11 del MEF.

SPESE PER LA FUNZIONE DIFESA NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI
ANNI 2004 - 2006

(in milioni di €)

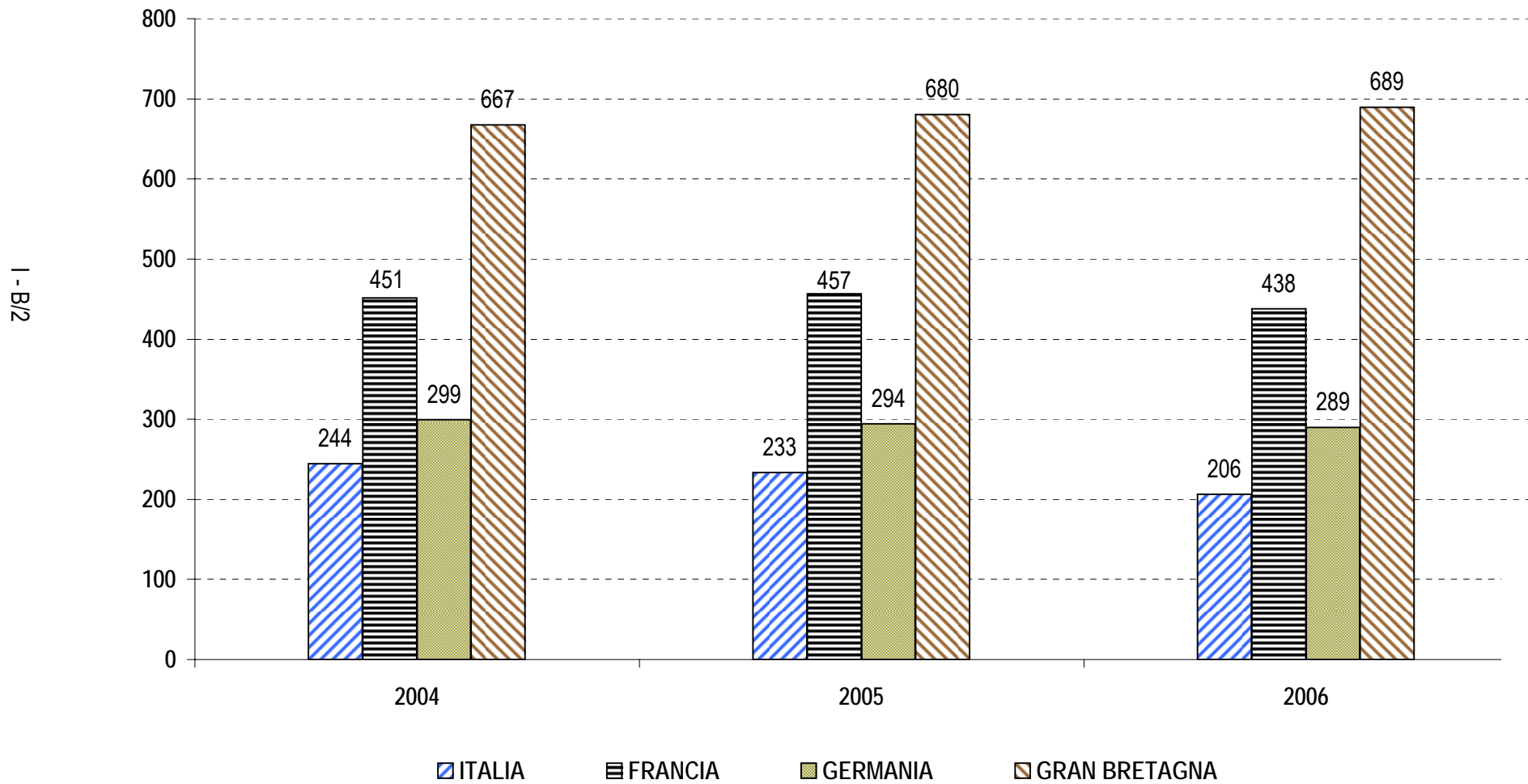
	ITALIA			FRANCIA			GERMANIA			GRAN BRETAGNA (**)		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
FUNZIONE DIFESA (*)	14.148,9	13.638,6	12.106,7	27.840,0	28.530,0	27.389,0	24.713,6	24.304,3	23.880,1	39.879,4	40.825,0	41.506,3
P.I.L. (***)	1.388.870	1.417.241	1.468.646	1.612.000	1.639.000	1.761.000	2.137.717	2.207.685	2.283.128	1.715.914	1.768.560	1.843.300
RAPPORTO % FUNZ. DIFESA/P.I.L.	1,02%	0,96%	0,82%	1,73%	1,74%	1,56%	1,16%	1,10%	1,05%	2,32%	2,31%	2,25%
POPOLAZIONE (in migliaia)	57.888	58.462	58.752	61.700	62.450	62.571	82.531	82.547	82.500	59.778	59.996	60.215
FUNZIONE DIFESA SPESA PRO-CAPITE (in €)	244	233	206	451	457	438	299	294	289	667	680	689

(*) I dati della Francia e della Germania si riferiscono alle risorse destinate alle esigenze proprie delle Forze Armate nell'ambito del bilancio della Difesa.


(**) I volumi indicati sono elaborati in base agli elementi finanziari tratti dal "Defence Policy and Planning" (DPP) Ed. giugno 2006, al fine di renderli raffrontabili con gli aggregati della Funzione Difesa del bilancio dell'Italia e di quelli delle altre Nazioni. I valori di cambio utilizzati sono tratti da fonte Ufficio Italiano Cambi utilizzando la media annuale in Euro riferita ad ogni anno. Per l'anno 2006 il tasso di cambio è stato aggiornato alla media dei primi otto mesi dell'anno.

(***) I valori del P.I.L. per l'Italia sono tratti, per gli anni 2004 - 2005, dal DPEF 2007-2011 e per il 2006 dalla circolare n.11 del 21 novembre 2006 del MEF.

SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2004 - 2006



ATTIVITA' ALL'ESTERO DELLE FORZE ARMATE

<p><u>BOSNIA</u></p> <p>ALTHEA + NHQA: 884 EUPM: 12 EUMM: 5</p>	<p><u>REP. DEM. CONGO</u></p> <p>EUPOL KINSHASA: 4 EUFOR RD CONGO: 59</p>	<p><u>ALBANIA</u></p> <p>28° GRUP. NAV.: 32 DIE: 32 NHQT: 6</p>	<p><u>KOSOVO</u></p> <p>JOINT ENTERPRISE: 2.219 UNMIK: 2</p>	<p><u>FYROM</u></p> <p>NHQSk: 3</p>
<p><u>MAROCCO</u></p> <p>MINURSO: 5</p>				<p><u>INDIA/PAKISTAN</u></p> <p>UNMOGIP: 7</p>
<p><u>MEDIO ORIENTE</u></p> <p>UNTSO: 7</p>				<p><u>ISRAELE / STRISCIA DI GAZA</u></p> <p>TIPH-2: 6 EUBAM RAFAH: 16</p>
<p><u>SUDAN/KENIA</u></p> <p>EU AMIS II : 3</p>				<p><u>OC. INDIANO / GOLFO PERSICO</u></p> <p>ENDURING FREEDOM: 376</p>
<p><u>CIPRO</u></p> <p>UNFICYP: 4</p>				<p><u>IRAQ</u></p> <p>IRAQI FREEDOM (Antica Babilonia): 1.800 MNSTC - I: 2 NTM - I: 35</p>
<p><u>AFGHANISTAN</u></p> <p>ISAF: 1.800</p>				<p><u>MEDITERRANEO</u></p> <p>ACTIVE ENDEAVOUR: 74 (max 600)</p>

TOTALE
(alla data del 30 settembre 2006)
9.781

LEGENDA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI

- Dati aggiornati al 30 settembre 2006

OPERAZIONI / MISSIONI IN CORSO

MISSIONI / OPERAZIONI MULTINAZIONALI	
EGIDA ONU	Guida ONU UNTSO , UNMOGIP , UNIFIL , MINURSO , UNMIK , UNFICYP
	Guida MULTILATERALE ENDURING FREEDOM , ANTICA BABILONIA
	Guida NATO JOINT ENTERPRISE , ISAF
	Guida UE ALTHEA , EUFOR RD CONGO
EGIDA NATO	NHQTi , NHQSk , NHQSa , ACTIVE ENDEAVOUR , NTM-I
EGIDA EU	EUMM , EUPM , EUPOL KINSHASA , EUBAM RAFAH
EGIDA MULTILATERALE	MFO , TIPH-2 , , EU per AMIS II , MNSTC-I
OPERAZIONI NAZIONALI	
	ALBANIA 2
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA	
	DIE , MIATM

OPERAZIONI MULTINAZIONALI

EGIDA ONU A GUIDA ONU

<u>UNTSO</u>	
UNITED NATIONS TRUCE SUPERVISION ORGANIZATION	
MANDATO:	UNSCR n.50 in data 29 maggio 1948.
PERIODO:	In corso dal giugno 1948 (partecipazione Italiana dal 1958).
MISSIONE:	Segnalare al Comando UNTSO ogni trasgressione al cessate il fuoco tra Israele e Egitto, Libano, Giordania, Siria.
SEDE:	GERUSALEMME
PERSONALE:	n. 7 militari su un totale di 144 appartenenti a 23 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione
<p>UNTSO è la più vecchia missione di <i>peace-keeping</i> delle Nazioni Unite. Essa, disposta con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50 in data 29 maggio 1948 e successive modifiche, effettua sia il controllo del rispetto del trattato di tregua, concluso separatamente tra Israele, Egitto, Giordania e Siria nel 1949, sia il controllo del cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e le alture del Golan conseguente alla guerra arabo-israeliana del giugno 1967. L'UNTSO opera in quattro dei cinque Paesi storicamente interessati al conflitto mediorientale (Israele, Egitto, Siria e Libano) ma i suoi contatti coinvolgono anche il quinto Paese, la Giordania.</p>	

<u>UNMOGIP</u>	
UNITED NATIONS MILITARY OBSERVER GROUP IN INDIA AND PAKISTAN	
MANDATO:	UNSCR n.91 del marzo 1951.
PERIODO:	In corso dal marzo 1951.
MISSIONE:	Supervisionare il cessate il fuoco lungo il confine India-Pakistan nello Stato di Jammu e Kashmir.
SEDE:	Si alterna ogni 6 mesi tra: RAWALPINDI (PAKISTAN – nov.-apr.) SHRINAGAR (INDIA –mag.-ott.)
PERSONALE:	n. 7 militari su un totale di 44 appartenenti a 8 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione
<p>Il gruppo degli osservatori militari appartenente alla missione è stato costituito nel 1949 in seguito all'approvazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nr. 39 del gennaio 1948; essa creava la <i>United Nations Commission for India and Pakistan</i> (UNCIP), per mediare nella disputa tra Pakistan ed India sulla questione del Kashmir, che aveva scelto con un <i>referendum</i> di annettersi all'India. La missione, ridenominata UNMOGIP con la risoluzione n. 91 del Consiglio di Sicurezza in data 30 marzo 1951, continua a controllare il rispetto dell'accordo sul cessate il fuoco in Kashmir lungo il confine India – Pakistan.</p>	

UNIFIL**UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON**

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n.425 in data 19 marzo 1978 ; UNSCR n.426 in data 19 marzo 1978 . Ultimo: UNSCR n. 1701 in data 11 agosto 2006 .
PERIODO:	In corso dal giugno 1979.
MISSIONE:	<ul style="list-style-type: none"> • supportare le Forze Armate libanesi nell'attuazione di quanto previsto nella Risoluzione 1701 (2006); • contribuire alla creazione di condizioni idonee alla realizzazione di una situazione di pace e sicurezza; • assistere le Forze Armate libanesi nella loro dislocazione nella zona meridionale del Paese fino al confine con Israele, consentendo il completo ritiro delle forze israeliane dai territori nel sud del Libano; • assicurare la libertà di movimento/azione al personale delle Nazioni Unite ed ai convogli umanitari; • stabilire le condizioni necessarie per un accordo permanente di cessate il fuoco e per favorirne la sua implementazione; • assistere, su richiesta, il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire l'immissione illegale di armi.
SEDE:	JATF: Acque internazionali antistanti il Libano; JLF: TIBNIN (HQ), JEBEL MARUN, MA'ARAKA, AL HINNIYAH; ITALAIR: NAQOURA.
PERSONALE:	n. 2.261 militari italiani
SCADENZA	31-ago-07

La missione, in corso dal giugno 1979, sorveglia la fascia meridionale del Libano, assicurando le condizioni di pace ed assistendo il governo libanese nel ripristino della sua autorità nell'area. L'Italia vi partecipava con un contingente composto da 4 elicotteri AB 205 e circa 50 unità.

A seguito delle ostilità tra le Israeli Defence Force (IDF) ed elementi Hezbollah (12 luglio 2006), l'11 agosto 2006, al termine di una intensa attività diplomatica, è stata votata la Risoluzione n. 1701 che ha sancito la cessazione delle ostilità a partire dal 14 agosto 2006.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ha inoltre previsto il potenziamento del contingente militare di UNIFIL (che a quel momento contava circa 2.000 u.) fino ad un massimo di 15.000 uomini, da schierare in Libano in fasi successive, espandendo l'area di operazioni a tutto il territorio libanese a sud del fiume Litani.

Per contribuire all'incremento del pacchetto di forze a disposizione di UNIFIL, il 29 ago. 2006 è partito dall'Italia un Gruppo Anfibio interforze (Joint Amphibious Task Force Lebanon – JATF-L) ed una forza da sbarco interforze (Joint Landing Force Lebanon JLF L) composta da assetti del rgt. San Marco, del rgt. lagunari "Serenissima" ed elementi dell'Arma dei Carabinieri. La JLF-L si è stanziata presso la base di Jebel Marun (20 km a Est di Tiro) sede della Force Mobile de Reserve (FMR) della missione UNIFIL per dare avvio alle attività organizzative per la ricezione delle Follow on Forces.

Inoltre, a seguito della rimozione da parte delle Autorità israeliane del blocco navale imposto di fronte alle coste libanesi, ed in esito ad una specifica richiesta avanzata dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, il Governo italiano ha approvato l'impiego delle Unità aeronavali nazionali, per contribuire alla formazione di una Task Force Multinazionale (MTF) "ad interim", in attesa della formazione di una apposita "Maritime Task Force", che sarà posta sotto il comando di UNIFIL, per la sorveglianza delle acque prospicienti le coste libanesi e prevenire l'ingresso non autorizzato in Libano di armi o di materiale ad esse relativo in accordo alla Risoluzione n. 1701 (2006).

In tale contesto, con la firma dell'Accordo per la costituzione di una "Maritime Task Force (MTF)" in supporto alla Marina libanese per il controllo delle acque territoriali, dall'8 set. 2006 l'Italia ha assunto il ruolo di Lead Nation nell'attività di controllo/sorveglianza del traffico mercantile diretto verso le acque territoriali libanesi.

UNMIK

UNITED NATIONS MISSION IN KOSOVO

MANDATO:	UNSCR n. 1244 in data 10 giugno 1999.
PERIODO:	In corso dal giugno 1999.
MISSIONE:	Monitorare l'attuazione del cessate il fuoco, secondo quanto previsto dagli accordi di pace, ed effettuare le indagini sulle violazioni allo stesso.
SEDE:	PRISTINA
PERSONALE:	n. 2 militari (1 Ufficiale dell'E.I. e 1 Sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri) su un totale di 2.023 appartenenti a 47 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione

La missione effettua il monitoraggio dell'attuazione del cessate il fuoco, secondo quanto previsto dagli accordi di pace, e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso. Il gruppo di osservatori e le forze delle Nazioni Unite operano in Kosovo dal 1999, mentre l'atto legislativo internazionale che regola la missione è la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1244 in data 10 giugno 1999. E' in corso un'attività di pianificazione della UE (denominata EUPT Kosovo) per la preparazione di una missione a guida UE che dovrebbe subentrare a UNMIK.

MINURSO

UNITED NATIONS MISSION FOR THE REFERENDUM IN WESTERN SAHARA

MANDATO:	UNSCR n. 690 in data 29 aprile 1991. UNSCR n. 1513 in data 28 ottobre 2003. UNSCR n. 1523 in data 30 gennaio 2004. UNSCR n. 1541 in data 29 aprile 2004. UNSCR n. 1570 in data 28 ottobre 2004. UNSCR n. 1598 in data 28 aprile 2005. UNSCR n. 1634 in data 28 ottobre 2005. UNSCR n. 1675 in data 28 aprile 2006.
PERIODO:	In corso dall'aprile 1991
MISSIONE:	Organizzare e controllare lo svolgimento del Referendum per l'indipendenza della regione del SAHARA OCCIDENTALE dal Marocco. Monitorizzare il cessate il fuoco tra le Forze marocchine ed il fronte POLISARIO.
SEDE:	LAAYOUNE
PERSONALE:	n. 5 militari su un totale di 221 appartenenti a 26 Paesi.
SCADENZA	31-ott-06 (salvo rinnovo)

MINURSO è stata istituita dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle "proposte di accordo" accettate in data 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (*Frente Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro*). Lo scopo della missione è quello di organizzare ed assicurare lo svolgimento di un libero referendum, per mezzo del quale il popolo del Sahara Occidentale può scegliere tra l'indipendenza e l'integrazione con il Marocco.

<u>UNFICYP</u>	
UNITED NATIONS PEACEKEEPING FORCE IN CYPRUS	
MANDATO:	iniziale: UNSCR n. 186 in data 4 marzo 1964. Ultimo: UNSCR n. 1687 in data 15 giugno 2006.
PERIODO:	In corso dal marzo 1964 (partecipazione italiana dall'11 luglio 2005).
MISSIONE:	Vigilare sull'applicazione del cessate il fuoco, in atto dall'agosto 1974, tra la parte Sud dell'Isola (greca) e la parte Nord (turca) controllando, in collaborazione con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, una zona cuscinetto che, separando il Nord dal Sud, divide in due la città di Nicosia, nonché svolgere funzioni di assistenza umanitaria presso le minoranze etniche.
SEDE:	NICOSIA (CIPRO)
PERSONALE:	n. 4 militari dell'Arma dei Carabinieri su un totale di 914 (852 militari e 71 elementi di polizia) appartenenti a 14 Paesi .
SCADENZA	15-dic-06 (salvo rinnovo)

OPERAZIONI MULTINAZIONALI

EGIDA ONU A GUIDA MULTINAZIONALE

ENDURING FREEDOM

MANDATO:	Risoluzioni del Parlamento Italiano del 7 novembre 2001 UNSCR n 1269 del 19 ottobre 1999 UNSCR n 1368 del 12 settembre 2001 UNSCR n 1373 del 28 settembre 2001 UNSCR n 1390 del 28 gennaio 2002
PERIODO:	In corso dal 07 novembre 2001
MISSIONE:	Concorrere con gli Stati Uniti d'America e con gli altri Paesi della coalizione al conseguimento degli obiettivi strategici contro il terrorismo internazionale
SEDE:	Mar Rosso, Mar Arabico, Golfo Persico (Unità Navali) Rappresentanza militare nazionale presso USCENCOM (Tampa, FL) e COMUSNAVCENT (Bahrain).
PERSONALE:	n. 376 militari
SCADENZA	Compimento Missione
<p>A seguito degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, gli Stati Uniti d'America hanno dato l'avvio, nel quadro di una più ampia campagna contro il terrorismo internazionale, all'operazione "Enduring Freedom". L'operazione agisce sotto l'egida dell'ONU, a mente delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza n. 1368 del 12 set. 2001 e n. 1373 del 28 set. 2001.</p> <p>La missione assegnata alle forze italiane partecipanti all'operazione è di concorrere, con gli Stati Uniti d'America e con gli altri Paesi della Coalizione, al conseguimento degli obiettivi strategici contro il terrorismo internazionale.</p> <p>L'Italia partecipa all'operazione in maniera continuativa; dal 28 giugno 2006 l'Italia ha assunto il Comando della Task Force 152 nell'area del Golfo Persico con un Gruppo Navale, composto dall'Unità Rifornitrice ETNA (flagship) e dal Pattugliatore COMANDANTE FOSCARI, attualmente al Comando del C.A. FOLTZER (COMGRUPNAVIT).</p>	

OPERAZIONE IRAQI FREEDOM**ANTICA BABILONIA**

MANDATO:	UNSCR n 1483 del 22 maggio 2003. UNSCR n 1483 del 22 maggio 2003 UNSCR n 1511 del 16 ottobre 2003 UNSCR n. 1546 del 08 giugno 2004 UNSCR n. 1637 del 09 novembre 2005 Intervento del Min. degli Esteri del 15 aprile 2003 e relativa approvazione parlamentare Comunicazioni del Ministro della Difesa alle Commissioni Esteri e Difesa del Senato e della Camera, riunite in seduta congiunta del 14 maggio 2003 Decreto Legislativo n. 165 del 10 luglio 2003
PERIODO:	In corso dal maggio 2003 (termine previsto entro la fine dell'autunno 2006)
MISSIONE:	Concorrere, con gli altri Paesi della coalizione, a garantire le condizioni di sicurezza e stabilità necessarie a consentire l'afflusso e la distribuzione degli aiuti umanitari e contribuire, con capacità specifiche, alla condotta delle attività di intervento più urgenti per il ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali.
SEDE:	Provincia DHI QAR – BAGHDAD
PERSONALE:	n. 1.800 militari (in riduzione)
SCADENZA	Compimento missione
<p>Completate le operazioni belliche che hanno portato al rovesciamento del regime di Saddam Hussein, dal maggio 2003 è stata avviata la fase "post conflitto", che si pone come obiettivo la creazione delle condizioni indispensabili allo sviluppo politico, sociale ed economico dell'IRAQ.</p> <p>Con la risoluzione 1546 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha restituito, a partire dalla fine di giugno 2004, la sovranità nazionale al popolo iracheno e, su richiesta del Governo provvisorio, ha rinnovato l'autorizzazione alla presenza di una Forza Multinazionale. Detta presenza, è stata autorizzata, con la Risoluzione 1637, fino al 31 dic. 2006.</p> <p>Le Forze Armate italiane operano in teatro con una Task Force a livello di Brigata (comprendente, oltre agli assetti terrestri, anche una capacità elicotteristica interforze e la <i>Mentoring Monitoring Unit</i> dei Carabinieri.</p> <p>A seguito delle decisioni politiche, è stato disposto il redeployment del Contingente entro la fine dell'autunno 2006.</p>	

OPERAZIONI MULTINAZIONALI

EGIDA ONU A GUIDA NATO

Operazione **JOINT ENTERPRISE**

KOSOVO FORCE (KFOR)

MANDATO:	UNSCR n. 1244 del giugno 1999
PERIODO:	In corso dal 12 giugno 1999 come Operazione JOINT GUARDIAN e successivamente ridenominata (dal 2 dic. 2004) Operazione JOINT ENTERPRISE in KOSOVO.
MISSIONE:	Verifica ed attuazione del Military Technical Agreement in previsione della sottoscrizione di un Peace Settlement
SEDE:	BELO POLJIE (MNTF-W)
PERSONALE:	n. 2.219 militari italiani su un totale di 16.169 appartenenti a 35 Paesi
SCADENZA	Compimento Missione
<p>Il contributo italiano alla operazione "Joint Enterprise", in atto in Kosovo, è articolato in vari Comandi/Enti, tra i quali la posizione di DCOM di KFOR, la Multinational Task Force West, la Multinational Specialised Unit (MSU), ed il Reparto Distaccato del Reparto Mobile di Supporto (ex 1° ROA) dell'Aeronautica Militare a Dakovica.</p>	

ISAF**INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE**

MANDATO:	UNSCR n. 1386 del 20 dicembre 2001. UNSCR n. 1413 del 23 maggio 2002. UNSCR n. 1444 del 27 novembre 2002. UNSCR n. 1510 del 13 ottobre 2003. UNSCR n. 1563 del 17 settembre 2004. UNSCR n. 1623 del 13 settembre 2005.
PERIODO:	In corso dal 30 dicembre 2001
MISSIONE:	Condurre operazioni militari in Afghanistan secondo il mandato ricevuto, in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza afgane ed in coordinazione con le Forze della Coalizione, al fine di assistere il Governo Afgano nel mantenimento della sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture di governo, estendere il controllo del governo su tutto il Paese ed assistere gli sforzi umanitari e di ricostruzione nell'ambito dell'implementazione degli accordi di Bonn e di altri rilevanti accordi internazionali.
SEDE:	KABUL - HERAT
PERSONALE:	Circa 1.800 militari italiani su un totale di 20.565 appartenenti a 37 Paesi.
SCADENZA	13-ott-06 (salvo rinnovo)
<p>Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato in data 20 dicembre 2001 la Risoluzione n. 1386 con la quale ha autorizzato il dispiegamento nella città di Kabul ed aree limitrofe, sotto il Cap. VII della Carta delle Nazioni Unite, di una Forza multinazionale denominata <i>International Security Assistance Force</i> (ISAF). Dall'agosto del 2003, la NATO ha assunto la responsabilità della condotta dell'operazione. Nell'ambito della rotazione dei Comandi NATO nella condotta di ISAF, l'Italia, a partire dal 4 agosto 2005 e per nove mesi, ha assunto la <i>leadership</i> dell'ISAF VIII schierando in Afghanistan il Comando NRDC-IT (<i>NATO Rapid Deployment Corps-Italy</i>) ed i relativi supporti tattico-logistici. Dal 4 maggio 2006 la <i>leadership</i> di ISAF IX è passata al Regno Unito che ha schierato in Teatro l'ARRC-UK (<i>Allied Rapid Reaction Corps – UK</i>).</p> <p>Il Contingente nazionale è distribuito nelle aree di Kabul, ove operano circa 900 u., ed Herat ove operano circa 900 u.. Nell'area di Kabul esso è articolato su un contingente Interforze ed un gruppo elicotteri dell'Aeronautica Militare (3 AB-212). Nell'area di Herat, nell'ambito dell'espansione di ISAF sul territorio afgano, dal 31 marzo 2005 opera in ambito ISAF un contingente nazionale interforze presso il Regional Command West (del quale l'Italia detiene la Leadership e che ha responsabilità di Comando sui 4 PRT nell'area Ovest), il PRT (Provincial Reconstruction Team) e l'FSB (Forward Support Base) di Herat.</p> <p>Allo scopo di favorire l'immissione ed il rifornimento logistico del contingente, è stata costituita, all'interno dell'aeroporto di Al Bateen, nei pressi di Abu Dhabi (EAU), una Forward Operating Base (FOB), gestita da un Reparto Operativo Autonomo (7° ROA) con velivoli da trasporto (C-130J).</p>	

OPERAZIONI MULTINAZIONALI

EGIDA ONU A GUIDA UE

Operazione ALTHEA	
MANDATO:	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2004.
PERIODO:	In corso dal 2 dicembre 2004.
MISSIONE:	Contribuire alle condizioni di sicurezza necessarie al consolidamento della pace attraverso la deterrenza ed arresto dell'eventuale ripresa delle ostilità.
SEDE:	SARAJEVO – CAMP BUTMIR
PERSONALE:	n. 875 militari italiani su un totale di 6.143 appartenenti a 33 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione
<p>Il 2 dicembre 2004, l'Unione Europea ha avviato l'Operazione ALTHEA, sostituendo la pre esistente SFOR (Stabilization Force) della NATO con EUFOR (EU Force); le truppe di EUFOR sono schierate nell'ambito di tre <i>Multinational Task Force</i> (Nord, Nord-Ovest e Sud-Est), con il principale Quartier Generale a Camp Butmir a Sarajevo. Sono presenti anche dei piccoli gruppi di collegamento ed osservatori che, operando tra la popolazione, possono segnalare tempestivamente ad EUFOR l'insorgere di potenziali problematiche. Qualora la situazione dovesse deteriorarsi, EUFOR potrebbe avvalersi delle OTHF della Riserva Operativa e della Riserva Strategica della NATO. Inoltre, la NATO ha reso disponibile un certo numero di assetti che potranno essere richiesti dall'Unione Europea per la condotta dell'Operazione ALTHEA.</p> <p>Il volume organico del Contingente nazionale assegnato ad EUFOR prevede una componente dell'Esercito operante nell'ambito della <i>Multinational Task Force South East</i> (MNTF-SE), di stanza a Mostar, e forze di polizia ad ordinamento militare denominate IPU (<i>Integrated Police Unit</i>), schierate a Sarajevo. Dal mese di dicembre 2005, l'Italia ha assunto il Comando di EUFOR.</p>	

EUFOR RD CONGO	
MANDATO:	UNSCR n. 1671 del 27 aprile 2006; Azione del Consiglio della UE n. 319 del 26 aprile 2006.
PERIODO:	In corso dal 18 luglio 2006.
MISSIONE:	Condurre un'Operazione militare nella Repubblica Democratica del Congo in supporto alla missione di osservazione delle Nazioni Unite MONUC (United Nations Organization Mission in the Democratic Republic of the Congo) durante il processo elettorale, in accordo alla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1671 del 25 aprile 2006.
SEDE:	KINSHASA – POSTDAM (GE)
PERSONALE:	n. 59 militari italiani: 3 u. presso l'OHQ a POSTDAM, 1 u. presso il FHQ a KINSHASA e n. 55 u.. E' inoltre presente un C-130J dell'A.M. con 2 equipaggi di volo, personale di supporto e di Force Protection, per un totale di 55 u., rischierato presso la Main Operating Base a Libreville (Gabon).
SCADENZA	Fine novembre 2006
<p>A seguito dell'adozione da parte del Consiglio di Sicurezza dell'ONU della Risoluzione n. 1671 del 25 aprile 2006, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato l'Azione Comune n. 319 in data 27 aprile 2006 che costituisce la base giuridica e definisce il quadro dell'operazione militare dell'Unione Europea, a sostegno della missione di osservazione delle Nazioni Unite nella Repubblica Democratica del Congo (MONUC) durante il processo elettorale (che ha avuto luogo il 30 luglio 2006), denominata EUFOR RD CONGO; tale operazione, concepita quale ulteriore garanzia del regolare svolgimento delle operazioni elettorali e delle fasi immediatamente successive alla proclamazione dei risultati, ha una durata preventivata non superiore ai 4 mesi e si avvale di una forza complessiva di circa 2.800 u. forniti, in prevalenza dalla Francia e dalla Germania (che in particolare ha offerto il Comandante dell'Operazione) e contributi di Spagna, Polonia, Svezia e Paesi Bassi.</p> <p>La missione è strutturata su un Comando operativo con sede a Postdam (GE), un Comando delle forze con sede a Kinshasa a Camp N'Djili, nella Repubblica Democratica del Congo, ed una forza "on call" in Gabon (fornita dalla Francia), con una forza in riserva strategica in Europa destinata all'eventuale estrazione.</p>	

OPERAZIONI MULTINAZIONALI
EGIDA NATO A GUIDA NATO

<u>NHQT</u>	
NATO HQ TIRANA	
MANDATO:	Richiesta del Presidente della Repubblica Albanese.
PERIODO:	In corso dal 17 giugno 2002.
MISSIONE:	Fornire supporto alle autorità albanesi affinché queste ultime assicurino la sicurezza dei confini nell'ambito del loro mandato.
SEDE:	TIRANA (NHQT)
PERSONALE:	n. 6 militare italiano su un totale di 24 appartenenti a 5 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione
<p>Il NATO HQ Tirana è retto da un NATO <i>Senior Military Representative</i> (SMR) del <i>Joint Force Commander Naples</i>; esso svolge azioni di supporto alle Autorità albanesi per facilitare i rapporti con le organizzazioni della Comunità internazionale e la NATO.</p>	

<u>NHQS</u>	
NATO HQ SKOPJIE	
MANDATO:	Richiesta Presidenza della Repubblica Macedone.
PERIODO:	Dal 17 giugno 2002
MISSIONE:	Assicurare specifico supporto alle attività di monitoraggio in FYROM per contribuire alla stabilità del Paese e della regione.
SEDE:	SKOPJIE
PERSONALE:	n. 3 militari italiani su un totale di 52 appartenenti a 11 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione
<p>Il Comandante del NHQS svolge le funzioni di NATO SMR (<i>Senior Military Representative</i>), alle dirette dipendenze del <i>Joint Force Commander Naples</i> e da lui dipendono tutte le attività della NATO in FYROM; inoltre, in qualità di rappresentante della NATO in Macedonia, mantiene i contatti con tutte le autorità nazionali, internazionali e non governative che operano sul territorio, allo scopo di conseguire la massima sinergia negli sforzi condotti dall'Alleanza nel Paese.</p>	

<u>NHQSA</u>	
NATO HQ SARAJEVO	
MANDATO:	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2005.
PERIODO:	Dal 2 dicembre 2004
MISSIONE:	Assicurare specifico supporto alle attività di monitoraggio in Bosnia-Erzegovina per contribuire alla stabilità del Paese e della regione.
SEDE:	SARAJEVO
PERSONALE:	n. 9 militari italiani su un totale di 89 appartenenti a 18 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione
<p>Il Comandante del NHQSA svolge le funzioni di NATO SMR (<i>Senior Military Representative</i>), alle dirette dipendenze del JFC NAPLES, e da lui dipendono tutte le attività della NATO in Bosnia-Erzegovina; inoltre, in qualità di rappresentante della NATO in Bosnia, mantiene i contatti con tutte le autorità nazionali, internazionali e non governative che operano sul territorio, allo scopo di conseguire la massima sinergia negli sforzi condotti dall'Alleanza nel Paese.</p>	

<u>ACTIVE ENDEAVOUR</u>	
MANDATO:	Implementazione da parte del NAC dell'articolo V del trattato NATO.
PERIODO:	Dal 26 ottobre 2001
MISSIONE:	Assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo, nonché la scorta di naviglio mercantile attraverso lo Stretto di Gibilterra, allo scopo di dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nel fornire supporto alla campagna contro il terrorismo internazionale.
SEDE:	MEDITERRANEO / STRETTO DI GIBILTERRA
PERSONALE:	fino ad un massimo di circa 600 militari, in funzione delle previste turnazioni/assegnazioni.
SCADENZA	Compimento Missione
<p>In conseguenza dell'atto terroristico negli USA dell'11 settembre 2001, la NATO ha approvato il dislocamento di una Forza Navale (<i>Task Force Endeavour</i>), attualmente in tutto il Mediterraneo, nell'ambito dell'Operazione denominata "Active Endeavour".</p> <p>Al momento, l'Operazione prevede un'attivazione dinamica delle forze, sulla base delle informazioni <i>intelligence</i> disponibili.</p> <p>Il contributo nazionale all'Operazione consiste per il 2° semestre 2006 nell'assegnazione di un Pattugliatore dal 1° set. al 31 dic. 2006; Nave BETTICA è assegnata all'Operazione dal 1° set al 31 ott. 06 e verrà sostituita da un altro Pattugliatore per il periodo 1° nov. - 31 dic. 2006 oltre alle sortite di MPA.</p>	

NTM - I**NATO TRAINING MISSION - IRAQ**

MANDATO:	Vertice dei Capi di Stato e di Governo della NATO a Istanbul in data 28 giugno 2004.
PERIODO:	Dal 14 agosto 2004
MISSIONE:	fornire assistenza e sostegno, mediante equipaggiamenti e supporto tecnico, nell'addestramento delle Iraqi Security Force (ISF), allo scopo di aiutare l'Iraq a sviluppare un sistema di sicurezza efficace, democratico e duraturo.
SEDE:	BAGHDAD
PERSONALE:	n. 35 militari italiani su un totale di 201 appartenenti a 19 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione

Nell'ambito dell'attività di ricostruzione dell'Iraq - a complemento dell'azione svolta dalla Multinational Force Iraq (MNF-I) attraverso la MNSTC-I (Multinational Security Transition Command-Iraq) al vertice di Istanbul del giugno 2004, i Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri della NATO hanno offerto al Governo Provvisorio Iracheno l'assistenza dell'Alleanza per l'addestramento delle Forze di sicurezza, avviando nell'agosto 2004 la *NATO Training Mission Iraq* (NTM - I). L'Italia ricopre la posizione di Vice Comandante della missione.

OPERAZIONI MULTINAZIONALI
EGIDA UE A GUIDA UE

<u>EUMM</u>	
EUROPEAN UNION MONITORING MISSION	
MANDATO:	Proposto da OSCE ed approvato dalla CEE (sessione dell'AJA del 10 LUGLIO 1991)
PERIODO:	In corso dal 10 luglio 1991
MISSIONE:	Monitorizzare gli aspetti Politici-Militari-Economici ed Umanitari dell'Area di Responsabilità con particolare attenzione allo sviluppo della fase di ritorno dei dispersi e dei rifugiati.
SEDE:	SARAJEVO
PERSONALE:	n. 5 militari su un totale di 119 appartenenti a 17 Paesi.
SCADENZA	30-set-06
<p>La Missione Europea di Osservazione (EUMM) è stata istituita – inizialmente con la denominazione di ECMM (<i>European Community Monitoring Mission</i>) – dalla Comunità Europea nel 1991, in seguito all'Accordo di Brioni del 7 luglio 1991, ed è presente in Albania, Bosnia-Herzegovina/Serbia/Montenegro, Kosovo e nella ex Repubblica Jugoslava della Macedonia (FYROM). Dal 1° gennaio 2001, la Missione è denominata EUMM (<i>European Union Monitoring Mission</i>) e rappresenta lo strumento di Politica Estera e di Sicurezza dell'Unione Europea nei Balcani, alle dipendenze del Consiglio dell'Unione Europea, attraverso il suo Segretario Generale/Alto Rappresentante.</p> <p>La partecipazione italiana alla missione dovrebbe concludersi entro il 30 settembre 2006.</p>	

<u>EUPM</u>	
EUROPEAN UNION POLICE MISSION	
MANDATO:	Accordo bilaterale tra l'Unione Europea e la Bosnia-Erzegovina relativo alle attività della missione di polizia dell'Unione europea (EUPM) in Bosnia-Erzegovina. Azione comune del Consiglio dell'UE dell'11 marzo 2002. Azione comune del Consiglio dell'UE del 24 novembre 2005.
PERIODO:	In corso dal 1° gennaio 2003
MISSIONE:	Mantenere la stabilità dell'area ed addestrare le forze di polizia locale, allo scopo di contribuire al processo di pace in Bosnia-Erzegovina e all'attuazione della politica di sicurezza dell'Unione Europea nell'area balcanica.
SEDE:	SARAJEVO
PERSONALE:	n. 12 elementi dell'Arma dei Carabinieri su un totale di 491 appartenenti a 33 Paesi.
SCADENZA	31-dic-07 (salvo rinnovo)
<p>L'insediamento della missione denominata EUPM (European Union Police Mission) è avvenuto il 1° gennaio 2003, sostituendo la preesistente forza di polizia internazionale delle Nazioni Unite (<i>United Nations Mission in Bosnia-Herzegovina – International Police Task Force – UNMIBH-IPTF</i>). L'EUPM, pertanto, garantisce la continuità nel proseguimento delle attività iniziate dalla missione delle Nazioni Unite, quale parte del sostegno generale dell'Unione Europea ai fini dell'attuazione dello stato di diritto in Bosnia-Erzegovina. La missione, composta in gran parte dal personale appartenente all'Unione Europea, ha anche elementi di polizia di Paesi terzi.</p> <p>Attualmente, l'Italia è presente con un nucleo composto da personale dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato.</p>	

EUPOL KINSHASA

EUROPEAN UNION POLICE MISSION – "KINSHASA"

MANDATO:	Azione Congiunta del Consiglio della UE n 847 del 9 dicembre 2004;
PERIODO:	In corso dal 30 aprile 2005
MISSIONE:	Supportare il processo di consolidamento della sicurezza interna nella Repubblica Democratica del Congo, passo essenziale per il processo di pace e lo sviluppo del Paese, attraverso l'assistenza alla costituzione di una "Integrated Police Unit" (IPU) a Kinshasa
SEDE:	KINSHASA
PERSONALE:	n. 4 Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri su un totale di 25 u. appartenenti a 9 Paesi.
SCADENZA	31-dic-06 (salvo rinnovo)
L'EUPOL KINSHASA assicura il compito di costituire, addestrare e, successivamente monitorizzare le attività della IPU allo scopo di accrescerne le capacità di gestione dei compiti di mantenimento dell'ordine in supporto al Governo di transizione della Repubblica Democratica del Congo durante il processo di transizione fino alle elezioni e per i successivi tre mesi. Il mandato, rinnovabile su risoluzione della UE, ha durata annuale.	

EUBAM RAFAH

EU BORDER ASSISTANCE MISSION ON THE GAZA-EGYPT BORDER CROSSING RAFAH

MANDATO:	Decisione del Consiglio dell'Unione Europea datata 15 novembre 2005 n. 14404/11/1/05 ("Agreed Arrangement on the European Union Border Assistance Mission At the Rafah Crossing Point on the Gaza-Egypt border"), che scaturisce dall'Intesa siglata il 15 novembre 2005 dall'Autorità palestinese ed Israele comprendente due accordi denominati "Agreement on Movement and Access" e "Agreed Principles for Rafaj Crossing"
PERIODO:	In corso dal 25 novembre 2005
MISSIONE:	La missione è volta ad assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di Rafah (<i>Rafah Crossing Point</i>) con l'Egitto, chiuso all'atto del disimpegno israeliano dall'area.
SEDE:	RAFAH
PERSONALE:	n. 16 militari dell'Arma dei Carabinieri su un totale di 55 u. appartenenti a 12 Paesi.
SCADENZA	25-nov-06 (salvo rinnovo)
I compiti del contingente sono di monitoraggio ed assistenza presso il valico, nonché di istruzione (<i>mentoring</i>) della polizia locale destinata al controllo, al fine di garantire il rispetto degli accordi e lo sviluppo progressivo della <i>Road Map</i> . Il Comando della Missione è assegnato ad un Generale dell'Arma dei Carabinieri.	

OPERAZIONI MULTINAZIONALI

EGIDA MULTILATERALE A GUIDA MULTINAZIONALE

<u>MFO</u>	
MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS	
MANDATO:	Trattato di Pace tra Egitto ed Israele del 26 marzo 1979 Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981
PERIODO:	In corso dal 1 aprile 1982.
MISSIONE:	(Assegnata al Contingente nazionale) Garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni.
SEDE:	SHARM EL SHEIKH – Campo Sud EL GORAH – Campo Nord
PERSONALE:	n. 78 militari
SCADENZA	Continua (adesione italiana garantita al momento fino al 25-mar-07)
<p>L'MFO è un'organizzazione internazionale indipendente per il mantenimento della pace tra la Repubblica Araba d'Egitto e lo Stato d'Israele, sancita dal Trattato di Pace del 1979. La forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un'area chiamata convenzionalmente "Zona Charlie" (a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, dal Mediterraneo al Golfo di Aqaba).</p> <p>L'Italia partecipa all'MFO fin dall'inizio della sua costituzione; in particolare, l'Italia è presente nella base di Sharm el Sheikh con un contingente di circa 80 u. della Marina Militare, suddivisi tra personale della Squadriglia ed equipaggi delle 3 unità navali, che costituiscono il 10° Gruppo Navale Costiero (GRUPNAVCOST DIECI). Al momento, il Comando della MFO è assegnato ad un Generale italiano</p>	

<u>TIPH-2</u>	
TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON	
MANDATO:	Richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese. (accordo firmato il 21 gennaio 1997).
PERIODO:	In corso dal 1 febbraio 1997.
MISSIONE:	Osservatori di polizia con il compito di coordinare le proprie attività con le Autorità Palestinesi ed Israeliane.
SEDE:	HEBRON
PERSONALE:	n. 6 militari italiani su un totale di 31 appartenenti a 6 Paesi.
SCADENZA	30-dic-06 (salvo rinnovo)
<p>La Missione, regolata da quanto disposto dall'art. 14 dell'<i>Agreement on the Temporary International Presence in the City of Hebron</i>, è stata voluta dal Governo d'Israele e dall'Autorità Nazionale Palestinese, firmatari dell'Accordo Interinale sulla West Bank e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995. Tale accordo prevedeva, oltre al ripiegamento dell'esercito israeliano (I.D.F.) da una parte della città di Hebron, anche la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali.</p> <p>Dalla fine del mese di febbraio 2006, a seguito di notizie apprese dalle Forze di Polizia palestinese circa la possibilità di rapimenti ai danni di diplomatici internazionali, veniva disposta la sospensione di tutte le attività ad Hebron da parte dei militari della missione TIPH-2. Dalla fine di marzo 2006, al fine di garantire il tempestivo ripristino dell'operatività della missione, sono rimasti in zona di operazione 2 u. Dal 26 giugno 2006 il numero di militari italiani è salito a 6 u..</p>	

EU per AMIS II**EU IN SUPPORTO AD AMIS II (African Union Mission in Sudan)**

MANDATO:	Consolidated EU Package in Support of AMIS II datato 26 maggio 2005 (S 197/05)
PERIODO:	In corso dal 20 ottobre 2004.
MISSIONE:	Il mandato della Forza AU (African Union) è di controllare il cessate il fuoco e di proteggere gli Osservatori.
SEDE:	KHARTOUM - Comando della Missione EL FASHER - Comando della Forza 8 Comandi di settore (El Fasher, Tine, Kutum, Kabkabiya, Nyala, El Daein, El-Geneina, Zallinge)
PERSONALE:	n. 3 militari italiani su un totale di 12 appartenenti a 8 Paesi dell'UE; 2.100 militari dell'Unione Africana.
SCADENZA	Compimento Missione.

L'Unione Europea (UE) contribuisce ad AMIS II con finanziamenti e personale impiegato in qualità di osservatore, nell'ambito della *Cease Fire Commission* (presieduta da un membro dell'Unione Africana) o degli *staff* di pianificazione dell'UA nel contesto della *Darfur Integrated Task Force* (DITF).
In particolare, l'Unione Europea contribuisce con un rappresentante nella Cease Fire Commission, in qualità di Vice-Chairman, oltre ad Ufficiali osservatori di Danimarca, Francia, Irlanda, Italia, Olanda, Svezia e Regno Unito, nonché con esperti militari e di polizia provenienti da Austria, Danimarca, Francia, Italia, Olanda, Svezia e Regno Unito. L'assistenza tecnica dell'UE si è concretizzata altresì nel supporto all'Unione Africana nello sviluppo del suo Centro di situazione, nonché nell'addestramento/preparazione del personale di determinati Paesi contributori.

MNSTC-I**MULTI NATIONAL SECURITY TRANSITION COMMAND - IRAQ**

MANDATO:	UNSCR n. 1546 del 08 giugno 2004.
PERIODO:	In corso da giugno 2004.
MISSIONE:	La missione assegnata alla <i>Multi National Security Transition Command</i> (MNSTC-I) è di organizzare, addestrare, equipaggiare e supportare l'Iraqi Security Force (ISF), allo scopo di aiutare l'Iraq ad ottenere una democrazia unita e stabile, che assicuri un governo rappresentante il popolo iracheno, supportato da una nuova e protetta libertà per tutti gli iracheni, che sviluppi una economia e che sia in grado di difendere se stesso e non rappresenti una minaccia per la regione.
SEDE:	BAGHDAD
PERSONALE:	n. 2 militari italiani.
SCADENZA	Compimento Missione.

Con la Risoluzione 1546 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha restituito, a partire dalla fine di giugno 2004, la sovranità nazionale al popolo iracheno e, su richiesta del Governo provvisorio, ha rinnovato l'autorizzazione alla presenza di una Forza Multinazionale.
Nell'ambito dell'attività di ricostruzione dell'Iraq, aspetto qualificante intervenuto a seguito del passaggio di poteri, è quello riguardante il sostegno concreto alla ricostruzione dell'intero "comparto sicurezza" iracheno, sia a livello centrale sia a livello locale. A livello centrale è stato costituito il Multi National Security Transition Command – (MNSTC-I) (ex Office of Security Transition (OST)) al quale contribuiscono i principali Paesi della Coalizione.

OPERAZIONI NAZIONALI

<u>ALBANIA 2</u>	
MANDATO:	Protocolli d'Intesa tra i Ministri della Difesa Italiano e Albanese in data 22 maggio 1998 per il Comando del Gruppo Navale 28 (CGN 28).
PERIODO:	In corso dal 15 aprile 1997.
MISSIONE:	Sorveglianza contro l'immigrazione clandestina.
SEDE:	VALONA / Isola di SASENO (GN28).
PERSONALE:	n. 32 militari.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>In ottemperanza alle direttive governative, intese ad arginare il fenomeno dell'emigrazione clandestina dai porti e dalle coste albanesi verso il territorio italiano e nell'ambito degli accordi bilaterali intercorsi tra il Governo Italiano ed il Governo Albanese, a decorrere dal 15 aprile 1997 è stato costituito il 28° Gruppo Navale, operante nelle acque territoriali dell'Albania, essenzialmente strutturato su motovedette della Guardia Costiera, costituenti la 5^a Squadriglia Motovedette della Guardia Costiera, nonché da unità navali della Marina Militare, oltre a nuclei di sicurezza composti da personale del Raggruppamento San Marco e del Gruppo Operativo Incursori..</p> <p>A seguito delle decisioni del Ca.SMD, è stato adottato un ridimensionamento numerico del personale del 28° Gruppo Navale, contestualmente ad una migrazione dei compiti verso le attività di "cooperazione/addestramento", tralasciando quelli di natura "operativa"; in sostanza, la ristrutturazione in parola, resa esecutiva il 31 marzo 2006, ha comportato una cospicua riduzione di personale del CGN 28 (dalle precedenti circa 190 u. alle attuali circa 60 u.), con il contestuale ritiro delle Unità navali/motovedette (ad eccezione di un rimorchiatore e di una motovedetta classe 200, che resteranno dislocati in Teatro fino a quando il CGN 28 manterrà l'attuale denominazione).</p>	

OPERAZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E ASSISTENZA TECNICA

DIE

DELEGAZIONE ITALIANA ESPERTI

MANDATO:	Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Difesa italiano ed albanese del 28 agosto 1997
PERIODO:	In corso dal 28 agosto 1997.
MISSIONE:	Sostenere la riorganizzazione ed il consolidamento delle Forze Armate albanesi
SEDE:	TIRANA
PERSONALE:	n. 32 militari.
SCADENZA	Compimento Missione

In considerazione della volontà espressa dalla comunità internazionale, specialmente in seno alle istituzioni euroatlantiche, di avviare un complesso di attività coordinate per la fornitura di assistenza al Ministero della Difesa albanese ed alla luce del più ampio contesto delle iniziative del partenariato per la pace (PfP), nonché nel quadro degli impegni di cooperazione e di assistenza definiti dall'accordo esistente tra il governo della Repubblica Italiana ed il governo della Repubblica Albanese sulla cooperazione bilaterale nel campo della difesa, firmato a Roma il 13 ottobre 1995. Successivamente, i Ministeri della Difesa Italiano ed Albanese hanno firmato a Roma il 28 agosto 1997 il protocollo bilaterale di intesa per la cooperazione militare.

Ai sensi dell'art. 5 del menzionato accordo è stata costituita una Delegazione Italiana di Esperti che opera in Albania insieme agli esperti della parte albanese per la pianificazione e l'attuazione di quanto previsto nell'accordo.

MIATM

MISSIONE ITALIANA DI ASSISTENZA TECNICO-MILITARE

MANDATO:	Memorandum d'Intesa italo-maltese firmato a Roma in data 14 luglio 1988
PERIODO:	In corso dal 14 luglio 1988.
MISSIONE:	Addestramento delle Forze Armate maltesi
SEDE:	LA VALLETTA (MALTA)
PERSONALE:	n. 49 militari.
SCADENZA	Compimento Missione

Il contributo italiano alla Repubblica maltese nell'ambito della missione si sviluppa in due aree principali. La prima, a marcata connotazione civile, concorre a garantire il servizio di Ricerca e Soccorso (S.A.R.), inclusa la formazione del personale tecnico di ogni livello, dal conduttore di macchine per movimento terra al pilota di elicottero. La seconda, più propriamente militare, è relativa all'addestramento sia di base che avanzato di aliquote del personale delle Forze Armate, nonché all'addestramento tecnico-militare di componenti della Polizia. A tale scopo, per la formazione degli Ufficiali e Sottufficiali maltesi, l'Italia offre la disponibilità di 5/6 posti (normalmente a titolo gratuito) nei corsi di istruzione ovvero di "affiancamento pratico" presso le Scuole militari e i maggiori centri di addestramento delle F.A..

L'Italia partecipa alla missione, oltre che con il personale sopra indicato, con due elicotteri AB-212.

PARTE II
- ANALISI PER FUNZIONI -

PARTE II – 1

FUNZIONE DIFESA

LA FUNZIONE DIFESA

1. GENERALITA'

Lo stanziamento previsionale per l'esercizio finanziario 2007 ammonta a 14.448,8 M€, con un incremento monetario di 2.342,1 M€ (+19,3%)¹ rispetto al bilancio dell'e.f. 2006 approvato dal Parlamento, come esplicitato dal prospetto finanziario che segue. In rapporto al PIL per l'anno 2007 (1.510.158 M€), le risorse destinate alla Funzione Difesa rappresentano lo 0,957%, segnando un incremento rispetto allo 0,824% nel 2006²).

FUNZIONE DIFESA

milioni di €

	E.F. 2006	E.F. 2007	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	8.757,7	8.819,9	62,2	0,7%
Esercizio	1.837,5	2.356,9	519,3	28,3%
Investimento	1.511,5	3.272,0	1.760,5	116,5%
Totale	12.106,7	14.448,8	2.342,1	19,3%

fig. 3.: Funzione Difesa articolata per settori di spesa: Raffronto 2006-2007

La suddivisione delle risorse tra le spese di Personale, e l'insieme di Esercizio ed Investimento, non raggiunge le percentuali, ritenute in campo internazionale valide ed ottimali, rispettivamente del 50% e 50%, per assicurare un bilanciato sostegno dei vari settori di spesa. Infatti, per il 2007 le percentuali risultano rispettivamente del 61,04% e del 38,96%.

Nello specifico, le spese del settore Personale passano dal 72,34% segnato nel 2006, al citato 61,04% del 2007, l'Esercizio mostra un lieve incremento passando dal 15,18% del 2006 al 16,31% del 2007, mentre l'Investimento passa dal 12,48% del 2006, al 22,65% del 2007.

¹ Al lordo dei 45M€ da destinare alla Funzione Sicurezza Pubblica in corso di gestione di bilancio 2007. A valle di tale spostamento, il valore della Funzione Difesa risulta pari a 14.403,8M€ (0,954% delPIL), con un incremento reale di 2.297,1 M€ (+19,0 %) rispetto al 2006.

² Valori PIL come da circolare n. 11 del MEF datata 21 novembre 2006.

Ad un primo esame, rispetto al 2006, i settori di spesa evidenziano:

- nel Personale, un incremento delle risorse di 62,2 M€ (+0,7%) rispetto al 2006. Le previsioni sono commisurate ad un livello di forza bilanciata del personale quantitativamente coerente con gli obiettivi ed i criteri di transizione indicati nei vigenti provvedimenti di "professionalizzazione".

Nella definizione dei requisiti del settore del personale, si sono applicati i seguenti concetti chiave:

- perseguire la fase di completamento del processo di professionalizzazione delle Forze Armate attraverso la rimodulazione dei volumi organici, da conseguire anche in anticipo rispetto ai tempi previsti - in coerenza con i contenuti del D. lgs. 490/97 e 196/95, nonché con i programmi previsti dalla legge 331/2000, dalla legge 226/2004 e dal comma 570 art. 1 della legge Finanziaria 2007;
- assicurare la formazione ed aggiornamento del personale militare, in funzione dell'impiego selettivo delle forze, dell'integrazione e dell'interoperabilità in ambito UE e NATO. Con la medesima ottica e finalità dovrà essere perseguito ed assistito il processo di riqualificazione del personale civile, affinché sostituisca progressivamente quello militare nei compiti ed impieghi non operativi. In relazione alla centralità della componente umana dello strumento si dovranno inoltre promuovere iniziative per il riconoscimento e sostegno della condizione dei militari e delle loro famiglie con particolare riferimento alla problematica abitativa;
- nell'Esercizio, un incremento monetario di 519,3 M€ (+28,3%) rispetto al 2006. Tale aumento permette di sanare, solo in parte, le deficienze nei settori prioritari dello strumento militare, nonché delle capacità operative più importanti e maggiormente impegnate nelle operazioni fuori area. Inoltre, tutte le spese non direttamente collegate all'operatività dello strumento sono state contenute nei limiti dello stretto indispensabile, applicando ai rimanenti settori revisioni critiche, in termini riduttivi.

Ciò non toglie che è necessario proseguire focalizzando l'attenzione e gli sforzi nel settore del funzionamento di uno Strumento più moderno, trasformato, efficace e competitivo.

Nell'Investimento, un incremento monetario di 1.760,5 M€ (+116,5%) rispetto al 2006. Le spese previsionali per l'Investimento sostanziano le esigenze di maggior priorità, alla luce degli scenari di probabile impiego dello Strumento nel breve-medio termine, con la necessità di mantenere, anche per il 2007, un armonico e bilanciato sviluppo delle capacità essenziali delle componenti dello Strumento stesso.

Nella predisposizione delle previsioni di spesa si è perseguita la massima capitalizzazione delle risorse indirizzandole, per quanto consentito dalle relative disponibilità, al mantenimento dell'efficienza operativa delle forze, soprattutto in funzione dei sempre maggiori impegni che vedono le F.A. impiegate sia sul territorio nazionale sia all'estero.

L'evoluzione dei flussi finanziari della Funzione Difesa a partire dal 2003 è illustrata nell'Allegato A dove sono altresì riportati, per un immediato raffronto, i quadri di situazione dell'articolazione delle spese per gli anni 2006 e 2007.

2. LE PREVISIONI DI SPESA

a. Spese per il personale

SPESE PER IL PERSONALE

milioni di €

	E.F. 2006	E.F. 2007	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
a. Personale militare				
(1). in servizio permanente	6.393,8	6.635,4	241,6	3,8%
(2). ferma prefissata/volontari	1.212,8	974,3	-238,5	-19,7%
b. Personale civile	1.151,1	1.210,2	59,1	5,1%
Totale	8.757,7	8.819,9	62,2	0,7%

fig. 4.: Previsioni di spesa per il personale militare e civile - Raffronto 2006 e 2007.

Le previsioni di spesa ammontano globalmente a 8.819,9 M€, con un incremento di 62,2 M€ pari, in termini monetari, al +0,7% rispetto alla dotazione 2006. In particolare, le accresciute previsioni di spesa nel settore del Personale sono legate, essenzialmente, al completamento del processo evolutivo di trasformazione dello Strumento nella direzione di un'integrale professionalizzazione. Ciò non toglie che tale settore dovrà continuare ad essere oggetto di una progressiva e rigorosa analisi di coerente revisione nella sua dimensione quantitativa - anche alla luce degli effetti recati dall'art 1, c. 570 della L. finanziaria 2007 - al fine di accrescerne l'impiegabilità, l'efficacia e la resa operativa.

In Allegato B è riportata, per ognuna delle tre Forze Armate, la situazione numerica del personale militare che è, nel complesso, in una fase di riduzione quantitativa degli Ufficiali non in servizio permanente effettivo (spe), dei Marescialli, degli Allievi nonché dei volontari non in servizio permanente nel loro complesso, mentre registra incrementi in quello degli Ufficiali in spe, dei Sergenti e dei Volontari di truppa in servizio permanente. In tale quadro, si sta procedendo con un modello di riduzione dinamica complessiva dei ruoli per raggiungere, anche in anticipo rispetto ai tempi previsti, il nuovo volume organico stabilito dal "modello professionale" per le categorie di personale militare da esso considerate, come di seguito riepilogato:

PERSONALE MILITARE

	TOTALE	E.I.	M.M.	A.M.
Ufficiali	22.250	12.050	4.500	5.700
Sottufficiali di cui	63.947	24.091	13.576	26.280
- Aiutanti	7.578	2.400	2.178	3.000
- Marescialli	17.837	5.583	5.774	6.480
- Sergenti	38.532	16.108	5.624	16.800
Truppa Volontari di cui	103.803	75.859	15.924	12.020
- in servizio permanente	73.330	56.281	10.000	7.049
- in ferma prefissata	30.473	19.578	4.971	4.971
TOTALE	190.000	112.000	34.000	44.000

fig. 5.: Modello di Difesa a 190.000 unità. Ripartizione tra le tre F.A..

Nel 2007 il personale militare passa dalle 196.827 unità complessive del 2006 alle 186.668 unità con una riduzione di 10.159 unità. In particolare è previsto:

- un incremento di 225 Ufficiali in spe;
- una riduzione di 421 Ufficiali non in spe;
- una riduzione di 984 Marescialli;
- un incremento di 815 Sergenti;
- un incremento di 3.249 Volontari in spe;
- una riduzione di 6.968 Volontari in ferma breve;
- una riduzione di 5.038 Volontari in ferma prefissata;
- l'azzeramento di 336 unità residue dei Volontari in ferma annuale;
- una riduzione di 449 Forze di completamento/richiamati di truppa;
- una riduzione di 252 Allievi delle Accademie e Scuole militari.

In merito alle singole categorie, si osserva che per gli Ufficiali ed i Sottufficiali le entità dei reclutamenti continuano ad essere mantenuti su livelli complessivamente inferiori a quelli previsti dai rispettivi moduli teorici di alimentazione, allo scopo di agevolare il graduale processo di riconduzione degli attuali "esuberanti" nei volumi organici da raggiungere a regime, finora ostacolato

soprattutto dalla mancata possibilità applicativa della norma di esodo verso altre Amministrazioni, originariamente prevista dall'art. 6 del d.lgs 215/2001. Tale norma è stata ora sostituita dalla L. 168/2005, che ha previsto il collocamento anticipato in ausiliaria di predeterminati contingenti annui di personale e che ha già dato i suoi primi positivi e concreti risultati, ancorché dimensionalmente contenuti, a causa delle limitate risorse finanziarie disponibili. Sono tuttavia allo studio ulteriori provvedimenti, eventualmente diversificati in relazione ai potenziali destinatari in modo tale da incrementare in misura decisamente più sostanziale le possibilità di effettivo smaltimento dei citati "esuberanti". Ad esempio, soprattutto nel ruolo dei Marescialli, detti esuberanti si concentrano in una fascia di età relativamente giovane, sulla quale non può in concreto incidere la norma di "scivolo" precedentemente citata, relativa a personale oramai prossimo ai limiti di età.

Al riguardo, occorre evidenziare infine che, poiché il d.lgs 215/2001 impone, a partire dal 1 gennaio 2007, di contenere le entità complessive delle Forze armate (Arma dei Carabinieri e Corpo delle capitanerie di porto esclusi), il permanere di tali rilevanti "esuberanti" condizionerà in misura ancora maggiore la possibilità di effettuare i reclutamenti necessari per poter conseguire nei tempi previsti i livelli organici di regime delle nuove categorie professionali (Volontari di truppa e Sergenti).

Ad ogni modo, il processo di riforma in atto conferma, anche per il 2007, la linea di tendenza che ha connotato gli e.f. precedenti, ponendosi con essi in sintonia riguardo agli indirizzi di politica del personale così sintetizzabili:

- perseguire la fase di completamento del processo di professionalizzazione delle Forze Armate attraverso la rimodulazione dei volumi organici, da conseguire anche in anticipo rispetto ai tempi previsti - in coerenza con i contenuti del D. lgs. 490/97 e 196/95, nonché con i programmi previsti dalla legge 331/2000, dalla legge 226/2004 e dal comma 570 art. 1 della legge Finanziaria 2007 - e promuovendo, nel contempo, l'elevazione - anche in chiave joint/combined - del livello culturale ed addestrativo. In merito, si determina la necessità di:
 - attestare, per gli Ufficiali ed i Sottufficiali, le entità dei reclutamenti su livelli perseguibili e tesi al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
 - attuare una politica di reclutamento coordinata e coerente con i predetti obiettivi soprattutto per i Volontari in Ferma Prefissata quadriennale (VFP4) e i Volontari in Ferma Prefissata per un anno (VFP1), destinati a sostenere la categoria dei VFP4;

- limitare ai soli casi motivati da effettive esigenze non altrimenti fronteggiabili, i richiami in servizio e le forze di completamento di Ufficiali, Sottufficiali e Volontari a tempo determinato.

Nell'ambito del personale civile, gli indirizzi programmatici si sostanziano nel:

- proseguire ed enfatizzare il processo di sostituzione del personale militare con quello civile, in particolare nell'ambito dell'area tecnico-amministrativa;
- perseverare nella riqualificazione dello stesso personale.

Ciò con l'intento di disporre di personale numericamente contenuto, ma sufficiente e ben preparato a soddisfare le pressanti esigenze operative in campo nazionale ed internazionale.

b. Spese per l'esercizio

Le previsioni di spesa ammontano globalmente a 2.356,9 *M€*, con un incremento di 519,3 *M€* pari, in termini monetari, al 28,3% rispetto alla dotazione 2006 approvata dal Parlamento³.

Per quanto attiene alle risorse complessivamente assegnate al settore, occorre preliminarmente osservare che, per conseguire la compiuta funzionalità dello stesso, nei tempi desiderati, sarebbero necessarie risorse molto superiori alle assegnazioni previsionali, onde consentire di assorbire, ancorché parzialmente, gli effetti negativi delle precedenti pesanti decurtazioni. Ciononostante, il perdurare della contingente situazione economica e delle necessità connesse con le superiori esigenze di finanza pubblica ha implicato un ulteriore rinvio temporale per il recupero delle menzionate risorse nel medio termine.

³ Tenuto conto dei 45 *M€* da destinare, ad avvio 2007, all'esercizio della F. Sicurezza Pubblica, il volume di tale settore per la F. Difesa risulta essere pari a 2.311,9 *M€*, con un incremento rispetto al 2006 di 474,3 *M€* (+25,8%).

ESERCIZIO

milioni di €

SOTTOSETTORI DI SPESA	E.F. 2006	E.F. 2007	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
a. Formazione e addestramento	186,6	170,4	-16,2	-8,7%
b. Manutenzione e supporto	598,3	522,9	-75,3	-12,6%
c. Infrastrutture	151,1	135,2	-15,9	-10,5%
d. Funz. Comandi Reparti Opv.	668,0	767,8	99,8	14,9%
e. Provvidenze	20,6	16,8	-3,8	-18,5%
f. Esigenze interforze	213,0	743,7	530,7	249,2%
Totale	1.837,5	2.356,9	519,3	28,3%

fig. 7.: Previsioni di spesa per l'Esercizio delle F.A. - Raffronto 2006 e 2007.

Il sostentamento del settore, secondo le previsioni di spesa inserite nel bilancio 2007, è contraddistinto da stringente priorità sulla base di reali esigenze valutate ineludibili ed improcrastinabili.

L'incremento delle risorse per l'esercizio nel bilancio 2007 (+519,3 M€), non colmando il gap originato dalle limitate risorse disponibili per l'e.f. 2006 (diminuite del 39% rispetto al 2005), non permette il pieno e compiuto raggiungimento degli obiettivi prefissati in questa fase di transizione verso il modello "professionale" che comporta oneri significativi, non assorbibili con i continui interventi di razionalizzazione ed ottimizzazione delle strutture, in corso e futuri.

Tale aumento permetterà di riprendere, sia pure su livelli minimali, un'attività addestrativa e formativa ridotta oltre ad una serie di attività tese al ripristino delle capacità operative dello strumento militare nel senso più ampio del termine nonché al ripianamento delle scorte e degli equipaggiamenti giunti a livelli di guardia nel corso del 2006.

Tutte le spese non direttamente collegate all'operatività dello strumento sono state, invece, contenute nei limiti dello stretto indispensabile, applicando ai rimanenti settori revisioni critiche, in termini riduttivi. Ciò non toglie che è

necessario proseguire focalizzando l'attenzione e gli sforzi nel settore del funzionamento di uno Strumento più moderno, trasformato, efficace e competitivo.

E' stato costituito, nell'ambito della Finanziaria 2007, uno specifico fondo per il funzionamento, con particolare riguardo alla tenuta in efficienza dello strumento militare, mediante interventi di sostituzione, ripristino e manutenzione ordinaria e straordinaria di mezzi, materiali, sistemi, infrastrutture, equipaggiamenti e scorte, assicurando l'adeguamento delle capacità operative e dei livelli di efficienza ed efficacia delle componenti militari, anche in funzione delle operazioni internazionale di pace.

Nonostante quanto sopra illustrato, tenuto conto dell'esiguità del fondo stesso, peraltro legato al meccanismo del TFR, ed alla luce anche degli accantonamenti riduttivi disposti dal art. 1 c. 507 della L. 296/2006 (Finanziaria 2007) e degli stanziamenti di bilancio, si intende realizzare, anche per il 2007, i presupposti per:

- condurre qualificanti attività di formazione del personale, privilegiando soprattutto quelle idonee ad assicurare livelli di professionalità negli impegni internazionali, anche attraverso corsi formativi finalizzati al miglioramento delle capacità tecnico-operative;
- consolidare l'attuale dimensione qualitativa dello strumento militare, poggiando su una coerente razionalizzazione della dimensione quantitativa della struttura delle F.A., al fine di mantenerne l'impiegabilità, l'efficacia e la resa operativa delle capacità di inventario;
- contenere le spese non direttamente collegate all'operatività dello strumento militare;
- ottimizzare le risorse finanziarie, umane ed infrastrutturali attraverso la riqualificazione, con lo scopo di avvicinare quadri e strutture agli standard derivanti dalle nuove figure professionali;
- contenere i livelli di usura di mezzi e di materiali sottoposti a continui impegni di carattere operativi, all'interno e, soprattutto, al di fuori del territorio nazionale, concentrando le risorse disponibili su quelli di maggiore valenza operativa e tecnologicamente più avanzati, al fine di conservare quelle capacità operative giudicate sostanziali e preminenti;
- sostenere le dotazioni e le attrezzature di secondo livello con eventuali disponibilità residue, non escludendo di renderle oggetto anche di anticipata dismissione/messa in conservazione;

- razionalizzare l'assetto organizzativo in relazione a funzioni omogenee;
- riorganizzare e snellire le procedure amministrative, anche attraverso l'informatizzazione delle stesse;
- riorientare il programma di dismissione delle infrastrutture non più idonee alle esigenze della Difesa, al fine di un primario recupero di risorse.

La destinazione delle spese per i programmi del settore è indicata in Allegato C.

c. Spese per l'investimento

Per le esigenze di ammodernamento e rinnovamento dello strumento militare è stato istituito un fondo di 1.700,0 M€ che assicura il finanziamento degli interventi a sostegno dell'economia nel settore dell'industria nazionale ad elevato contenuto tecnologico. I suddetti interventi dovranno essere perseguiti primariamente in un contesto di cooperazione internazionale, all'interno dell'Unione Europea e della NATO.

In conseguenza di quanto sopra, le previsioni di spesa per il 2007 ammontano globalmente a 3.272,0 M€ con un incremento di 1.760,5 M€ pari, in termini monetari, al +116,5% rispetto alla dotazione 2006 approvata dal Parlamento.

Le spese destinate all'investimento comprendono sia le spese in conto capitale, inserite nelle unità previsionali di base "*ricerca scientifica*" e "*acquisto di attrezzature e impianti*", sia le spese di parte corrente inserite nelle unità previsionali di base "*ammodernamento e rinnovamento*" ed "*accordi e organismi internazionali*" (infrastrutture NATO).

In particolare, le risorse allocate in conto capitale sono pari a 3.144,5 M€, corrispondenti a circa il 96,1% dell'intera dotazione per l'investimento. Ciò quale concreta qualificazione programmatica e strategica delle spese connesse con l'ammodernamento e rinnovamento.

Per quanto attiene a questo settore di spesa, che ha subito consistenti compressioni nell'ultimo triennio (2004-2006), le risorse disponibili sono strettamente commisurate al sostegno finanziario dei principali programmi sottostanti alle Capacità Operative Fondamentali (COF) del "C4 – ISTAR" (Comando, Controllo, Comunicazioni Computing, Intelligence-Surveillance and Target Acquisition), dello "Schieramento e Mobilità", della "Precisione ed efficacia di ingaggio, sopravvivenza e protezione delle Forze", della "Sostenibilità Logistica" e della "Ricerca Scientifica".

I principali programmi di investimento di previsto finanziamento/prosecuzione nell'anno in corso sono riportati in Allegato D, raggruppati per tipologia macro-funzionale e corredati da una sintetica descrizione a carattere programmatico-finanziario, per conferire loro piena leggibilità e visione nel medio termine.

Le capacità operative da esprimere nel contesto geo-politico e strategico-militare vengono espresse nell'Allegato E in termini di programmi specifici interforze e di ricerca e sviluppo terrestri, navali ed aerei.

La programmazione previsionale del 2007 è raccordata con la pianificazione a lungo termine per la realizzazione dello Strumento Militare, prioritariamente indirizzata al soddisfacimento delle seguenti esigenze:

- capacità interforze di Comando, Controllo, Comunicazione, Computer, Intelligence, Sorveglianza, Acquisizione, *Targeting* e *Reconnaissance* (il concetto "C4ISTAR");
- capacità "*expeditionary*" interforze da realizzare con il contributo sinergico ed integrato delle varie componenti, perseguendo il bilanciamento tra un'aliquota di forze a maggior prontezza, e con più spinte capacità di intervento, ed una ottimizzata per le operazioni di sostentamento di seconda schiera e di minor intensità;
- capacità di precisione ed efficacia di intervento al fine di garantire la contestuale protezione e sopravvivenza delle forze, anche in situazioni altamente degradate;
- capacità di "*home defence*" adeguate ai nuovi rischi ed alle nuove minacce.

Le poste in bilancio della Difesa non comprendono:

- il sostegno finanziario extra-bilancio ordinario della Difesa, per il programma EUROFIGHTER basato sulla presenza di un ulteriore limite di impegno quindicennale di 50 M€/anno a partire dal 2007 al fine di conferire certezza programmatico-finanziaria anche per gli e.f. successivi a tale forma di sostegno;
- i contributi quindicennali, autorizzati dall'art. 1, c. 95 della L. 266/2005 per assicurare la prosecuzione del programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM (Fregata Europea MultiMissione) e delle relative dotazioni operative, nonché per l'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza (VBC 8x8).

Alla luce di quanto precede, nell'ambito dell'ammodernamento dello Strumento, con detta programmazione complessiva si intende:

- proseguire l'attuazione, nel limite del volume disponibile di risorse, del piano di ammodernamento e rinnovamento dei mezzi e sistemi, sincronizzando i programmi esecutivi con quelli del funzionamento, onde armonizzare e

calibrare le acquisizioni con le dismissioni dei mezzi operativi e strumentali, conferendo priorità ai programmi di acquisizione, di rivitalizzazione e/o ammodernamento già in attuazione;

- indirizzare prioritariamente le risorse per migliorare le capacità funzionali allo svolgimento dei compiti assegnati per la protezione, prevenzione e proiezione, proseguendo negli stimoli alla ricerca tecnologica;
- effettuare interventi infrastrutturali di ammodernamento e rinnovamento, secondo un preciso ordine di priorità, degli immobili che saranno mantenuti in futuro.

In tale ottica le risorse finanziarie assegnate consentiranno, nei termini programmati sopra definiti, la prosecuzione dei seguenti principali programmi:

- Programmi interforze e per la Ricerca Scientifica e Tecnologica:
 - HELIOS. Serie di programmi in cooperazione con Francia, Spagna, Belgio, Grecia e Germania, relativi all'utilizzazione di un sistema di osservazione strategica militare in grado di riprendere immagini della superficie terrestre;
 - COSMO-SKYMED. Programma bilaterale Italia - Francia, relativo al conseguimento di una capacità di osservazione della terra, per usi duali militari e civili, tramite una componente radar (sistema italiano Cosmo-Skymed) ed una componente ottica (sistema francese Pleiades). Al programma, già avviato sotto la direzione della Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e di quella francese (CNES), la Difesa partecipa per lo sviluppo e la produzione dei satelliti e del segmento a terra;
 - terminali satellitari SICRAL (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi). Secondo satellite del sistema SICRAL destinato a sostituire l'attuale, in orbita dal 2001. Il SICRAL è un sistema di comunicazione militari via satellitare che assicura le comunicazioni strategiche. Il sistema consente collegamenti sicuri in video, voce e dati sul territorio nazionale e con contingenti impegnati in operazioni di pace all'estero. E' in grado di consentire l'integrazione con gli analoghi sistemi in uso nella NATO, e lo sviluppo e l'acquisizione del sistema integrato di distribuzione delle informazioni tattiche di identificazione e di navigazione di dimensioni ridotte MIDS-LVT,
 - velivolo Joint Strike Fighter (JSF). Programma in cooperazione con 8 partner (USA, UK, NL, TUR, CAN, AUS, DAN e NOR) e 2 SCP - Security Cooperative Participants (Singapore e Israele) relativo allo sviluppo, industrializzazione e supporto alla produzione (PSFD) di un velivolo

multiruolo in sostituzione, a partire dal 2015, degli attualmente in servizio Tornado, AMX ed AV-8B;

- prosecuzione degli impegni relativi allo sviluppo, in cooperazione con Germania e USA, di un sistema missilistico superficie/aria di nuova generazione di Difesa Aerea d'area MEADS (Medium Extended Air Defence System), in grado di fronteggiare anche la minaccia rappresentata dai missili balistici tattici;
- C4I. Molteplici attività concorrenti ad assicurare alla Difesa le disponibilità di capacità strategiche funzionali allo svolgimento di operazioni interforze ed internazionali;
- Alliance Ground Surveillance (AGS). Programma per lo sviluppo di un sistema aereo (composto da velivoli pilotati ed UAV – Unmanned Aerial Vehicle) per la sorveglianza del territorio;
- promozione dei programmi di ricerca scientifica e tecnologica atti a consentire allo strumento militare di calibrare le future capacità di intervento, in relazione alle molteplici e talvolta contemporanee necessità operative. In questo ambito, si segnalano i sotto elencati programmi più significativi:
 - sviluppo dell'elicottero NH 90 – programma in cooperazione con Francia, Germania e Olanda, relativo al completamento dello sviluppo di un elicottero della classe di 9 t., da utilizzare su unità navali del tipo fregate e per il trasporto tattico di unità terrestri;
 - PZH 2000 (obice semovente da 155 mm). Programma, in cooperazione con la Germania, volto a sostenere i costi di sviluppo di un obice semovente da 155 mm, per dotare le unità di artiglieria dell'esercito di un nuovo sistema tecnologicamente avanzato, da affiancare al carrarmato di 3^a generazione;
 - sistema integrato di distribuzione delle informazioni tattiche (JTRS) – evoluzione dedicata del programma MIDS (Multifunctional Information Distribution System), relativo alla distribuzione delle informazioni tattiche, di identificazione e di navigazione (Joint Tactical Radio System "JTRS"), rispondente alle procedure standardizzate della NATO, con terminale di dimensioni ridotte, tali da permetterne l'utilizzazione su piattaforme di limitate dimensioni;
 - programma "NEURON" - programma d'iniziativa francese con accordi anche con Svezia, Spagna, Grecia e Svizzera, relativo alla realizzazione di un dimostratore tecnologico di un velivolo non pilotatoUCAV

(Unmanned Combat Aerial Vehicle) a bassa osservabilità e con capacità innovative;

- programma VULCANO, in cooperazione con Olanda e Spagna, relative allo studio per la realizzazione di un munizionamento di nuova generazione per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie terrestri e di quelle installate sulle unità navali;
- programma MAJIC (Multisensor Aerospace Ground Joint Interoperability ISR Coalition). Il programma si pone come logica prosecuzione del programma CAESAR (Coalition Aerial Surveillance And Reconnaissance), focalizzato sui sistemi di sorveglianza dotati di sensori radar, ed ha lo scopo principale di fondere i dati ottenibili da nuove tipologie di sensori;
- programmi di ricerca tecnologica, PNRM (Piano Nazionale della Ricerca Militare) - programmi di ricerca tecnologica volti a favorire il mantenimento/potenziamento di alcuni settori delle industrie europee, in linea con quanto stabilito dal Piano Nazionale della Ricerca, dagli indirizzi dell'ETAP (European Technology Acquisition Programme), dell'EDA (European Defence Agency) e del Framework Lol (Letter of Intent).

- Programmi terrestri:

- Veicolo Tattico Leggero Multiruolo (VTLM), relativo all'approvvigionamento di complessivi 1.150 veicoli destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'Esercito, impiegate in operazioni;
- SISTEMA SOLDATO FUTURO, acquisizione integrativa di 92 serie "prototipi" del "sistema soldato futuro", nelle diverse configurazioni "Comandante" e "Fuciliere", per l'esecuzione di un ciclo di test operativi e di verifica a premessa dell'avvio del programma di approvvigionamento dei sistemi per le unità operative.
- ELICOTTERO NH-90, in cooperazione con Olanda, Francia e Germania, relativo all'acquisizione di elicotteri per sostituire l'attuale linea di volo basata su AB 205 e AB 212;
- FSAF-SAMP/T, in cooperazione con la Francia, relativo alla realizzazione di una famiglia di sistemi per la difesa antimissile ed antiaerea a corta e media

portata, in grado di soddisfare le esigenze operative terrestri (SAMP/T) e navali (SAAM);

- BV 206 e BV 206/S, relativo all'acquisizione di veicoli cingolati leggeri ad alta mobilità per le truppe di fanteria leggera (alpini) destinati ad equipaggiare le Initial Entry Forces (IEF);
 - PZH-2000, in cooperazione con la Germania, relativo all'acquisizione obici semoventi destinate ad equipaggiare le unità di artiglieria delle Brigate pesanti dell'Esercito;
 - Veicolo Blindato da Combattimento (VBC 8X8), per l'acquisizione di unità di varia tipologia (combat, combat support e posto comando) destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'Esercito impiegate in operazioni;
 - sistemi controcarro di terza generazione, relativo all'acquisizione di sistemi d'arma destinati a sostituire/integrare quelli attualmente in servizio onde garantire il mantenimento delle capacità d'ingaggio delle unità terrestri;
 - incremento della protezione ed efficacia delle forze da impiegare in operazioni, con l'acquisizione di materiali di varia tipologia destinati a garantire e massimizzare sia la sopravvivenza che l'efficacia d'impiego dei contingenti dispiegati nei vari teatri operativi, inclusi gli equipaggiamenti per la rilevazione, l'analisi e la protezione dalla minaccia nucleare, batteriologica, radiologica e chimica;
 - trasformazione elicotteri d'attacco A 129 "Mangusta" attraverso l'acquisizione e l'integrazione di esemplari del nuovo sistema di osservazione ed acquisizione obiettivi (sight unit);
 - aggiornamento ed adeguamento dei sistemi C4I;
 - interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnologiche ed alloggiative.
- Programmi navali:
- acquisizione della nuova portaerei CAVOUR;
 - acquisizione di Fregate Europee Multi Missione "FREMM", elemento centrale della struttura operativa della Marina, in cooperazione con la Francia, che andranno a sostituire - in un contesto di riduzione quantitativa indotto dalle insufficienti risorse finanziarie - le 4 Unità classe "LUPO", già radiate, e le 8 Unità classe "MAESTRALE" in servizio. Il sostegno finanziario del programma per il triennio 2006-2008 è riportato nei termini legislativi

dell'art. 1 comma 95 della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (Legge Finanziaria 2006);

- acquisizione di due fregate antiaeree classe "ORIZZONTE", in cooperazione con la Francia, che consentiranno di rimpiazzare i caccia classe "AUDACE" già posti in disarmo nel 2005;
 - programmi di cooperazione internazionale nei settori navale, subacqueo, aeronautico e dei sistemi d'arma (sommersibili di nuova generazione U-212A; sistema antisiluro SLAT; NH-90 ed adeguamento tecnologico AV 8B; sistemi missilistici SAAM/IT (Superficie-Aria Anti Missile/Italia) e PAAMS (Principal Anti-Air Missile System); munizionamento artiglieresco di nuova generazione VULCANO per il supporto di fuoco alle truppe a terra; siluri leggeri MU 90, ammodernamento tecnologico del sistema missilistico TESEO);
 - ammodernamento tecnologico di "mezza vita" dei caccia classe "DE LA PENNE" e di quattro fregate classe "MAESTRALE", indispensabile ai fini di evitare l'annullamento delle capacità operative della Marina nel decennio in corso, in attesa dell'entrata in servizio delle FREMM;
 - adeguamento dei mezzi della Forza da Sbarco e costituzione della componente interforze "Landing Force";
 - adeguamento dei mezzi delle Forze Speciali;
 - interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnologiche ed alloggiative;
 - programmi di ammodernamento dei sistemi C4I e d'arma imbarcati, mirati a ridurre le obsolescenze tecnologiche maggiormente condizionanti.
- Programmi aerei:
- programma in cooperazione con Germania, Spagna e U.K., relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di velivoli per la difesa aerea EUROFIGHTER, con compito primario di contrasto delle forze aeree e con capacità secondaria di svolgere missioni di attacco al suolo;
 - completamento degli impegni relativi al programma di acquisizione di n. 22 velivoli C-130J, di cui n. 10 C-130J-30, destinati all'incremento delle capacità di mobilità degli assetti nazionali a fronte di esigenze sempre più pressanti in questo specifico settore;

- acquisizione di n. 4 velivoli aerorifornitori multiruolo per l'incremento della capacità di svolgimento di operazioni a lungo raggio - prosecuzione degli impegni;
- adeguamento delle capacità operative dei velivoli TORNADO, AM-X ed HH-3F per ottimizzarne l'impiego nei diversi teatri operativi;
- acquisizione di un nuovo missile aria/aria a corto raggio IRIS-T;
- sviluppo di un nuovo missile aria/aria a medio raggio METEOR;
- prosecuzione degli impegni relativi al programma di acquisizione di armamenti con caratteristiche "Stand Off" (STORM SHADOW);
- aggiornamento ed adeguamento dei sistemi C4I;
- interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative.

Le risorse finanziarie disponibili non consentono, al momento, l'avvio e/o il proseguimento dei seguenti principali programmi, funzionali a corrispondere alle correnti e future necessità di sicurezza e difesa:

- acquisizione di radar controfuoco e sistemi di combattimento futuro del Genio;
- sviluppo dell'elicottero da trasporto medio dell'Esercito;
- programmi significativi di adeguamento ed aggiornamento tecnologico, *software* e *hardware*, nel settore C4I e della Guerra Elettronica;
- completamento della linea DARDO *combat*, acquisizione della versione *combat support/combat service support*, ivi inclusa la protezione aggiuntiva;
- ammodernamento cacciamine classe Gaeta;
- acquisizione di due nuovi sommergibili, U-212A seconda generazione;
- acquisizione di una nuova Unità LPD (*Landing Platform Dock*), a fronte delle necessità di mobilità e proiezione della Forza da sbarco nonché di un supporto C4I alle forze operative dislocate a terra;
- acquisizione di una Unità MCCA/LRSS (*Mine Countermeasures Command & Support Ship/Long Range Submarine Support*) polivalente di supporto e comando alle operazioni di Cacciamine e di supporto alle operazioni di sommergibili, con limitate capacità ARS (*Auxiliary Rescue & Salvage*), in sostituzione di Nave ALPINO, posta in disarmo nel 2005;
- rinnovo della flotta CSAR/Forze speciali;

- acquisizione di velivoli AEW (*Air Early Warning*) di sorveglianza aerea e di comando e controllo;
- acquisizione velivoli per la sorveglianza elettronica/integrata sia interforze che di Forza Armata;
- sviluppo ed acquisizione di velivoli di nuova generazione per il pattugliamento marittimo quali, ad esempio, gli MMA (*Maritime Multimission Aircraft*), in sostituzione dell'oramai vetusto ATLANTIC;
- acquisizione simulatore di volo e completamento supporti operativo C 27J;
- completamento dotazioni armamento velivoli AV-8B;
- completamento del programma di acquisizione dei sistemi radar di Difesa Aerea.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE DIFESA - ANNI 2003 - 2007**
(valori correnti e valori costanti 2003)

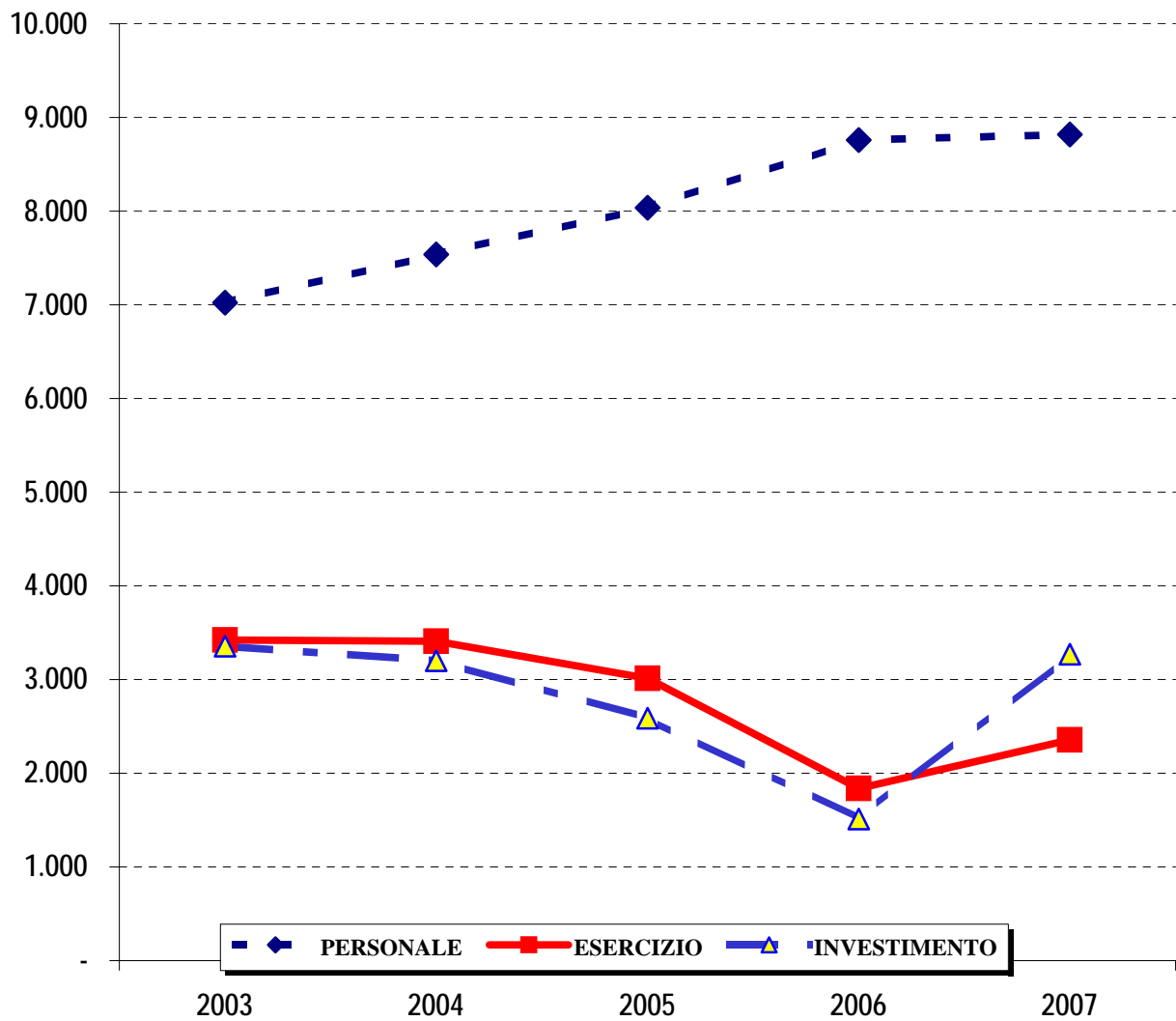
(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007
INFLAZIONE NAZIONALE (1)	2,5	2,0	1,6	1,7	2,0
FUNZIONE DIFESA	13.803,4	14.148,9	13.638,6	12.106,7	14.448,8
Variazione percentuale annua		2,5%	- 3,6%	- 11,2%	19,3%
A valori costanti 2003	13.803,4	13.871,4	13.160,6	11.487,1	13.440,6
Differenza % rispetto al 2003		0,5%	- 4,7%	- 16,8%	- 2,6%
PERSONALE	7.022,6	7.539,3	8.037,3	8.757,7	8.819,9
Variazione percentuale annua		7,4%	6,6%	9,0%	0,7%
A valori costanti 2003	7.022,6	7.391,5	7.755,6	8.309,5	8.204,5
Differenza % rispetto al 2003		5,3%	10,4%	18,3%	16,8%
ESERCIZIO	3.423,3	3.409,0	3.013,3	1.837,5	2.356,9
Variazione percentuale annua		- 0,4%	- 11,6%	- 39,0%	28,3%
A valori costanti 2003	3.423,3	3.342,2	2.907,7	1.743,5	2.192,4
Differenza % rispetto al 2003		- 2,4%	- 15,1%	- 49,1%	- 36,0%
INVESTIMENTO	3.357,5	3.200,5	2.588,0	1.511,5	3.272,0
Variazione percentuale annua		- 4,7%	- 19,1%	- 41,6%	116,5%
A valori costanti 2003	3.357,5	3.137,8	2.497,3	1.434,2	3.043,7
Differenza % rispetto al 2003		- 6,5%	- 25,6%	- 57,3%	- 9,3%

(1) Inflazione 2003, 2004 da dati ISTAT (Tab. 10 dell'Indice Generale dei prezzi al consumo dell'11 agosto 2006).
Anni 2005 - 2006 - 2007 da circolare del MEF n. 11 datata 21 novembre 2006

EVOLUZIONE DELLE COMPONENTI DELLA FUNZIONE DIFESA

(a valori correnti in milioni di €)



FUNZIONE DIFESA
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2006	E.F. 2007	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	6.393,8	6.635,4	241,6	3,8%
- ferma prefissata/volontari	1.212,8	974,3	-238,5	-19,7%
b. Personale civile	1.151,1	1.210,2	59,1	5,1%
TOTALE 1	8.757,7	8.819,9	62,2	0,7%
2. ESERCIZIO				
a. Formazione e addestramento	186,6	170,4	-16,2	-8,7%
b. Manutenzione e supporto	598,3	522,9	-75,3	-12,6%
c. Infrastrutture	151,1	135,2	-15,9	-10,5%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	668,0	767,8	99,8	14,9%
e. Provvidenze	20,6	16,8	-3,8	-18,5%
f. Esigenze interforze	213,0	743,7	530,7	249,2%
TOTALE 2	1.837,5	2.356,9	519,3	28,3%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo	254,5	71,6	-182,9	-71,9%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	1.097,3	2.968,3	1.871,0	170,5%
- infrastrutture	159,7	232,2	72,5	45,4%
TOTALE 3	1.511,5	3.272,0	1.760,5	116,5%
TOTALE GENERALE	12.106,7	14.448,8	2.342,1	19,3%

COMPONENTE INTERFORZE

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2006	E.F. 2007	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	897,6	861,5	-36,1	-4,0%
- ferma prefissata/volontari	1,7	12,4	10,7	613,2%
b. Personale civile (*)	232,7	346,0	113,2	48,7%
TOTALE 1	1.132,1	1.219,9	87,8	7,8%
2. ESERCIZIO				
a. Formazione e addestramento	11,3	14,3	3,0	26,6%
b. Manutenzione e supporto	41,0	139,9	98,9	241,2%
c. Infrastrutture	78,7	78,5	-0,2	-0,3%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	247,6	310,2	62,6	25,3%
e. Provvidenze	2,8	2,8	0,1	2,1%
f. Esigenze interforze (**)	213,0	743,7	530,7	249,2%
TOTALE 2	594,3	1.289,3	695,0	117,0%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo	154,5	69,0	-85,5	-55,3%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	195,8	300,1	104,4	53,3%
- infrastrutture	73,2	148,5	75,3	102,9%
TOTALE 3	423,5	517,7	94,2	22,2%
TOTALE GENERALE	2.149,9	3.026,9	877,0	40,8%

(*) La differenza dei costi del personale civile tra l'esercizio finanziario 2006 e 2007 area interforze prendono in considerazione la redistribuzione degli esuberi del personale dell'Agenzia Industrie Difesa oltre agli oneri derivanti dal rinnovo del CCNL.

(**) Nelle esigenze interforze 2007 vi è allocata la quota del "fondo per le esigenze di mantenimento della difesa", introdotto dalla L. finanziaria 2007

COMPONENTE TERRESTRE
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2006	E.F. 2007	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	2.628,7	2.755,4	126,7	4,8%
- ferma prefissata/volontari (*)	899,4	720,8	-178,7	-19,9%
b. Personale civile	380,9	358,8	-22,1	-5,8%
TOTALE 1	3.909,0	3.835,0	-74,0	-1,9%
2. ESERCIZIO				
a. Formazione e addestramento	37,4	41,0	3,6	9,8%
b. Manutenzione e supporto	236,5	139,5	-97,0	-41,0%
c. Infrastrutture	39,7	32,9	-6,8	-17,0%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	209,6	220,5	10,9	5,2%
e. Provvidenze	12,5	8,6	-3,9	-31,4%
TOTALE 2	535,7	442,5	-93,1	-17,4%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo	6,9	0,0	-6,9	-100,0%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	259,3	858,8	599,5	231,2%
- infrastrutture	39,6	28,9	-10,8	-27,2%
TOTALE 3	305,9	887,7	581,8	190,2%
TOTALE GENERALE	4.750,5	5.165,2	414,7	8,7%

(*) La riduzione di risorse del 15% sul "professionale", recata dall'art.1, c. 570 della L. finanziaria 2007, allocate dal MEF solo sul C.R.A. Esercito, saranno riallineate finanziariamente tra le tre F.A., in corso di esercizio di bilancio 2007, conformemente alle riduzioni di Fo.Bi.subite da ciascuna F.A..

COMPONENTE MARITTIMA
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2006	E.F. 2007	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	1.069,3	1.167,9	98,6	9,2%
- ferma prefissata/volontari	200,7	163,4	-37,3	-18,6%
b. Personale civile	377,5	355,9	-21,6	-5,7%
TOTALE 1	1.647,5	1.687,2	39,7	2,4%
2. ESERCIZIO				
a. Formazione e addestramento	33,3	19,8	-13,5	-40,6%
b. Manutenzione e supporto	116,7	76,4	-40,3	-34,5%
c. Infrastrutture	15,5	10,0	-5,5	-35,4%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	88,8	107,4	18,6	21,0%
e. Provvidenze	2,6	2,6	0,0	1,3%
TOTALE 2	256,8	216,1	-40,6	-15,8%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo (*)	3,4	2,6	-0,8	-23,7%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	274,7	781,0	506,2	184,3%
- infrastrutture	19,6	19,7	0,0	0,2%
TOTALE 3	297,8	803,3	505,5	169,8%
TOTALE GENERALE	2.202,0	2.706,6	504,6	22,9%

(*) Comprende il finanziamento per il limite d'impegno finalizzato allo sviluppo di nuove tecnologie (2,6 mil. €) di cui alla legge 413/98.

COMPONENTE AEREA
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2006	E.F. 2007	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	1.798,1	1.850,6	52,5	2,9%
- ferma prefissata/volontari	111,0	77,7	-33,3	-30,0%
b. Personale civile	160,0	149,5	-10,5	-6,6%
TOTALE 1	2.069,1	2.077,8	8,7	0,4%
2. ESERCIZIO				
a. Formazione e addestramento	104,6	95,3	-9,3	-8,9%
b. Manutenzione e supporto	204,1	167,2	-36,9	-18,1%
c. Infrastrutture	17,2	13,8	-3,4	-19,7%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	122,2	129,8	7,6	6,3%
e. Provvidenze	2,7	2,7	0,0	1,7%
TOTALE 2	450,8	408,9	-41,9	-9,3%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo	20,7	0,0	-20,7	-100,0%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali (*)	436,5	1.028,4	591,9	135,6%
- infrastrutture	27,2	35,1	7,9	29,0%
TOTALE 3	484,4	1.063,5	579,1	119,5%
TOTALE GENERALE	3.004,3	3.550,2	545,9	18,2%

(*) Comprensivo di 51,6 M€ per anno per il pagamento delle rate dei mutui quindicennali relativi al programma EUROFIGHTER (quota annuale dei limiti d'impegno quindicennali di cui all'art. 50, comma h, della legge 23 dicembre 1998)

FUNZIONE DIFESA
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2006 (*)	Forza Bilanciata 2007 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	24.525	24.750	225
Richiamati/trattenuti	56	45	- 11
Ferma prolungata	669	336	- 333
Forze di completamento/Ausiliari in ferma prefissata	588	511	- 77
TOTALE	25.838	25.642	- 196
MARESCIALLI			
Servizio permanente	65.326	64.344	- 982
Richiamati/Forze di completamento	7	5	- 2
TOTALE	65.333	64.349	- 984
SERGENTI			
Servizio permanente	10.893	11.708	815
Richiamati	0	0	0
TOTALE	10.893	11.708	815
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	28.204	31.453	3.249
Ferma breve	31.072	24.104	- 6.968
Ferma prefissata	32.124	27.086	- 5.038
Ferma annuale V.F.A.	336	0	- 336
Forze di completamento/Richiamati	601	152	- 449
TOTALE	92.337	82.795	- 9.542
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	2.426	2.174	- 252
LEVA			
Leva ordinaria	0	0	0
Forze di completamento/Richiamati	0	0	0
TOTALE	0	0	0
TOTALE GENERALE	196.827	186.668	- 10.159

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

ESERCITO
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2006 (*)	Forza Bilanciata 2007 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	13.832	14.023	191
Richiamati/trattenuti	39	31	- 8
Ferma prolungata	42	5	- 37
Forze di completamento/Ausiliari in ferma prefissata	112	141	29
TOTALE	14.025	14.200	175
MARESCIALLI			
Servizio permanente	22.470	22.089	- 381
Richiamati/Forze di completamento	3	3	0
TOTALE	22.473	22.092	- 381
SERGENTI			
Servizio permanente	4.300	4.740	440
Richiamati	0	0	0
TOTALE	4.300	4.740	440
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	22.029	23.739	1.710
Ferma breve	21.757	17.551	- 4.206
Ferma prefissata	28.879	24.308	- 4.571
Ferma annuale V.F.A.	336	0	- 336
Forze di completamento/Richiamati	601	152	- 449
TOTALE	73.602	65.750	- 7.852
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	1.287	1.156	- 131
LEVA			
Leva ordinaria	0	0	0
Forze di completamento/Richiamati	0	0	0
TOTALE	0	0	0
TOTALE GENERALE	115.687	107.938	- 7.749

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

MARINA
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2006 (*)	Forza Bilanciata 2007 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	4.172	4.298	126
Richiamati/trattenuti	9	7	- 2
Ferma prolungata	420	218	- 202
Forze di completamento/Ausiliari in ferma prefissata	462	342	- 120
TOTALE	5.063	4.865	- 198
MARESCIALLI			
Servizio permanente	14.547	14.357	- 190
Richiamati/Forze di completamento	3	1	- 2
TOTALE	14.550	14.358	- 192
SERGENTI			
Servizio permanente	3.350	3.567	217
Richiamati	0	0	0
TOTALE	3.350	3.567	217
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	3.750	4.339	589
Ferma breve	5.050	3.553	- 1.497
Ferma prefissata	2.750	2.509	- 241
Ferma annuale V.F.A.	0	0	0
Forze di completamento/Richiamati	0	0	0
TOTALE	11.550	10.401	- 1.149
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	748	664	-84
LEVA			
Leva ordinaria	0	0	0
Forze di completamento/Richiamati	0	0	0
TOTALE	0	0	0
TOTALE GENERALE	35.261	33.855	- 1.406

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

AERONAUTICA
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2006 (*)	Forza Bilanciata 2007 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	6.521	6.429	- 92
Richiamati/trattenuti	8	7	- 1
Ferma prolungata	207	113	- 94
Forze di completamento/Ausiliari in ferma prefissata	14	28	14
TOTALE	6.750	6.577	- 173
MARESCIALLI			
Servizio permanente	28.309	27.898	- 411
Richiamati/Forze di completamento	1	1	0
TOTALE	28.310	27.899	- 411
SERGENTI			
Servizio permanente	3.243	3.401	158
Richiamati	0	0	0
TOTALE	3.243	3.401	158
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	2.425	3.375	950
Ferma breve	4.265	3.000	- 1.265
Ferma prefissata	495	269	- 226
Ferma annuale V.F.A.	0	0	0
Forze di completamento/Richiamati	0	0	0
TOTALE	7.185	6.644	- 541
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	391	354	-37
LEVA			
Leva ordinaria	0	0	0
Forze di completamento/Richiamati	0	0	0
TOTALE	0	0	0
TOTALE GENERALE	45.879	44.875	- 1.004

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

FUNZIONE DIFESA
SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2006 (*)	Forza Bilanciata 2007 (*)	Differenza
AREA INTERFORZE (**)			
- Personale dirigente e assimilato	282	281	-1
- Personale dei livelli	6.902	6.654	-248
TOTALE	7.184	6.935	-249
ESERCITO			
- Personale dirigente e assimilato	64	64	0
- Personale dei livelli	11.934	11.825	-109
TOTALE	11.998	11.889	-109
MARINA			
- Personale dirigente e assimilato	41	41	0
- Personale dei livelli	11.849	11.827	-22
TOTALE	11.890	11.868	-22
AERONAUTICA			
- Personale dirigente e assimilato	12	12	0
- Personale dei livelli	5.028	4.981	-47
TOTALE	5.040	4.993	-47
- Personale dirigente e assimilato (***)	399	398	-1
- Personale dei livelli	35.713	35.287	-426
TOTALE GENERALE (****)	36.112	35.685	-427

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Compresa Agenzia Industrie Difesa.

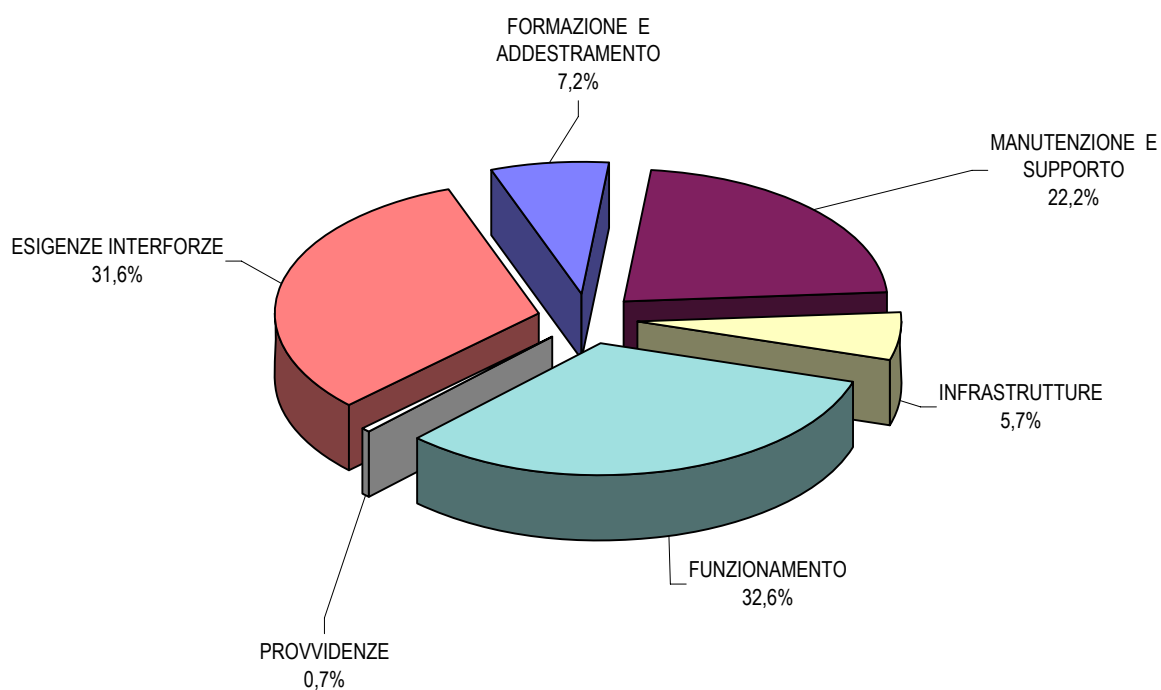
(***) Di cui 101 insegnanti, 93 magistrati nel 2006 e 93 insegnanti e 100 magistrati nel 2007.

(****) Non comprensivo di n. 395 dipendenti civili inseriti nell'area Carabinieri.

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE PER IL 2007

(in milioni di €)

PROGRAMMI	Componente Interforze	Componente Terrestre	Componente Marittima	Componente Aerea	Totale
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	14,3	41,0	19,8	95,3	170,4
MANUTENZIONE E SUPPORTO	139,9	139,5	76,4	167,2	522,9
INFRASTRUTTURE	78,5	32,9	10,0	13,8	135,2
FUNZIONAMENTO Comandi/Enti/Unità	310,2	220,5	107,4	129,8	767,8
PROVIDENZE	2,8	8,6	2,6	2,7	16,8
ESIGENZE INTERFORZE	743,7				743,7
TOTALE GENERALE	1.289,3	442,5	216,1	408,9	2.356,9



SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007

RIEPILOGO STANZIAMENTI PER TIPOLOGIA DI PROGRAMMA

	PROGRAMMA	<i>M di €</i> STANZ.
1	SISTEMI SATELLITARI	49,7
2	MEZZI TERRESTRI	152,0
3	MEZZI NAVALI	539,1
4	MEZZI AEREI	1.350,8
5	SISTEMI MISSILISTICI	428,6
6	SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO	199,2
7	SISTEMI C4I	138,8
8	RICERCA SCIENTIFICA	71,6
9	INFRASTRUTTURE	232,1
10	AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OPERATIVI/ADDESTRATIVI, LOGISTICA	110,2
	TOTALE	3.272,0

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007
SISTEMI SATELLITARI

M di €

Cap. opv.	PROGRAMMA	STANZ.
A	1 . Sistema satellitare di telerilevamento HELIOS - 1 ed acquisizione immagini da HELIOS 2	25,7
A	2 . Sistema satellitare di telerilevamento COSMO - SKYMED	14,0
A	3 . Satellite SICRAL 2	10,0
TOTALE		49,7

- NOTE -

1. HELIOS - 1 ed HELIOS - 2

Programma HELIOS - 1 già operativo, sviluppato in collaborazione con FRANCIA e SPAGNA, relativo alla realizzazione di un sistema di osservazione strategica militare in grado di riprendere immagini della superficie terrestre. Il sistema è costituito da una componente spaziale (satelliti) e da una componente terrestre (centro di mantenimento in orbita, centri di ricezione immagini, ecc.). La quota di partecipazione nazionale è pari al 14,1%.

Inoltre, l'acquisizione di immagini della superficie terrestre mediante HELIOS - 2 (con FRANCIA, SPAGNA, BELGIO, GRECIA e GERMANIA) è funzionale ad assicurare un'autonoma capacità di realizzazione di cartografia afferente ai teatri operativi dove sono impiegate unità nazionali. La quota di partecipazione nazionale è pari al 2,5%. Oneri globali di circa 70 M€, completamento previsto: 2009.

2. COSMO - SKYMED

Programma relativo al conseguimento di una capacità di osservazione della terra, per usi militari e civili, tramite sensori SAR (Syntetic Aperture Radar). Al programma, già avviato sotto la responsabilità della Agenzia Spaziale Italiana (ASI), e di prevista operatività dal 2008, la Difesa partecipa a partire dalla fase di sviluppo e produzione dei satelliti e del segmento a terra. Oneri globali pari a circa 155 M€, completamento previsto: 2008. E' previsto uno scambio dati con il sistema di rilevamento ottico satellitare francese PLEIADES.

3 Satellite SICRAL 2

Satellite del sistema SICRAL destinato a sostituire l'attuale, in orbita dal 2001. Il SICRAL (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi) è un sistema di comunicazioni militari via satellite che assicura le comunicazioni strategiche. Il sistema consente collegamenti sicuri in video, voce e dati sul territorio nazionale e con contingenti impegnati in operazioni di pace all'estero. E' in grado di consentire l'integrazione con gli analoghi sistemi in uso nella NATO, lo sviluppo ed acquisizione del sistema integrato di Distribuzione delle Informazioni tattiche di Identificazione e di Navigazione di Dimensioni Ridotte MIDS-LVT. Oneri globali stimati in 300 M€. In corso di cooperazione con il sistema Francese "Athena". Completamento previsto per il 2012.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007

MEZZI TERRESTRI

M di €

Cap. opv.	PROGRAMMA	STANZ.
C	1 . Veicoli Cingolati Leggeri BV 206 e 206 S (acquisizione)	20,5
C	2 . Veicoli Blindati da Combattimento VBC 8x8 (*)	0,0
C	3 . VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo)	121,0
B	4 . Veicoli tattici e tattico-logistici	10,5
TOTALE		152,0

- NOTE -

2. Veicoli Cingolati Leggeri BV 206 e 206 S (acquisizione)

Programma relativo all'acquisizione di Veicoli cingolati leggeri ad Alta Mobilità per le truppe di fanteria leggera (Alpini) destinati ad equipaggiare le Initial Entry Forces (IEF). Avviata l'acquisizione di n.112 in versione 206 S e n.46 in versione 206. Oneri globali pari a circa 100 M€; completamento previsto: 2008.

3. Veicoli Blindati da Combattimento VBC 8x8 (*)

Programma relativo all'approvvigionamento di 249 VBC 8x8 (Veicolo Blindato da Combattimento) di varia tipologia (Combat, Combat Support, Posto Comando) destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'Esercito impiegate in operazioni. Oneri globali pari a circa 1.500 M€. L'avvio del programma è sostenuto nell'ambito delle risorse recate dall'art. 1, c. 95 della legge 266/2005. Completamento previsto: 2014.

4. VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo)

Programma relativo all'approvvigionamento di complessivi 1.150 VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo) destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'Esercito impiegate in operazioni. Oneri totali pari 315 M€; completamento previsto: 2009.

5. Veicoli tattici e tattico-logistici

Programma relativo all'approvvigionamento di veicoli tattici ruotati (VM 90 protetti) destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico-logistico e multimodale dell'Esercito. Oneri definiti annualmente.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007
MEZZI NAVALI

		<i>M di €</i>
Cap. opv.	PROGRAMMA	STANZ.
C	1 . Nuova portaerei - Nave CAVOUR	211,2
C	2 . Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"	249,6
C	3 . Fregate Europee Multi Missione (FREMM) (*)	0,0
C	4 . Sommergibili di nuova generazione U-212 - 1 ^a Serie	45,2
C	5 . Amm. di mezza vita dei Caccia "DE LA PENNE, Fregate "MAESTRALE"	33,1
TOTALE		539,1

- NOTE -

1. Nuova portaerei - Nave CAVOUR

Programma relativo all'acquisizione di un'unità portaerei, caratterizzata da elevate capacità di comando, controllo, comunicazioni e flessibilità di configurazione d'impiego dei mezzi aerei imbarcati (velivoli STOVL ed elicotteri). L'unità è, in particolare, idonea ad essere sede di comando per operazioni interforze ed internazionali, connotata da elevata proiettabilità al fine di poter essere impiegata in un ampio spettro di operazioni, comprensive anche di quelle anfibe per le quali possiede capacità di trasporto di un'aliquota di mezzi e truppa. Oneri globali pari a circa 1.390 M€; l'ingresso in servizio dell'unità è previsto per il 2008.

2. Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed alla costruzione di una prima serie di due unità d'altura antiaeree classe "ORIZZONTE". Le nuove unità saranno caratterizzate da elevata interoperabilità ed integrabilità con le Forze Alleate e svolgeranno compiti di proiezione, difesa e protezione tridimensionale delle forze. Oneri globali pari a circa 1.500 M€; completamento previsto: 2009.

3. Fregate Europee Multi Missione (*)

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo all'acquisizione di n. 10 Fregate europee multimissione in sostituzione delle Fregate cl. "LUPO" e "MAESTRALE". Oneri globali pari a circa 5.680 M€. L'avvio del programma è sostenuto nell'ambito delle risorse recate dall'art. 1, c. 95 della legge 266/2005. Completamento previsto: 2018.

4. Sommergibili di nuova generazione U-212

Programma, in cooperazione con la GERMANIA, relativo all'acquisizione di due nuovi sommergibili (classe U212) su un totale di 4, destinati a sostituire i sommergibili classe "SAURO" più vetusti in servizio. L'identità progettuale e costruttiva dei nuovi sommergibili consente di conseguire la massima interoperabilità e di realizzare sensibili economie di scala in fase di acquisizione ed esercizio nei settori del supporto tecnico-logistico e dell'addestramento. Oneri globali pari a circa 920 M€, completamento previsto: 2009.

5. Ammodernamento di mezza vita dei Caccia cl. "DE LA PENNE", Fregate cl. "MAESTRALE"

Programmi relativi all'ammodernamento tecnologico di mezza vita delle unità della classe "DE LA PENNE" ed al prolungamento della vita operativa di parte delle unità della classe "MAESTRALE". Oneri globali pari a circa 217 M€, completamento previsto: 2009.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007

MEZZI AEREI (1/2)

Cap. opv.	PROGRAMMA	<i>M di €</i> STANZ.
C	1 . Velivolo da combattimento EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	456,6
C	2 . Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO	160,5
C	3 . Velivoli Aerotattici	83,7
B	4 . Velivoli da Trasporto	35,3
B	5 . Velivoli Rifornitori	64,5
C	6 . Velivoli imbarcati AV - 8B	17,7

- NOTE -

1. Velivolo da combattimento EUROFIGHTER 2000 (EF2000)

Programma, in cooperazione con GERMANIA, REGNO UNITO e SPAGNA, relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di velivoli per la difesa aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree avversarie e con capacità secondaria di svolgere missioni di attacco al suolo. I memoranda sottoscritti regolano le fasi di sviluppo, industrializzazione, produzione e supporto logistico iniziale. Oneri globali pari a circa 18.100 M€; completamento previsto: 2015.

2. Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO

Programma relativo all'ammodernamento strutturale, tecnologico ed operativo di mezza vita dei velivoli per garantirne l'efficacia di impiego sino agli anni 2020-2025. Oneri globali pari a circa 1.450 M€; completamento previsto: 2015.

3. Velivoli Aerotattici

Programma relativo alle attività di supporto in servizio ed all'aggiornamento della configurazione dei velivoli aerotattici AM-X per migliorarne le capacità operative. Oneri globali pari a circa 285 M€; completamento previsto: 2009.

4. Velivoli da Trasporto

Programma di rinnovo della flotta militare da trasporto, relativo all'acquisizione di 22 Velivoli C-130J, di cui 12 in versione allungata (C-130J-30), con la contestuale dismissione delle linee C-130H e G-222. Oneri globali pari a circa 1.670 M€ e comprensivi degli oneri previsionali relativi alle revisioni prezzi ed adeguamenti cambio (circa 277 M€); completamento previsto: 2008. La quota comprende anche la revisione prezzi (2,40 M€) per l'acquisizione dei velivoli C 27 J.

5. Velivoli Rifornitori

Programma relativo all'acquisizione di n. 4 Velivoli B-767 aerorifornitori multiruolo destinati a sostituire i B/707 attualmente in servizio. Oneri globali pari a circa 950 M€ e comprensivi degli oneri previsionali relativi alle revisioni prezzi ed adeguamenti cambio (circa 91,0 M€); completamento previsto: 2011.

6. Velivoli imbarcati AV - 8B

Programma, in cooperazione con REGNO UNITO, SPAGNA e USA, relativo all'ammodernamento tecnologico della linea AV8-B. Oneri globali pari a circa 162,0 M€, completamento previsto: 2013.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007

MEZZI AEREI (2/2)

M di €

Cap. opv.	PROGRAMMA	STANZ.
C	7 . Sviluppo velivolo Joint Strike Fighter	127,8
B	8 . Elicotteri NH - 90	342,6
B	9 . Elicotteri imbarcati EH - 101	19,6
B	10 . Elicotteri SAR / COMBAT SAR	21,5
C	11 . Elicotteri A 129	20,9
TOTALE		1.350,8

- NOTE -

7. Velivolo Joint Strike Fighter

Programma in cooperazione con USA, REGNO UNITO, CANADA, DANIMARCA, NORVEGIA, OLANDA, AUSTRALIA, TURCHIA, e due SCP ("Security Cooperative Participants" - SINGAPORE e ISRAELE), relativo allo sviluppo, industrializzazione e supporto alla produzione di un velivolo multiruolo in sostituzione, a partire dal 2015, degli attualmente in servizio TORNADO, AM-X e AV8B. Oneri globali, relativamente alla sola fase di sviluppo, pari a circa 1.028,48 M\$; completamento previsto, per lo sviluppo: 2012.

8. Elicotteri NH - 90

Programma in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA ed OLANDA, relativo allo sviluppo, acquisizione e relativo supporto logistico di elicotteri per le esigenze di trasporto tattico dell'Esercito e per le esigenze della Marina. Oneri globali pari a circa 3.350 M€; completamento previsto: 2018.

9. Elicotteri EH - 101 e relativo supporto logistico

Programma, in cooperazione con il REGNO UNITO, relativo all'acquisizione di elicotteri EH-101 e relativo supporto logistico per la Marina Militare. Oneri globali pari a circa 1.075 M€; completamento previsto: 2010.

11. Elicotteri SAR / COMBAT SAR

Programma relativo all'aggiornamento di configurazione della linea elicotteri HH-3F, attualmente in servizio per l'Aeronautica Militare, finalizzato all'adeguamento delle capacità operative. Oneri globali pari a circa 44 M€; completamento previsto: 2009.

12. Elicotteri A - 129

Programma di ammodernamento e rinnovamento di n. 48 sistemi di osservazione ed acquisizione obiettivi (SIGHT UNIT) degli elicotteri A - 129. Oneri globali previsti 81,5 M€. Completamento previsto: 2015

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007
SISTEMI MISSILISTICI (1/2)

M di €

Cap. opv.	PROGRAMMA	STANZ.
C	1 . Sistema missilistico superficie / aria terrestre e navale "FSAF"	220,5
C	2 . Sviluppo e produzione del missile aria / aria "IRIS/T"	24,9
C	3 . Sviluppo del missile aria / aria "METEOR"	10,5
C	4 . Sistema missilistico ATBM MEADS	118,5

- NOTE -

1. Sistema missilistico superficie / aria terrestre e navale "FSAF"

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo alla realizzazione di una famiglia di sistemi per la difesa antimissile ed antiaerea a corta e media portata, in grado di soddisfare le esigenze operative terrestri (SAMP-T) e navali (SAAM). Oneri globali, per le teste di serie e la produzione, pari a circa 1.090 M€; completamento previsto: 2014. comprende il programma, in cooperazione con FRANCIA e REGNO UNITO, relativo allo sviluppo ed acquisizione di sistemi missilistici navali superficie-aria PAAMS a medio raggio destinati alle Fregate "ORIZZONTE", comprensivo del supporto logistico. Oneri globali pari a circa 890 M€; completamento previsto: 2014.

3. Sviluppo e produzione del missile aria / aria "IRIS/T"

Programma, in cooperazione internazionale con GERMANIA, SVEZIA, GRECIA, CANADA e NORVEGIA relativo allo sviluppo e produzione di 444 missili aria/aria a corto raggio di nuova generazione (Infra Red Imaging System - Tail Thrust Vector Controlled), da impiegare sui velivoli da combattimento, in sostituzione del missile SIDEWINDER attualmente in servizio e tecnologicamente superato. Oneri globali pari a circa 217 M€; completamento previsto: 2011.

4. Sviluppo del missile aria / aria "METEOR"

Programma, in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA, SVEZIA e REGNO UNITO, relativo allo sviluppo di un missile aria / aria a medio / lungo raggio di elevate prestazioni operative. Oneri globali per lo sviluppo pari a circa 123 M€; completamento previsto: 2013.

5. Sistema missilistico ATBM MEADS

Programma, in cooperazione con GERMANIA e USA, relativo allo sviluppo di un sistema missilistico superficie / aria di nuova generazione di Difesa Aerea d'area con elevate caratteristiche, in grado di fronteggiare anche la minaccia rappresentata dai missili balistici tattici. Oneri globali pari a circa 595 M€, completamento previsto: 2011.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007
SISTEMI MISSILISTICI (2/2)

M di €

Cap. opv.	PROGRAMMA	STANZ.
C	5 . Armamento "Stand Off" (STORM-SHADOW)	26,3
C	6 . Sviluppo missile AARGM (Advanced Anti Radiation Guided Missile)	4,8
C	7 . Sistema missilistico superficie / superficie navale "TESEO"	0,4
C	8 . Sistemi missilistici controcarro MILAN	8,0
C	9 . Sistemi missilistici controcarro di nuova generazione	14,7
TOTALE		428,6

- NOTE -

5. Armamento "Stand Off" (STORM-SHADOW)

Programma, in cooperazione con FRANCIA e REGNO UNITO, relativo allo sviluppo ed acquisizione di n. 200 missili Stand-Off aria / superficie per incrementare l'efficienza delle missioni d'interdizione e contraviazione, destinati ad equipaggiare i velivoli Tornado ed EF2000. Oneri globali pari a circa 290 M€; completamento previsto: 2007.

6. Missile antiradiazione a medio raggio (AARGM)

Programma in cooperazione con gli USA, relativo allo sviluppo di un missile Anti Radiazione aria - suolo a medio raggio "Advanced Anti Radiation Guided Missile" (AARGM) . Oneri globali pari a circa 18 M€; completamento previsto: 2009.

7. Sistema missilistico superficie / superficie navale "TESEO"

Programma relativo all'aggiornamento tecnologico ed alla risoluzione delle obsolescenze del sistema missilistico superficie / superficie TESEO in servizio sulle unità navali della Marina. Oneri globali pari a circa 27 M€; completamento previsto: 2013.

8. Sistemi missilistici controcarro MILAN

Programma relativo all'acquisizione di missili controcarro a media gittata MILAN . Oneri globali comprensivi degli oneri previsionali relativi alle revisioni prezzo ed adeguamento cambi, pari a circa 120 M€; completamento previsto: 2007.

9. Sistemi missilistici controcarro di nuova generazione

Programma relativo all'acquisizione di 53 sistemi controcarro a media-lunga gittata di nuova generazione, utilizzabili da terra, su mezzi e su aeromobili e caratterizzati da elevata precisione. Oneri globali pari a circa 67 M€; completamento previsto: 2009.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007
SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO

M di €

Cap. opv.	PROGRAMMA	STANZ.
C	1 . Siluri leggeri MU-90	0,4
C	2 . Sistema antisiluro SLAT	3,2
C	3 . Obici semoventi PZH 2000	153,4
C-D	4 . Armamento ed equipaggiamenti per unità e forze	33,2
C	6 . Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)	9,1
TOTALE		199,2

- NOTE -

1. Siluri leggeri MU-90

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo all'acquisizione di n. 200 siluri leggeri di nuova generazione e relativo supporto logistico, in sostituzione delle armi in corso di progressiva radiazione per obsolescenza. Oneri globali pari a circa 191 M€; completamento previsto: 2010.

2. Sistema antisiluro SLAT

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed acquisizione di due sistemi di difesa antisiluro per unità navali. Oneri globali pari a circa 39 M€, completamento previsto: 2009.

3. Obici semoventi PZH 2000

Programma, in cooperazione con la GERMANIA, relativo all'acquisizione di n. 70 obici semoventi destinati ad equipaggiare le unità di artiglieria delle Brigate pesanti dell'Esercito. Oneri globali pari a circa 414 M€; completamento previsto: 2011.

4. Armamento ed equipaggiamenti per unità e forze

Programma relativo all'acquisizione di armamenti, equipaggiamenti particolari vari da destinare alle unità, forze e velivoli dell'E.I., M.M. e dell'A.M.. In particolare, è anche finalizzato all'incremento della protezione e dell'efficacia delle forze in operazioni mediante l'acquisizione di armamento leggero, munizionamento di varia tipologia, materiali di protezione per il personale, apparati per la visione notturna, equipaggiamenti vari da destinare alle unità e forze speciali. Oneri globali definiti annualmente.

6. Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)

Programma in cooperazione internazionale con l'OLANDA e la SPAGNA, relativo alla fase di sviluppo ed industrializzazione di munizionamento di nuova generazione per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie installate sulle unità navali (127 mm.) e di quelle terrestri (155 mm.) denominato "VULCANO". Oneri globali pari a 14,6 M€; completamento: 2008.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007

SISTEMI C4I

Cap. opv.	PROGRAMMA	<i>M di €</i> STANZ.
A	1 . Sistemi C4I componente interforze	75,8
A	2 . Sistemi C4I componente terrestre	22,7
A	3 . Sistemi C4I componente navale	4,8
A	4 . Sistemi C4I componente aerea	11,9
A	4 . Sistema UAV PREDATOR	23,5
TOTALE		138,8

- NOTE -

1. Sistemi C4I componente interforze

Programmi relativi al completamento della Rete in Fibra Ottica Nazionale (RIFON), all'adeguamento della struttura CIS del HQ di EUROFOR, all'ammodernamento di cablaggi, alla realizzazione del sistema informativo per le rappresentanze militari, all'acquisizione di sistemi VTC per il Comando Operativo Forze Speciali (COFS) e di sistemi TLC per la componente mobile del Joint Forces Headquarter (JFHQ), al completamento delle dotazioni della Centrale Informativa Interforze da installare su una Unità navale per lo svolgimento di attività in tutti i settori di interesse, all'ammodernamento dei sistemi COMINT/ELINT/IMINT/ACINT/MASINT del Reparto Informazione e Sicurezza della Difesa. Oneri definiti annualmente.

2. Sistemi C4I componente terrestre

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati per il comando e controllo destinati ai Comandi di Grande Unità ed Unità dell'Esercito tra i quali, in particolare, sistemi di sicurezza per le trasmissioni, stazioni radio di nuova generazione Personal Radio Role (PRR), terminali satellitari SICRAL MANPACK, SATCOM e terminali per il sistema radiomobile tattico campale, in grado di consentire l'integrazione con gli analoghi sistemi in uso nella NATO, lo sviluppo ed acquisizione del sistema integrato di Distribuzione delle Informazioni tattiche di Identificazione e di Navigazione di Dimensioni Ridotte MIDS-LVT. Oneri definiti annualmente.

3. Sistemi C4I componente navale

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati di comando e controllo per la Marina Militare tra i quali, in particolare, il supporto in servizio ed acquisizione del sistema NILE, lo sviluppo del sistema di identificazione velivoli New Generation IFF - NGIFF, lo sviluppo ed acquisizione del sistema integrato di Distribuzione delle Informazioni tattiche di Identificazione e di Navigazione di Dimensioni Ridotte MIDS-LVT, l'acquisizione del sistema di comunicazione satellitare tribanda per le UU.NN. Maggiori. Oneri definiti annualmente.

4. Sistemi C4I componente aerea

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati di comando e controllo per l'Aeronautica Militare tra i quali, in particolare, il completamento delle capacità operative del sistema PREDATOR, lo sviluppo del sistema di identificazione velivoli New Generation IFF - NGIFF, lo sviluppo ed acquisizione del sistema integrato di Distribuzione delle Informazioni tattiche di Identificazione e di Navigazione di Dimensioni Ridotte MIDS-LVT, l'acquisizione di sistemi passivi e l'implementazione di nuove funzioni per i radar mobili e fissi della Difesa aerea, l'adeguamento dei sistemi tattici di assistenza al volo, l'adeguamento delle reti trasmissione dati ed integrate telematiche e di comunicazioni. Oneri definiti annualmente.

5. Sistemi UAV Predator

Programma di completamento delle capacità operative del sistema PREDATOR. Oneri definiti annualmente.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007
RICERCA SCIENTIFICA (1/3)

Cap. opv.	PROGRAMMA	<i>M di €</i> STANZ.
E	1 . Completamento sviluppo elicottero NH 90	2,6
E	3 . Studio di fattibilità per l'incremento della gittata e precisione (VULCANO)	0,4
E	4 . Programma MAJIIC	1,5
E	5 . Sistema integrato di distribuzione delle informazioni tattiche (JTRS)	16,2

- NOTE -

1. Completamento sviluppo elicottero NH 90

Programma, in cooperazione con Francia, Germania e Olanda, relativo al completamento dello sviluppo di un elicottero medio (classe 9 tonnellate), da utilizzare su unità navali del tipo fregate e per il trasporto tattico di unità terrestri. Oneri globali pari a circa 133 M€, completamento previsto: 2009.

3. Studio di fattibilità per l'incremento della gittata e precisione (VULCANO)

Programma in cooperazione internazionale con OLANDA e SPAGNA, relativo allo studio per la realizzazione di un munizionamento di nuova generazione per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie terrestri e di quelle installate sulle unità navali. Oneri globali per gli studi di prefattibilità e fattibilità pari a 41 M€, completamento: 2007.

4. MAJIIC (Multisensor Aerospace ground Joint Interoperability ISR Coalition)

Programma che si pone come logica prosecuzione del precedente programma CAESAR (Coalition Aerial Surveillance and Reconnaissance), focalizzato su sistemi di sorveglianza dotati di sensori radar, ed ha lo scopo principale di fondere i dati ottenibili da nuove tipologie di sensori (elettro-ottici, video, infrarossi, ESM), sviluppando una comune architettura per lo scambio dei dati, adottando criteri comuni di analisi e presentazione e comuni concetti operativi e d'impiego, in modo da conseguire l'interoperabilità in ambito NATO in caso d'impiego di forze multinazionali nel medesimo Teatro operativo. Oneri globali presunti, pari a circa 6 M€; completamento previsto: 2009.

5. Sistema integrato di distribuzione delle informazioni tattiche (JTRS)

Evoluzione dedicata del programma MIDS, relativa allo sviluppo di un sistema integrato di distribuzione delle informazioni tattiche, di identificazione e di navigazione (Joint Tactical Radio System "JTRS"), rispondente alle procedure standardizzate della NATO, con terminale di dimensioni ridotte, tali da permetterne l'utilizzazione su piattaforme di limitate dimensioni. Oneri globali presunti, pari a circa 49 M€, definiti annualmente in relazione al procedere degli studi e della cooperazione con gli USA; completamento previsto: 2009.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007
RICERCA SCIENTIFICA (2/3)

Cap. opv.	PROGRAMMA	STANZ.
E	9 . PZH 2000	2,6
E	10 . Programma UCAV (Unmanned Combat Aerial Vehicle) "NEURON"	4,7

- NOTE -

9. PZH 2000 (obice semovente da 155 mm)

Il programma, in cooperazione con la GERMANIA, è volto a sostenere i costi di sviluppo di un obice semovente da 155 mm, per dotare le unità di artiglieria dell'Esercito di un nuovo sistema tecnologicamente avanzato, da affiancare al carro armato di 3^a generazione. Oneri totali 11,4 M€; completamento previsto: 2008.

10. Programma UCAV (Unmanned Combat Aerial Vehicle) "NEURON"

Programma, in cooperazione internazionale con FRANCIA, SVEZIA, SPAGNA, GRECIA, SVIZZERA, relativo alla realizzazione di un dimostratore tecnologico di un velivolo non pilotato UCAV (Unmanned Combat Aerial Vehicle) a bassa osservabilità e con capacità innovative. Oneri globali pari a circa 15 M€; completamento previsto: 2011.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007

RICERCA SCIENTIFICA (3/3)

M di €

Cap. opv.	PROGRAMMA	STANZ.
E	11 . Programmi di ricerca tecnologica - Piano Nazionale della Ricerca Militare - ETAP - EDA - Lol	41,0
E	12 . Programmi minori di sviluppo	2,6
TOTALE		71,6

- NOTE -

11. Programmi di Ricerca Tecnologica - Piano Nazionale della Ricerca Militare - ETAP - EDA - Lol.

a. Programmi di R/T. Programmi già avviati o da avviare, relativi alle fasi di prefattibilità, fattibilità e definizione di un programma di sviluppo. Oneri definiti annualmente.

b. PNRM. Programmi nazionali di Ricerca tecnologica nel campo militare per favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza in alcuni specifici settori delle industrie nazionali, in linea con quanto stabilito dal Piano Nazionale di Ricerca (PNR). Oneri definiti annualmente.

c. ETAP (European Technology Acquisition Program). Programmi di ricerca in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche ed industriali europee nel settore aeronautico militare. Oneri definiti annualmente.

d. EDA (ex WEAG) , Loi (Letter of Intent). Programmi di R/T in cooperazione europea, per rafforzare le capacità e le conoscenze dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel campo delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando i presupposti per facilitare la cooperazione nei programmi di ammodernamento

12. Programmi minori di sviluppo.

Programmi minori di completamento dello sviluppo, ivi incluse le fasi di prefattibilità, fattibilità e definizione. Oneri definiti annualmente.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007

INFRASTRUTTURE

Cap. opv.	PROGRAMMA	<i>M di €</i> STANZ.
D	1 . Programmi infrastrutturali NATO	62,7
D	2 . Programmi infrastrutturali dell'area interforze	80,8
D	3 . Programmi infrastrutturali dell'Esercito	28,9
D	4 . Programmi infrastrutturali della Marina	19,7
D	5 . Programmi infrastrutturali dell'Aeronautica	35,1
D	6 . Programmi infrastrutturali dell'area tecnico-amministrativa	5,0
TOTALE		232,1

- NOTE -

1. Programmi infrastrutturali NATO

Il programma attiene alla realizzazione, con fondi del "NATO Security Investment Program" (NSIP), di infrastrutture operative per soddisfare le esigenze dell'Alleanza. Oneri definiti annualmente (in ragione della percentuale di partecipazione dell'Italia al NSIP).

2. Programmi infrastrutturali dell'Area Interforze

Il programma attiene agli interventi per migliorare le condizioni di vita e di lavoro del personale, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge e agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture dell'area tecnico operativa nonché alla realizzazione di impianti sportivi. Oneri definiti annualmente.

3. Programmi infrastrutturali dell'Esercito

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge e agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture in uso alla Forza Armata. Oneri definiti annualmente.

4. Programmi infrastrutturali della Marina

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge e agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture tecniche ubicate nelle principali basi della Marina Militare. Oneri definiti annualmente.

5. Programmi infrastrutturali dell' Aeronautica

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge e agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture operative e tecnico operative in uso alla Forza Armata. Oneri definiti annualmente.

6. Programmi infrastrutturali dell'Area Tecnico-Amministrativa

Il programma attiene all'ammodernamento delle infrastrutture degli Stabilimenti dell'area navale e terrestre dipendenti dal Segretario Generale della Difesa (compresi nella tabella "C" di cui al D.M. 20.01.98), delle infrastrutture degli Enti Centrali della Difesa e agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge. Oneri definiti annualmente.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007

AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OPERATIVI/ADDESTRATIVI, LOGISTICA

M di €

Cap. opv.	PROGRAMMA	STANZ.
D	1 . Programmi della componente interforze	4,7
C-D	2 . Programmi della componente terrestre	84,5
D	3 . Programmi della componente navale	12,2
A-D	4 . Programmi della componente aerea	4,8
B	5 . Mezzi e materiali del genio	4,0
TOTALE		110,2

- NOTE -

1. Programmi della Componente Interforze

I programmi attengono all'ammodernamento e rinnovamento dei supporti operativi, delle apparecchiature degli Enti/Centri a connotazione interforze, ivi inclusa la convenzione con l'Agenzia Industrie Difesa e le imprese connesse con la Telemedicina. Oneri definiti annualmente.

2. Programmi della Componente Terrestre

I programmi attengono all'ammodernamento e rinnovamento dei supporti operativi, addestrativi, logistici e dei mezzi di lavoro degli Stabilimenti di lavoro nonché all'acquisizione di materiali logistici di varia tipologia e di munizionamento di vario calibro. Oneri definiti annualmente.

3. Programmi della Componente Navale

I programmi attengono agli ammodernamenti minori dei mezzi navali, dei mezzi aerei e dell'ammodernamento dei supporti addestrativi, operativi, logistici, all'ammodernamento dei mezzi di lavoro degli Stabilimenti. Oneri definiti annualmente.

4. Programmi della Componente Aerea

I programmi attengono all'ammodernamento ed al potenziamento delle capacità tecniche del Centro Sperimentale Volo, all'acquisizione di materiali speciali, all'approvvigionamento dei supporti operativi, logistici e di completamento delle scorte. Oneri definiti annualmente.

5. Mezzi e materiali del genio

I programmi attengono all'acquisizione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti specialistici da utilizzare nel quadro delle attività di ricerca e bonifica degli ordigni esplosivi. Oneri definiti annualmente.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO MILITARE
RIEPILOGO*M di €*

CAPACITA' OPERATIVA		STANZIAMENTO
A	COMMAND, CONTROL, COMMUNICATION, COMPUTERS, INTELLIGENCE, SURVEILLANCE, TARGET ACQUISITION, RECONNAISSANCE (C4 - ISTAR)	188,7
B	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	488,7
C	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	2.245,4
D	SOSTENIBILITA' LOGISTICA E SUPPORTO GENERALE	277,6
E	RICERCA SCIENTIFICA	71,6
TOTALE		3.272,0

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007

PROGRAMMI INTERFORZE
STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO
STRUMENTO MILITARE

CAPACITA' OPERATIVA		PROGRAMMI	<i>M di €</i> STANZ. INIZIALI
A	COMMAND, CONTROL, COMMUNICATION, COMPUTERS, INTELLIGENCE, SURVEILLANCE, TARGET ACQUISITION, RECONNAISSANCE (C4 - ISTAR)	1. Sistema di telerilevamento satellitare HELIOS	25,8
		2. Sistema satellitare di telerilevamento COSMO-SKYMED	14,0
		3. Satellite SICRAL 2	10,0
		4. Sistemi UAV "Predator"	23,5
		5. Altri programmi di C4 I componente interforze	75,8
			149,1
C	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1. Velivolo Joint Strike Fighter (JSF)	127,8
		2. Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)	9,1
		3. Landing Force	8,0
			144,9
D	SOSTENIBILITA' LOGISTICA	1. Programmi infrastrutturali dell'area interforze	9,9
		2. Programmi infrastrutturali NATO	62,7
		3. Programmi infrastrutturali dell'area operativa e amministrativa	75,9
		4. Agenzia Industrie Difesa	1,0
		5. Ammodernamenti minori	2,4
		6. Telemedicina e convenzione CONI	2,8
			154,7
E	RICERCA SCIENTIFICA	1. Programmi vari di Ricerca Scientifica e Tecnologica	69,0
			69,0
TOTALE			517,7

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007

PROGRAMMI TERRESTRI
STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO
STRUMENTO MILITARE

CAPACITA' OPERATIVA		PROGRAMMI	STANZ. INIZIALI
A	COMMAND, CONTROL, COMMUNICATION, COMPUTERS, INTELLIGENCE, SURVEILLANCE, TARGET ACQUISITION, RECONNAISSANCE (C4 - ISTAR)	4. Programmi minori di C4I	8,8
		5. Soldato futuro	11,4
		6. Stazioni radio PRR	2,5
			22,7
B	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	1. Elicotteri NH-90 industrializzazione e produzione	216,9
		2. Mezzi e materiali del genio	4,0
			220,9
C	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	4. Veicoli Cingolati Leggeri BV 206 e 206 S	20,5
		5. Veicoli Tattici Leggeri Multiruolo (VTLM)	121,0
		6. Sistema missilistico superficie/aria terrestre "FSAF"	176,4
		7. Sistemi missilistici controcarro	22,8
		8. Obici semoventi PZH 2000	153,4
		10. Armamento e equipaggiamenti per unità e forze speciali	3,0
		12. Elicotteri A 129	20,9
		13. altri ammodernamenti minori	72,9
			590,9
		D	SOSTENIBILITA' LOGISTICA
3. Programmi minori	24,3		
	53,2		
TOTALE			887,7

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007
PROGRAMMI NAVALI
STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO
STRUMENTO MILITARE

M di €

CAPACITA' OPERATIVA		PROGRAMMI	STANZ. INIZIALI
A	COMMAND, CONTROL, COMMUNICATION, COMPUTERS, INTELLIGENCE, SURVEILLANCE, TARGET ACQUISITION, RECONNAISSANCE (C4 - ISTAR)	1. Sistemi C4I	4,8
			4,8
B	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	1. Elicotteri NH-90 industrializzazione e produzione 2. Elicotteri EH - 101	125,7 19,6
			145,3
C	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1. Nuova portaerei - Nave CAVOUR 2. Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE" 3. Sommergibili di nuova generazione U-212 4. Ammodernamenti di mezza vita Caccia cl. "DE LA PENNE" e Fregate cl. "MAESTRALE" 5. Velivoli imbarcati AV - 8B 6. Sistema missilistico superficie/aria navale "FSAF" 7. Sistema missilistico sup./aria medio raggio navale (PAAMS) 8. Sistema missilistico superficie/superficie navale "TESEO" 9. Siluri leggeri MU-90 10. Sistema antisiluro SLAT 11. Armamento leggero, equipaggiamenti per unità e forze speciali	211,2 249,6 45,2 33,1 17,7 11,0 33,1 0,4 0,4 3,2 14,4
			619,2
D	SOSTENIBILITA' LOGISTICA	1. Infrastrutture nazionali 2. Programmi minori	19,7 11,6
			31,3
E	RICERCA SCIENTIFICA	1. Sviluppo sistema e apparati per unità navali di nuova generazione (legge 30.11.1998, n. 413)	2,6
			2,6
TOTALE			803,3

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007

PROGRAMMI AERONAUTICI
STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO
STRUMENTO MILITARE

		<i>M di €</i>	
CAPACITA' OPERATIVA	PROGRAMMI	STANZ. INIZIALI	
A	COMMAND, CONTROL, COMMUNICATION, COMPUTERS, INTELLIGENCE, SURVEILLANCE, TARGET ACQUISITION, RECONNAISSANCE (C4 - ISTAR)	1. MIDS -LINK-16 Industrializzazione	0,8
		6. Sistemi C4I	11,3
		7. Programmi minori di C4I	0,0
			12,1
B	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	1. Velivoli da Trasporto	36,6
		2. Velivoli Rifornitori B767 TANKER	64,4
		3. Elicotteri SAR / COMBAT SAR	21,5
			122,5
C	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1. Velivolo da cbt. EUROFIGHTER 2000	456,6
		2. Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO	160,5
		3. Velivoli Aerotattici AMX	83,7
		4. Sviluppo e produzione del missile aria / aria "IRIS/T"	24,9
		5. Sviluppo e produzione del missile aria / aria "METEOR"	10,5
		6. Armamento "Stand Off" (STORM-SHADOW)	26,3
		7. Missile anti radiazione (AARGM)	4,8
		8. Sistema missilistico ATBM MEADS	118,5
		9. Armamento leggero, equipaggiamenti per unità e forze speciali	4,6
			890,3
D	SOSTENIBILITA' LOGISTICA	1. Infrastrutture nazionali	35,1
		3. Programmi minori	3,4
			38,5
E	RICERCA SCIENTIFICA		0,0
			0,0
TOTALE			1.063,5

PARTE II – 2

FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA

LA FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA

1. LO STRUMENTO OPERATIVO

a. La configurazione, finalità e obiettivi

Per l'assolvimento dei compiti di polizia militare e compiti militari propriamente detti, l'Arma dei Carabinieri perseguirà le seguenti linee guida:

- partecipazione alle missioni militari e di polizia connesse alla tutela degli interessi nazionali all'estero, nel quadro di missioni sotto l'egida di organizzazioni internazionali;
- adeguamento delle potenzialità operative in tutti i settori di competenza;
- orientamento dello strumento operativo anche in ragione dell'evoluzione della minaccia terroristica;
- sviluppo della sicurezza delle comunicazioni e razionalizzazione delle procedure nel settore della sicurezza personale.

Nel campo dell'addestramento, saranno migliorate la conoscenza e la capacità di intervento del personale mediante:

- l'aggiornamento dei profili di professionalità e di formazione del personale dei vari gradi e settori d'impiego;
- l'applicazione di nuove metodologie didattiche (e-learning) in collaborazione con le Università;
- il potenziamento della preparazione del personale nel settore delle Operazioni di Supporto della Pace (PSOs);
- l'avvio di un programma di sviluppo delle capacità di integrazione ed interoperabilità "joint" e "combined" delle unità delle Brigate Mobili;

Sotto il profilo tecnico e logistico, proseguirà il perseguimento della riduzione degli oneri di gestione ed il recupero di risorse a favore di attività operative condotte dai reparti fino ai minori livelli ordinativi.

L'evoluzione organizzativa del settore logistico si ispira a criteri funzionali che, superando logiche tradizionali ancorate ad antieconomici e massivi sistemi di ammassamento delle scorte, stanno creando una struttura più agile e flessibile.

In concreto, dovrà essere realizzato un dispositivo logistico finalizzato ad assicurare un sostegno continuo ed aderente ad una forza di circa 112.000 unità, basato su una logistica di:

- sostegno a favore di Comandi e Reparti, incentrata sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri;
- aderenza, assicurata dai Comandi di Vertice, cui si attribuisce la responsabilità strategica della pianificazione, della programmazione e del coordinamento nel settore tecnico logistico, nonché dagli organi tecnico logistico amministrativi presenti sul territorio;
- supporto alle missioni all'estero onde consentire ai reparti dell'Arma impiegati in "Teatro" di fruire di mezzi e materiali idonei e funzionali ai compiti loro assegnati.

Inoltre, anche sulla base degli indirizzi del Ministro dell'Interno, per l'assolvimento dei compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, l'Arma dei Carabinieri perseguirà le seguenti linee guida:

- prosecuzione delle attività di contrasto alla criminalità organizzata e comune, nonché alle forme terroristiche di matrice nazionale ed internazionale, intensificando e perfezionando l'attività di controllo del territorio, quella informativa e repressiva;
- razionalizzazione della distribuzione dei presidi fuori dai capoluoghi di provincia in ragione degli indici di criminalità e delle mutate condizioni economico-sociali;
- potenziamento delle capacità dei reparti speciali;
- razionalizzazione del dispositivo navale, ridefinendone compiti e distribuzione dei mezzi, anche nell'ottica di un eventuale recupero di personale da devolvere ad attività di controllo del territorio;
- razionalizzazione dell'attività aerea a supporto dei reparti territoriali, speciali e mobili.

b. Il personale

L'organico dell'Arma prevede nel 2007 una forza complessiva di *114.778* unità, di cui *3.797 Ufficiali*, *29.531 Ispettori*, *20.000 Sovrintendenti* e *61.450 Appuntati e Carabinieri*.

c. Le infrastrutture

Il settore infrastrutturale si qualifica sempre più come una componente essenziale dell'organizzazione di comando per gli indubbi riflessi che determina sull'operatività e sull'efficienza dei reparti. In presenza di un parco infrastrutturale attestato su un soddisfacente livello di conservazione, le iniziative in corso sono proiettate ad elevare lo standard qualitativo degli immobili.

Gli interventi adeguativi e di ammodernamento privilegiano il benessere, la sicurezza del personale in genere e le esigenze del personale femminile in particolare, secondo indirizzi progettuali volti a garantire la funzionalità e le indispensabili condizioni di “*privacy*”, nonostante i condizionamenti architettonici degli immobili esistenti.

Particolare attenzione è rivolta all’incremento del parco alloggi al fine di assicurare, insieme alla mobilità del personale, la piena funzionalità dei reparti, la sicurezza delle caserme, la costante ed immediata reperibilità di coloro che sono preposti ad incarichi funzionalmente preminenti.

2. LE PREVISIONI DI SPESA

Lo stanziamento previsionale per il 2007 ammonta a circa 5.330,8 M€, con un incremento, rispetto alla dotazione 2006, di circa 59,4 M€ (1,1%)¹ (aumento contenuto dalla concomitante riduzione di Fo.Bi. a 111.766 unità).

In Allegato A è riportata l'articolazione delle spese per l'esercizio finanziario 2007.

a. Spese per il Personale

La consistenza della forza bilanciata prevista per il 2007 è pari a 111.766 unità di personale militare, di cui 1.393 senza rapporto di impiego continuativo (Ufficiali in ferma prolungata, Ufficiali in ferma prefissata ai sensi del D.Lgs. 215/2001, Ispettori, Sovrintendenti ed Appuntati trattenuti e richiamati, frequentatori dell’Accademia e delle Scuole Allievi), nonché 395 unità di personale civile (forza rimasta invariata rispetto al 2006).

Le conseguenti previsioni di spesa ammontano globalmente a 4.967,3 M€, con un incremento di 81,7 M€ (+1,7%) in termini monetari sulla dotazione 2006 approvata dal Parlamento.

In Allegato B è riportata la situazione del personale.

¹ Cui andranno ad aggiungersi, nel corso della gestione del bilancio, 45 M€ che saranno tratti dalla Funzione Difesa, determinando così un incremento reale della Funzione Sicurezza Pubblica pari a 104,4 M€

b. Spese per l'esercizio

Le previsioni ammontano globalmente a circa 351,9 M€ con un decremento di circa 27,4 M€ (-7,2%) in termini monetari sulla dotazione 2006².

c. Spese per l'investimento

Le previsioni ammontano a circa 11,6 M€ con un incremento di circa 5,1 M€ (79,2%) rispetto alla dotazione 2006.

Nell'Allegato C sono riportati i programmi di investimento che si prevede di finanziare nel corso del 2007.

² A cui vanno aggiunti 45 M€ ad avvio e.f. 2007, che rideterminano il volume dell'esercizio della F. Sicurezza Pubblica a 396,9 M€, con un incremento di 17,6 M€ (+4,6%) rispetto al 2006.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA - ANNI 2003 - 2007**
(valori correnti e valori costanti 2003)

(in milioni di €)

	2003	2004	2005	2006	2007
A VALORI CORRENTI	4.555,7	4.694,9	4.755,4	5.271,4	5.330,8
Variazione percentuale annua		3,1%	1,3%	10,8%	1,1%
A VALORI COSTANTI 2003	4.555,7	4.602,8	4.588,8	5.001,6	4.958,8
Differenza % rispetto al 2003		1,0%	0,7%	9,8%	8,8%

ARMA DEI CARABINIERI
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2006 (*)	E.F. 2007	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare	4.874,9	4.956,4	81,6	1,7%
b. Personale civile	10,7	10,9	0,2	1,5%
TOTALE 1	4.885,6	4.967,3	81,7	1,7%
2. ESERCIZIO				
a. Formazione e addestramento	15,5	12,1	-3,4	-21,7%
b. Manutenzione e supporto	107,1	143,3	36,3	33,9%
c. Infrastrutture	15,3	16,6	1,3	8,5%
d. Funzionamento C.di/Enti/Unità	133,1	113,3	-19,8	-14,9%
e. Provvidenze	0,9	2,2	1,3	152,5%
f. Fondo scorta, a disposizione, per il funzionamento e consumi intermedi (**)	107,5	64,3	-43,2	-40,2%
TOTALE 2	379,3	351,9	-27,4	-7,2%
3. INVESTIMENTO (***)				
a. Ricerca e Sviluppo	0,0	0,0	0,0	
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	1,8	6,8	5,0	283,7%
- infrastrutture	4,7	4,8	0,1	2,0%
TOTALE 3	6,5	11,6	5,1	79,2%
TOTALE GENERALE	5.271,4	5.330,8	59,4	1,1%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale 2006 (pari a 17.782,2 milioni di €) approvato dal Parlamento.

(**) Per l'anno 2007, al netto della quota del fondo consumi intermedi, pari a 45 M€, che verrà assegnata alla F. Sicurezza P. ad avvio di esercizio finanziario.

(***) Al netto della quota sul Fondo da ripartire per l'ammodernamento del parco autoveicoli, dei sistemi operativi e delle infrastrutture dell'Arma dei Carabinieri, allocata sull'investimento della F. Difesa, che verrà assegnata al settore investimento della F. Sicurezza Pubblica ad avvio e.f. 2007.

ARMA DEI CARABINIERI
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA (a)	FORZA ORGANICA (b)	FORZA BILANCIATA 2007 (c)
UFFICIALI		
Servizio permanente (*)	3.797	3.451
Trattenuti e richiamati (**)		1
Ferma biennale/prolungata		263
Prima nomina/Ferme prefissate		0
T O T A L E	3.797	3.715
ISPETTORI	29.531	28.890
SOVRINTENDENTI	20.000	19.052
APPUNTATI E CARABINIERI (d)	61.450	59.481
TRUPPA		
Carabinieri ausiliari e richiamati		
Allievi Carabinieri ausiliari		
T O T A L E		0
ALLIEVI CARABINIERI EFFETTIVI		628
T O T A L E G E N E R A L E	114.778	111.766

- (a) Il D. Lgs. 12.5.95, n. 198, ha istituito per l'Arma dei CC i seguenti ruoli:
- Appuntati e carabinieri (carabiniere, carabiniere scelto, appuntato, appuntato scelto);
 - Sovrintendenti (vice brigadiere, brigadiere, brigadiere capo);
 - Ispettori (maresciallo, maresciallo ordinario, maresciallo capo, maresciallo aiutante sostituto Ufficiale di Pubblica Sicurezza. Nell'ambito di quest'ultimo, il D.Lgs 83/2001 ha istituito la qualifica di "Luogotenente").
- (b) I valori degli organici sono stabiliti dal D.Lgs. 5 ottobre 2000, n.298, come modificato dal D.M. n.172 del 26 luglio del 2005 per il personale direttivo (Ufficiali), e dal D.Lgs. 198/95 per quello non dirigente e non direttivo (Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Carabinieri); i valori suindicati non comprendono il personale in extra-organico in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (legge n. 400/88), presso la Banca d'Italia (leggi n. 21/82 e n. 254/98), presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (legge n. 608/95 e 144/99), il Comando CC per la tutela del Patrimonio Culturale (legge 400/00), il Comando CC per la tutela dell'Ambiente (legge n. 179/02, art.1 comma 574 della legge 296/2006), il Comando CC per la tutela della Salute (D.L. 202/05) ed il Comando CC per la tutela del Lavoro (art. 1 comma 571 della legge 296/2006). Inoltre, con la legge di bilancio vengono annualmente fissati i livelli degli Ufficiali ausiliari ed i contingenti degli all. dell'Accademia.
- (c) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.
- (d) Di cui 48.050 ex art. 2 D.Lgs. 198/95 e 2.660 derivanti dal disposto ex art. 21 L. 448/01 ed ex art. 34 L. 289/02, nonché 9.340 dall'art. 3, c. 70 della L. 350/2003, i quali, in virtù della completa, progressiva sostituzione dei Carabinieri ausiliari con CC effettivi in ferma quadriennale, hanno assicurato complessivamente 377 M€ a regime a partire dall'E.F. 2006 (di cui 60 M€ dall'art. 21 L. 448/01; 17 M€ dall'art.34 L.289/02 e 300 M€ dall'art.3 c. 70 L.350/2003) e 1.400 unità concesse dall'art.1 L. 311/2004, cc. 541-543.
- (*) Di cui 29 Cappellani militari per il 2006 e 31 per il 2007.
- (**) Cappellani militari.

ARMA DEI CARABINIERI
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA (a)	Forza Bilanciata 2006 (b)	Forza Bilanciata 2007 (b)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente (*)	3.448	3.451	3
Trattenuti (**)	4	1	- 3
Ferma prolungata	410	263	- 147
Prima nomina	0	0	0
TOTALE	3.862	3.715	- 147
ISPETTORI			
Servizio permanente	28.698	28.554	- 144
Trattenuti	336	336	0
TOTALE	29.034	28.890	- 144
SOVRINTENDENTI			
Servizio permanente	18.998	18.894	- 104
Trattenuti	158	158	0
TOTALE	19.156	19.052	- 104
APPUNTATI E CARABINIERI			
Appuntati servizio permanente	33.589	34.652	1.063
Carabinieri servizio permanente	10.840	11.124	284
Appuntati trattenuti	7	7	0
Carabinieri in ferma	14.407	13.698	- 709
TOTALE	58.843	59.481	638
TRUPPA			
Carabinieri ausiliari	0	0	0
Forze di completamento	0	0	0
TOTALE	0	0	0
ALLIEVI			
Allievi Accademia	102	102	0
Allievi Carabinieri	1.229	526	- 703
Allievi Carabinieri ausiliari	0	0	0
TOTALE	1.331	628	- 703
TOTALE GENERALE	112.226	111.766	- 460

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2006	Forza Bilanciata 2007	Differenza
- Personale dirigente e assimilato	0	0	0
- Personale dei livelli	395	395	0
TOTALE	395	395	0

- (a) Il D.Lgs. 198/95, ha istituito per l'Arma dei CC i seguenti ruoli:
- Appuntati e Carabinieri (carabiniere, carabiniere scelto, appuntato, appuntato scelto);
 - Sovrintendenti (vice brigadiere, brigadiere, brigadiere capo);
 - Ispettori (maresciallo, maresciallo ordinario, maresciallo capo, maresciallo aiutante sostituto Ufficiale di Pubblica Sicurezza. Nell'ambito di quest'ultimo, il D.Lgs.83/2001 ha istituito la qualifica di "Luogotenente").
- (b) Valore convenzionale della forza considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.
- (*) Di cui 29 Cappellani militari nel 2006 e 31 nel 2007.
- (**) Cappellani militari.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2007**

**PROGRAMMI DELL'ARMA DEI CARABINIERI
STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO
STRUMENTO MILITARE**

M di €

CAPACITA' OPERATIVA		PROGRAMMI	STANZ.
A	COMMAND, CONTROL, COMMUNICATION, COMPUTERS, INTELLIGENCE, SURVEILLANCE, TARGET ACQUISITION, RECONNAISSANCE (C4 - ISTAR)	1. Programmi minori di C4I	0,0
			0,0
B	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	1. Automezzi varia tipologia	7,0
			7,0
C	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1. Armamento leggero, equipaggiamenti per unità e forze speciali	1,8
			1,8
D	SOSTENIBILITA' LOGISTICA E SUPPORTO GENERALE	1. Infrastrutture nazionali	2,8
			2,8
E	RICERCA SCIENTIFICA	1. Infrastrutture nazionali	0,0
			0,0
TOTALE			11,6

PARTE II – 3

FUNZIONI ESTERNE

LE FUNZIONI ESTERNE

Le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze (regolate da Leggi o Decreti) che non sono e non possono essere direttamente collegate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa ed attengono a:

- funzioni in materia di rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nelle Regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna le cui competenze, per effetto della sentenza di incostituzionalità emessa dalla Corte Costituzionale relativamente al Decreto Legislativo 30 giugno 1998, n. 244 sono rientrate allo Stato e riassegnate alla Difesa;
- trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi alla Croce Rossa Italiana per il funzionamento del Corpo Militare ausiliario delle Forze Armate e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO) ed all'Istituto Nazionale degli Studi ed Esperienze di Architettura Navale (INSEAN);
- contributi ad Enti ed Associazioni;
- liquidazione di indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti per la costruzione del Centro di Idrodinamica, e dall'INCIS per la costruzione di alloggi.

Nell'ambito delle iniziative indirizzate a perfezionare la struttura del bilancio della Difesa onde garantire una maggior chiarezza e trasparenza circa il reale dimensionamento della spesa militare, alcune delle dotazioni relative alle suindicate esigenze dovrebbero essere attribuite ad altri soggetti istituzionali o sul bilancio di altri Dicasteri, cui più propriamente compete la gestione delle attività in questione. In particolare gli oneri finanziari relativi al rifornimento idrico delle isole minori (come peraltro il richiamato D.Lgs. 244/98 aveva già sancito), al servizio di trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi – assicurato dall'Aeronautica Militare, compatibilmente con le disponibilità di aeromobili ed equipaggi – dovrebbe

essere trasferito sul bilancio della Presidenza del Consiglio, cui risale la competenza di programmare le esigenze e di disporre l'attuazione dei servizi stessi.

Lo stanziamento previsionale per il 2007 ammonta a 111,0 M€, con un decremento di 4,4 M€ pari, in termini monetari, al -3,8% sulle assegnazioni 2006 approvate dal Parlamento.

L'evoluzione dei flussi finanziari, a partire dal 2003, e le previsioni di spesa per l'esercizio finanziario 2007, sono riportate nelle tabelle seguenti:

	milioni di €				
	2003	2004	2005	2006	2007
Valori correnti	245,9	238,4	222,5	115,4	111,0
Variazione % annua		-3,1%	-6,7%	-48,1%	-3,8%
Valori costanti base 2003	245,9	233,7	214,7	109,5	103,3
Differenza % sul 2003		-5,0%	-12,7%	-55,5%	-58,0%

fig. 10.: Funzioni Esterne, evoluzione flussi finanziari anni 2003 - 2007.

milioni di €

	E.F. 2006	E.F. 2007	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Rifornimento idrico isole minori (Regioni a statuto speciale)	19,5	19,5	0,0	0,0%
Trasporto Aereo di Stato	11,3	13,4	2,1	18,9%
Contributi alla C.R.I.	11,5	11,5	0,0	0,0%
Contributi ad Enti ed Associazioni	0,8	3,0	2,220	283,2%
Contributi INSEAN ed IHO	4,0	4,0	0,0	-0,7%
Servitù Militari	21,3	21,3	0,0	0,0%
Assistenza al volo per il traffico aereo civile	17,1	14,0	-3,2	-18,4%
METEOSAT ed EUMETSAT	28,6	24,3	-4,3	-15,1%
Contributi ammortamento mutui	0,1	0,0	0,0	0,0%
Fondo consumi intermedi (*)	1,2	0,0	-1,2	-100,0%
Totale	115,4	111,0	-4,4	-3,8%

fig. 11.: Funzioni Esterne articolazione delle spese: Raffronto 2006 e 2007.

(*)La quota del fondo, per l'anno 2007, verrà definita ad avvio d'esercizio finanziario.

PARTE II – 4

PENSIONI PROVVISORIE

LE PENSIONI PROVVISORIE

Le previsioni di spesa riguardano la corresponsione del trattamento provvisorio di quiescenza al personale militare nella posizione di ausiliaria.

La "ratio" della norma che devolve la gestione delle Pensioni Provvisorie all'Amministrazione della Difesa è individuabile nella mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria, che non consente di procedere alla determinazione in via definitiva del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo.

Nel quadro delle iniziative volte a perfezionare la struttura del bilancio della Difesa, garantendone leggibilità e trasparenza, l'onere finanziario relativo alle pensioni provvisorie dovrebbe essere trasferito sul bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pur mantenendo inalterata per la Difesa la competenza a gestire le relative pratiche e l'erogazione del trattamento provvisorio.

Per l'e.f. 2007 lo stanziamento previsionale ammonta a 304,1 M€, con un incremento di 15,4 M€ (+5,3%) sulla dotazione 2006.

L'evoluzione dei flussi finanziari, a partire dal 2003, e le previsioni di spesa per l'esercizio finanziario 2007 sono riportate nelle tabelle seguenti:

	milioni di €				
	2003	2004	2005	2006	2007
Valori correnti	770,9	728,9	365,4	288,7	304,1
Variazione % annua	-12,3%	-5,4%	-49,9%	-21,0%	5,3%
Valori costanti base 2003	770,9	714,6	352,6	273,9	282,9
Diff. % sul 2003		-7,3%	-54,3%	-64,5%	-63,3%

fig. 12.: Funzione Pensioni Provvisorie, evoluzione flussi finanziari anni 2003-2007.

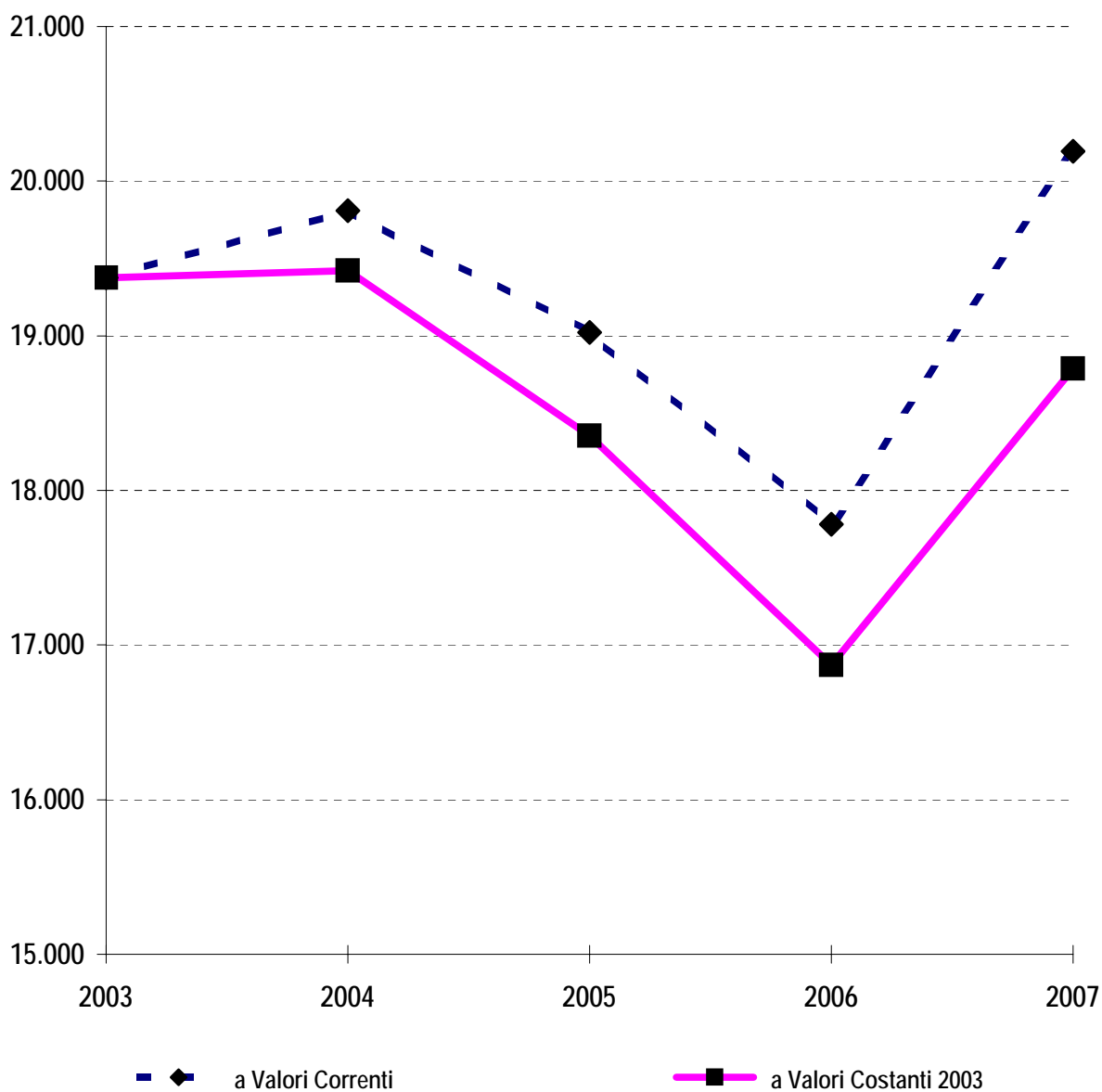
milioni di €

	E.F. 2006	E.F. 2007	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale Esercito-Marina-Aeronautica	237,7	246,8	9,1	3,8%
Personale Arma dei Carabinieri	50,9	57,3	6,4	-17,2%
Totale	288,7	304,1	15,4	5,3%

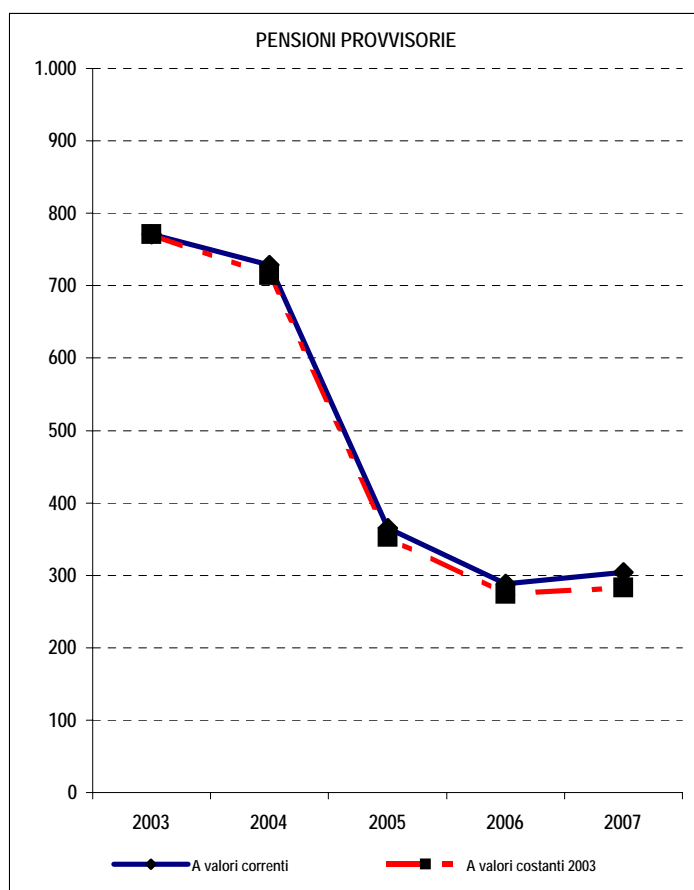
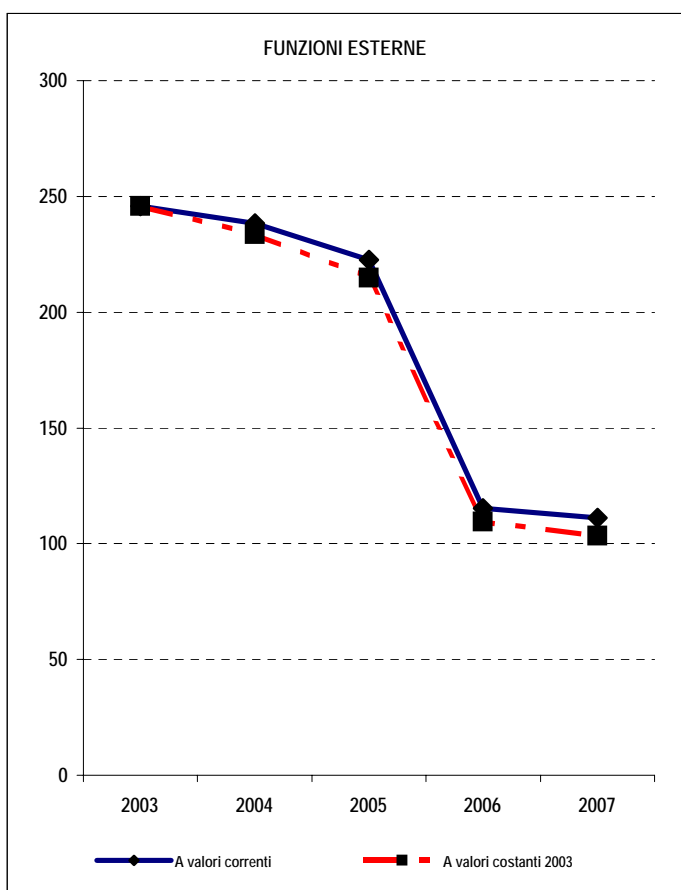
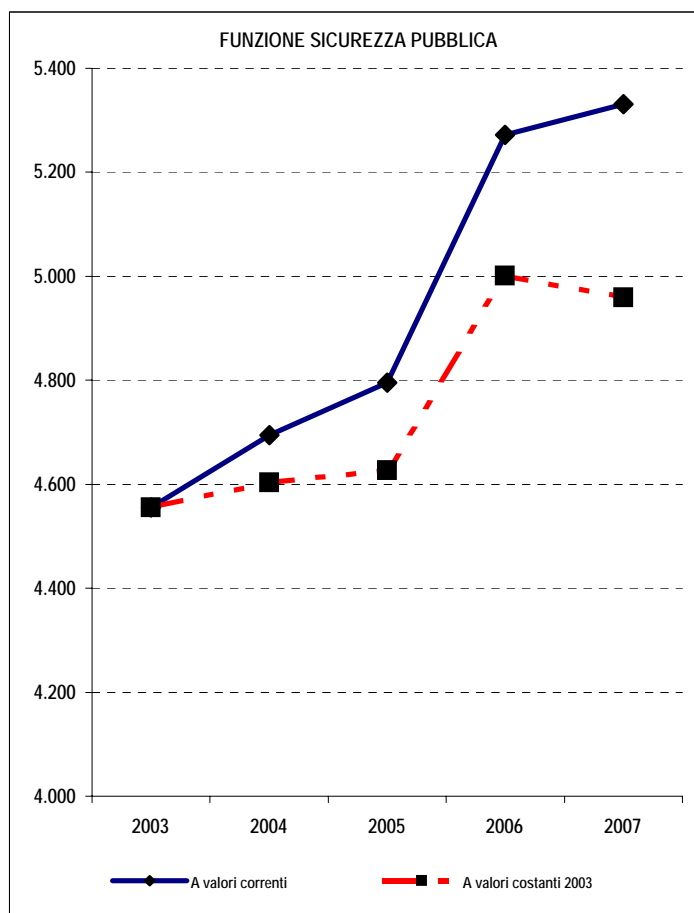
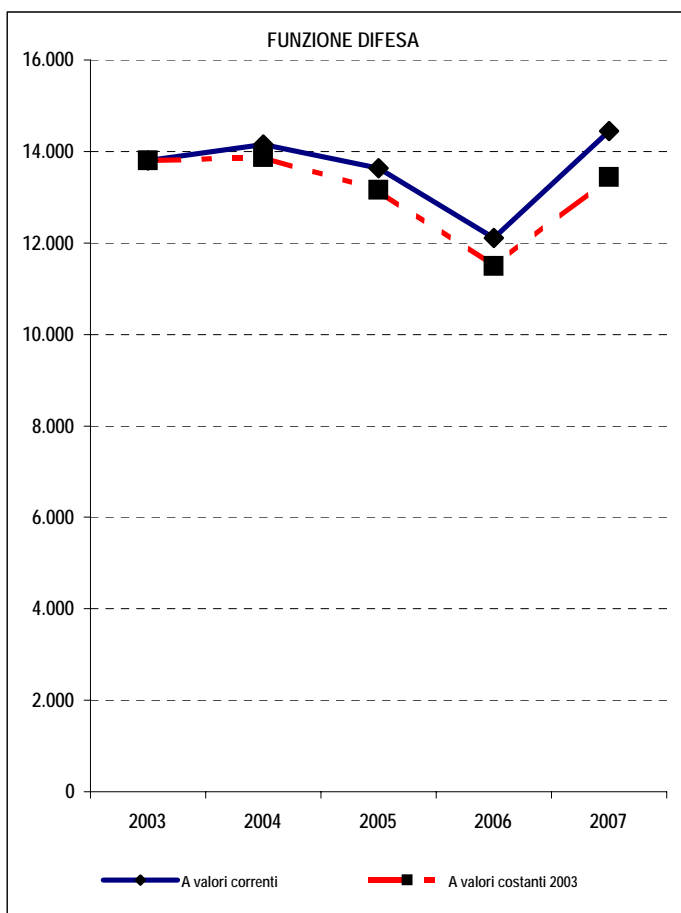
fig. 13.: Funzione Pensioni Provvisorie, articolazione delle spese: Raffronto 2006-2007.

PARTE III
- APPENDICE -

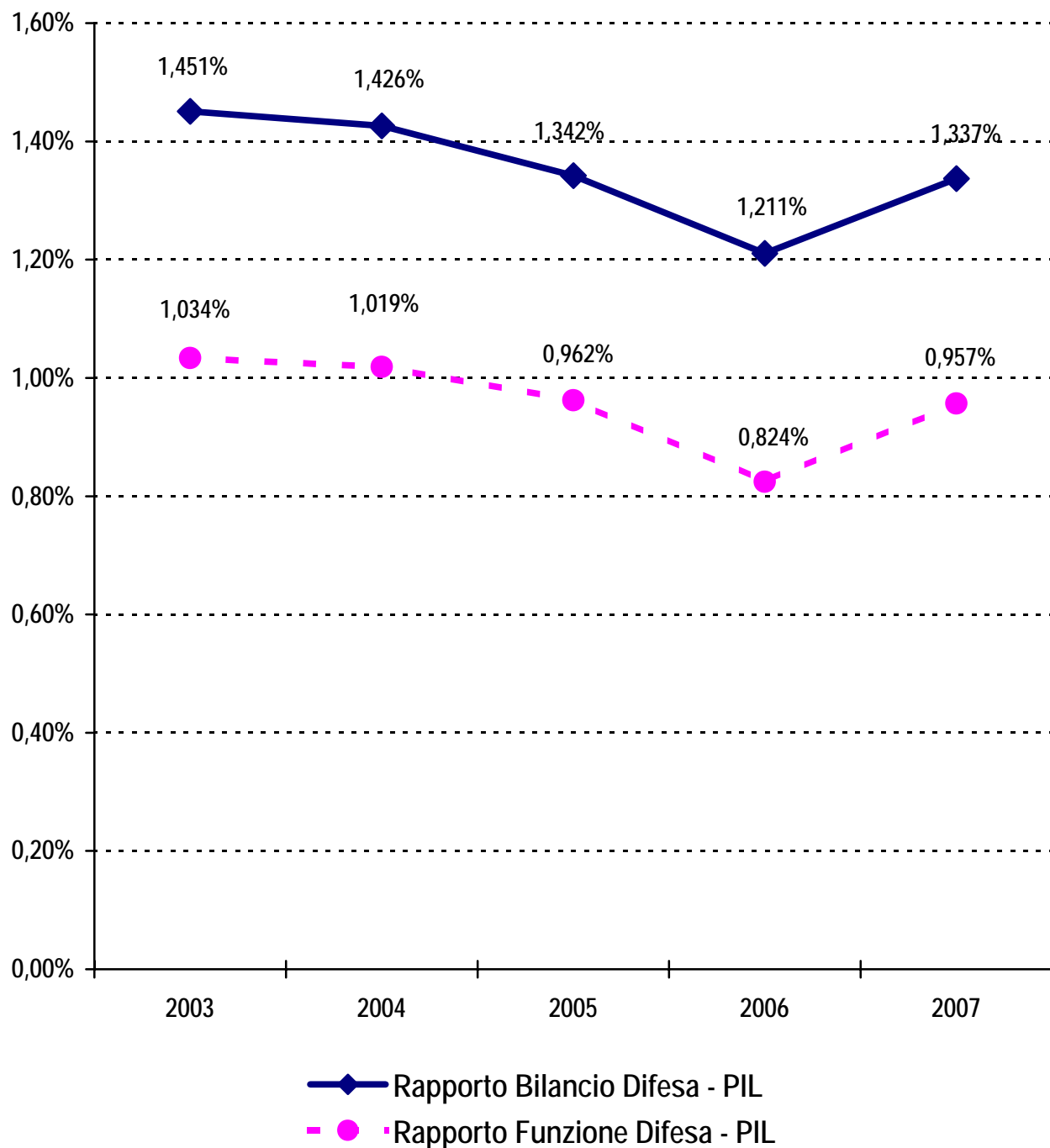
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA ANNI 2003 - 2007 (in milioni di €)



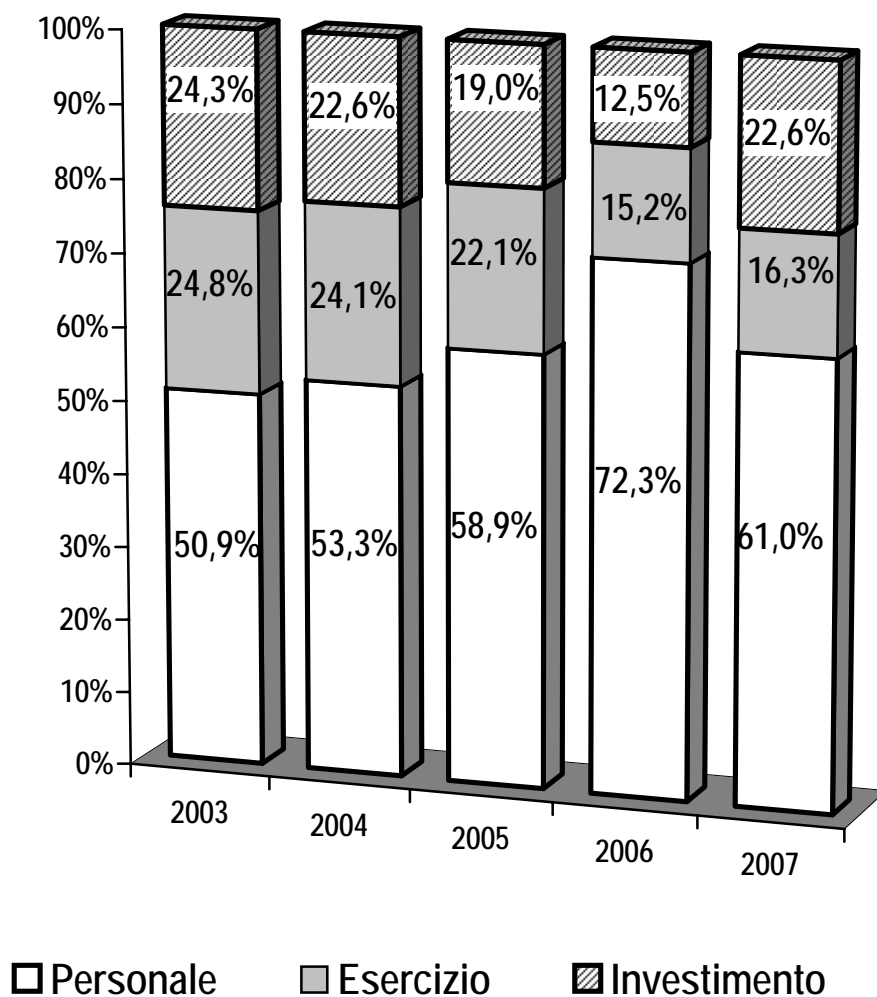
EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELLA DIFESA (in milioni di €)



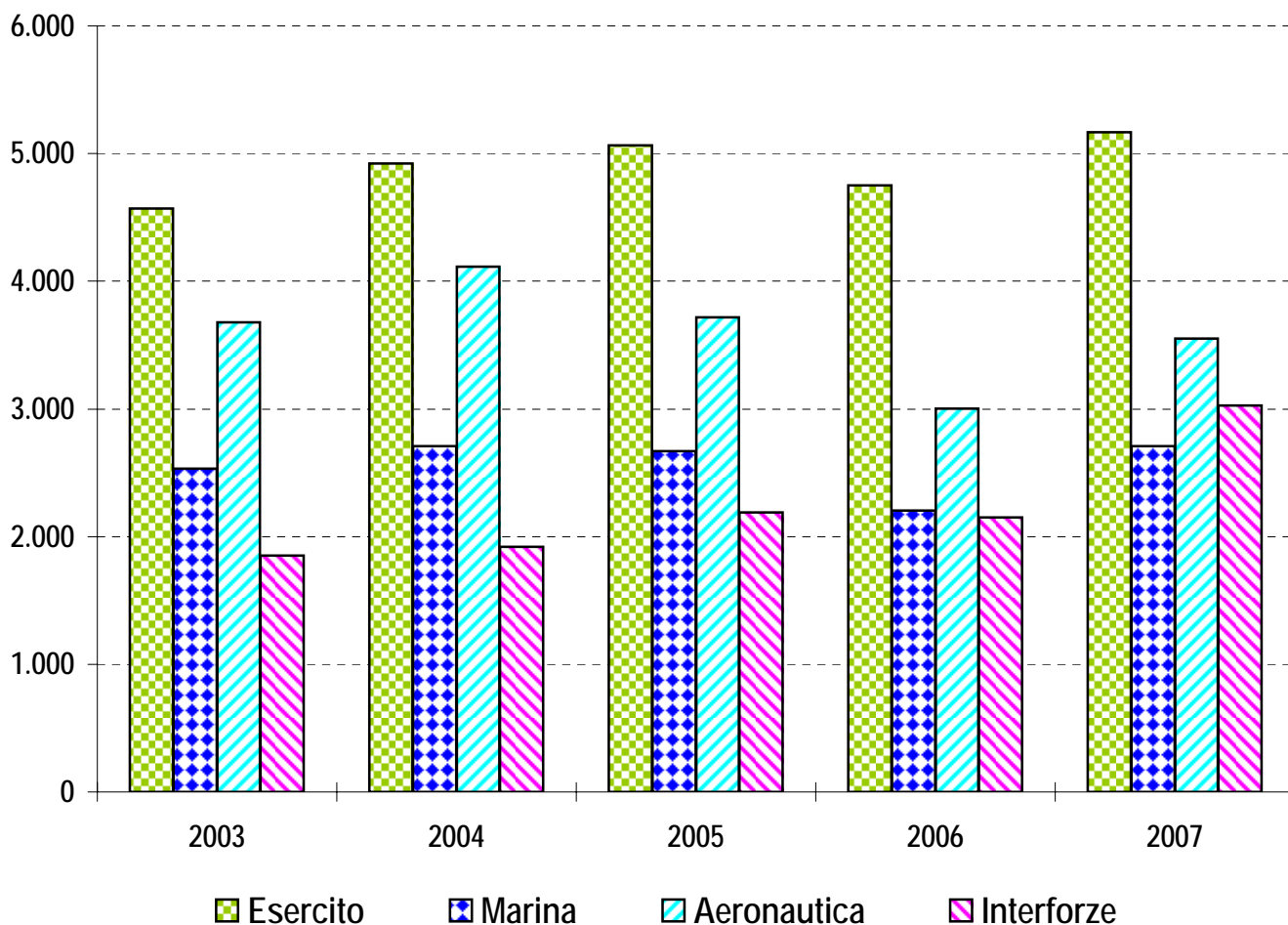
RAPPORTI % RISPETTO AL P.I.L. (a valori correnti)



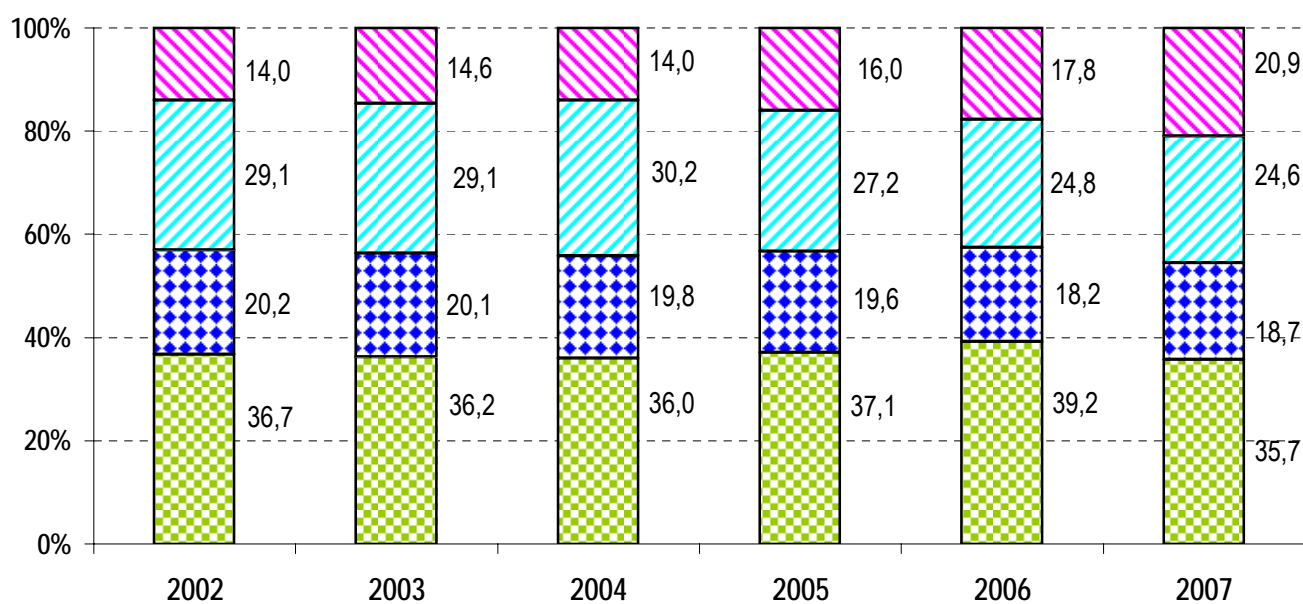
RIPARTIZIONE DELLA FUNZIONE DIFESA
PER SETTORI DI SPESA
(a valori %)



FUNZIONE DIFESA RIPARTIZIONE DELLE SPESE (milioni di €)

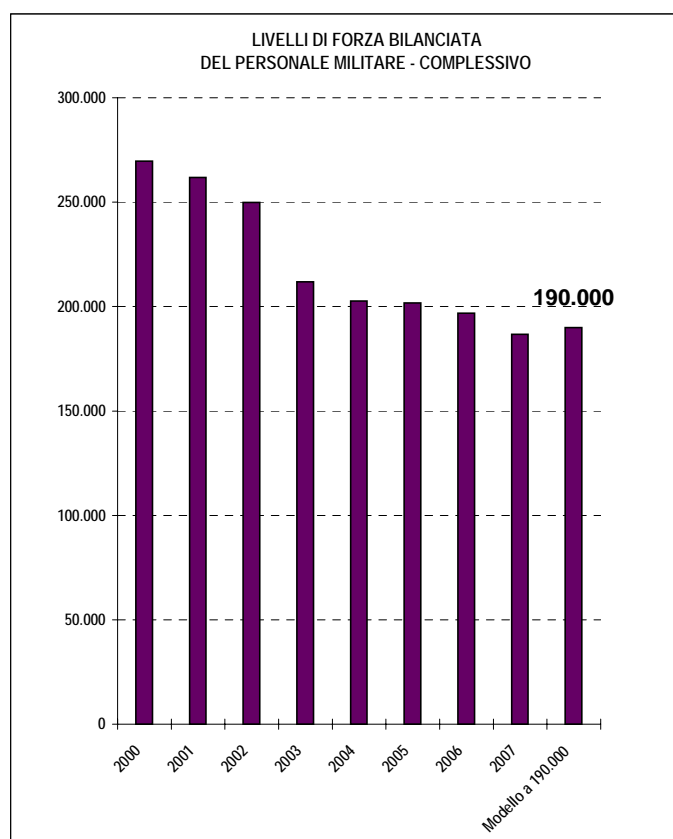
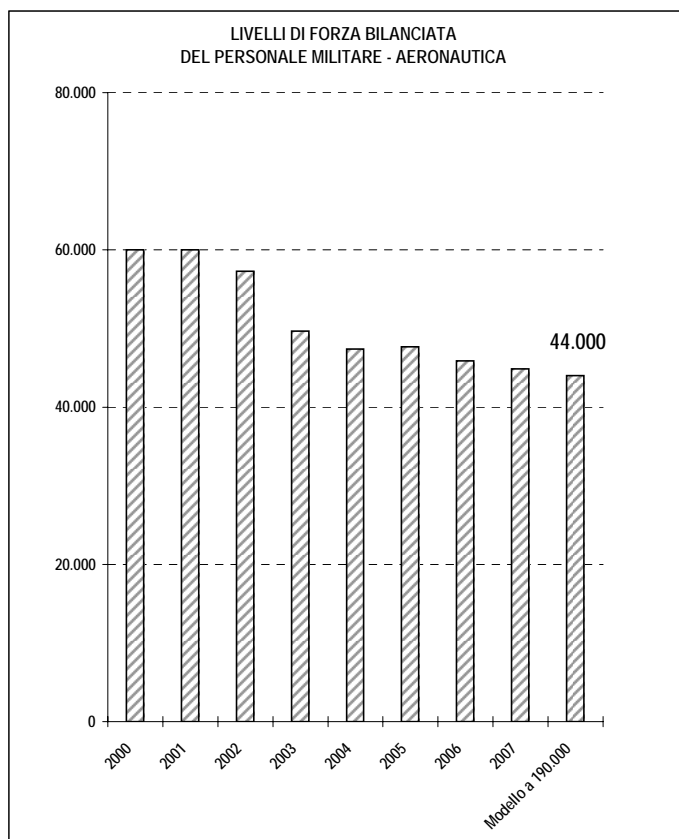
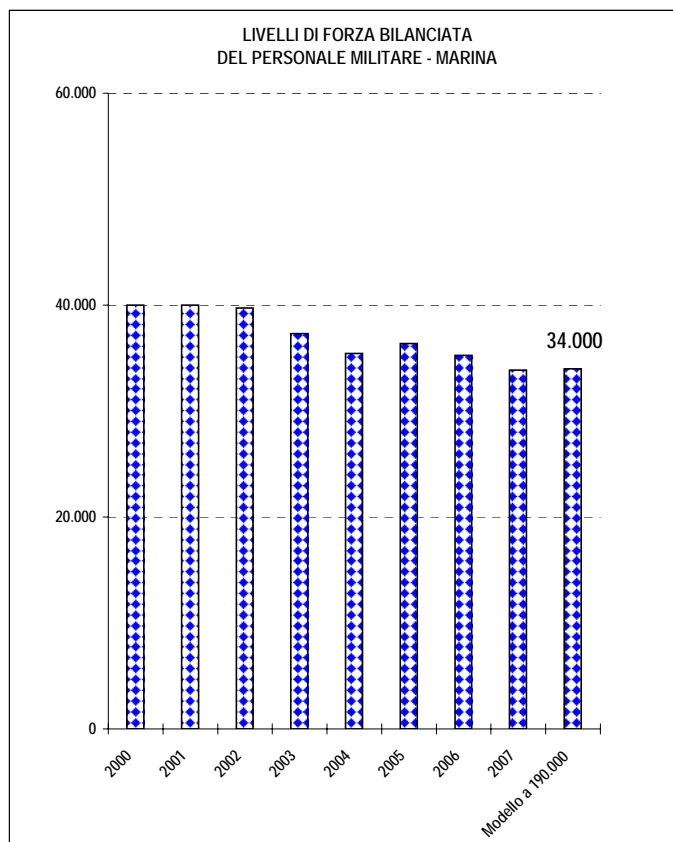
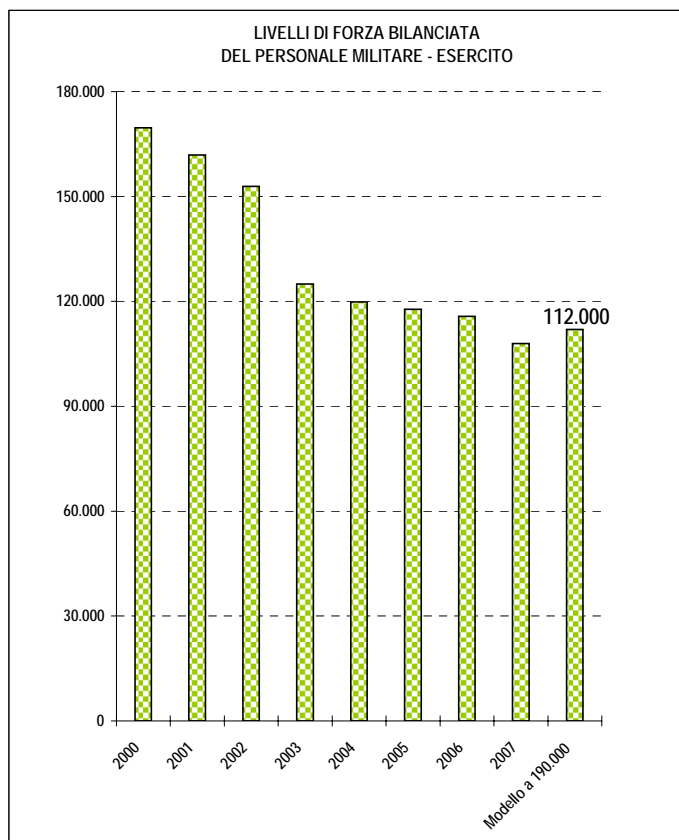


RIPARTIZIONE PERCENTUALE

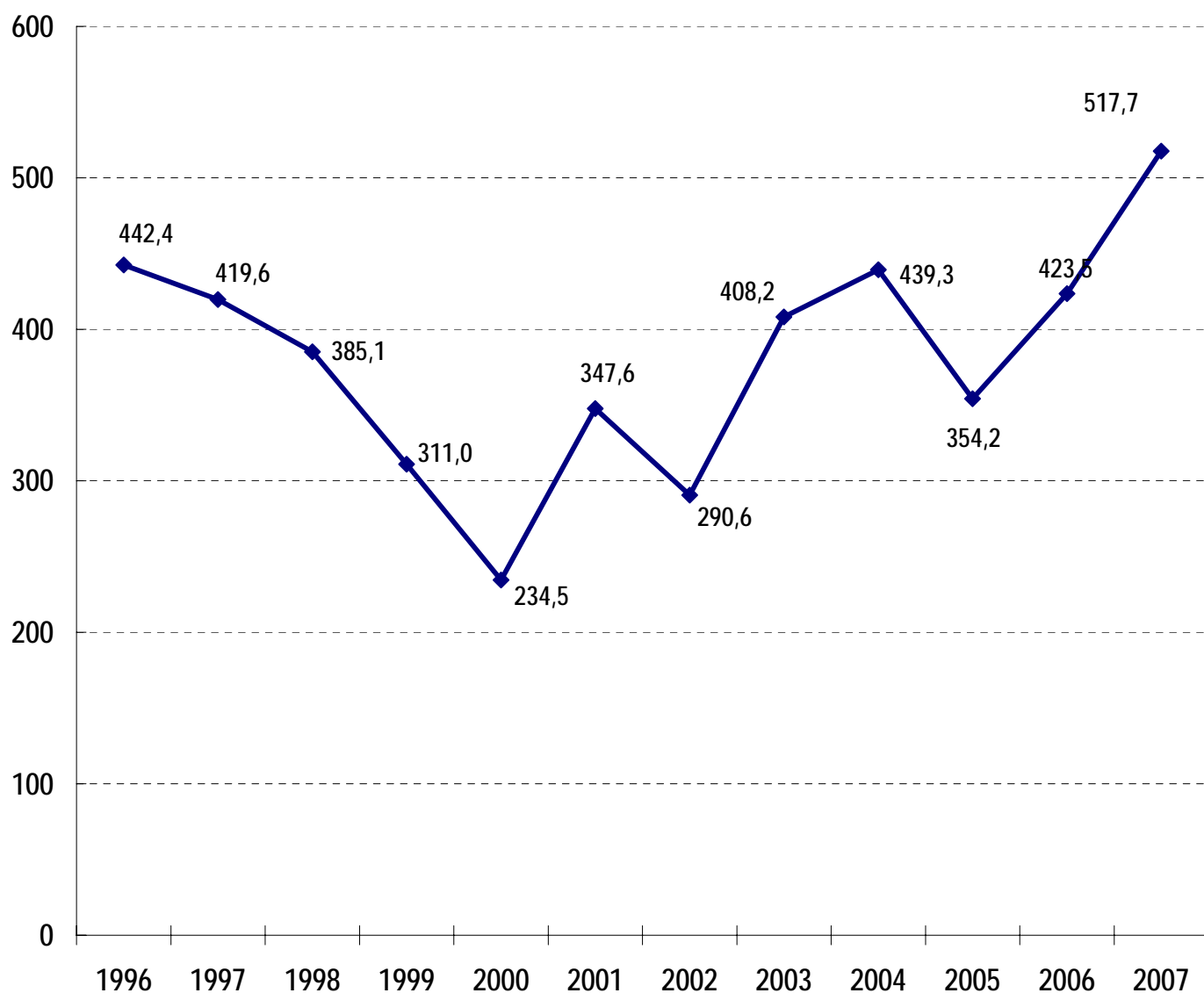


EVOLUZIONE LIVELLI DI FORZA BILANCIATA 2000-2007

APPENDICE
(6/10)



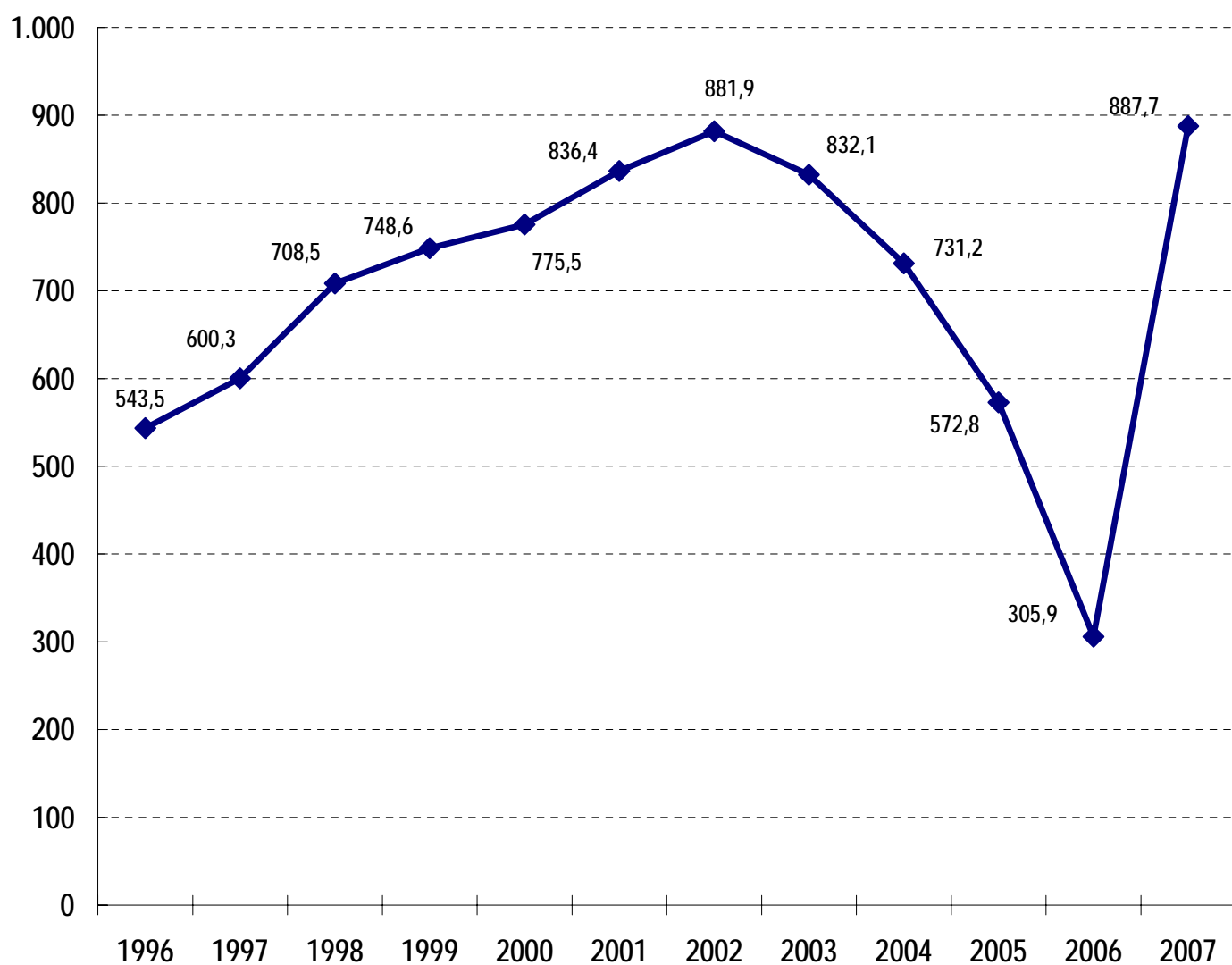
**SPESE PER AMMODERNAMENTO
SISTEMI INTERFORZE**
(a valori correnti in milioni di €)



	(milioni di €)											
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Ammodernamento e Rinnovamento (*)	269,2	228,8	229,6	207,7	169,9	218,5	161,5	165,9	198,3	117,7	269,0	448,7
Ricerca e Sviluppo	173,2	190,8	155,5	103,3	64,6	129,1	129,1	242,3	241,0	236,5	154,5	69,0
TOTALE	442,4	419,6	385,1	311,0	234,5	347,6	290,6	408,2	439,3	354,2	423,5	517,7

(*) Comprende i finanziamenti per i programmi SPERINTER, HELIOS, CISAM.

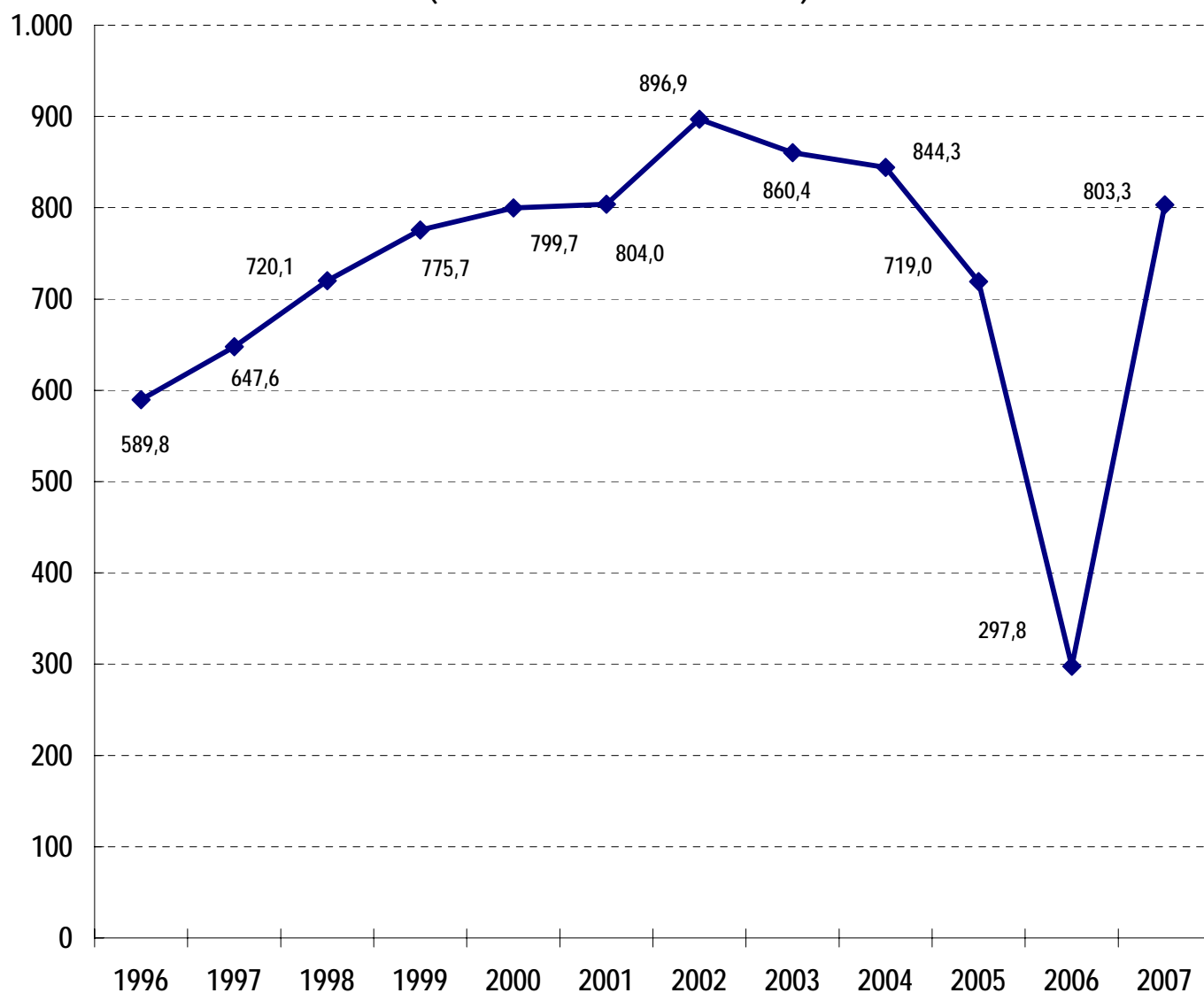
**SPESE PER AMMODERNAMENTO
SISTEMI D'ARMA TERRESTRI**
(a valori correnti in milioni di €)



(milioni di €)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Ammodernamento e Rinnovamento	527,3	582,5	688,5	731,6	750,8	823,0	872,0	790,0	711,4	567,0	298,9	887,7
Ricerca e Sviluppo	16,2	17,8	20,0	17,0	24,7	13,4	9,8	42,1	19,8	5,8	6,9	-
TOTALE	543,5	600,3	708,5	748,6	775,5	836,4	881,9	832,1	731,2	572,8	305,9	887,7

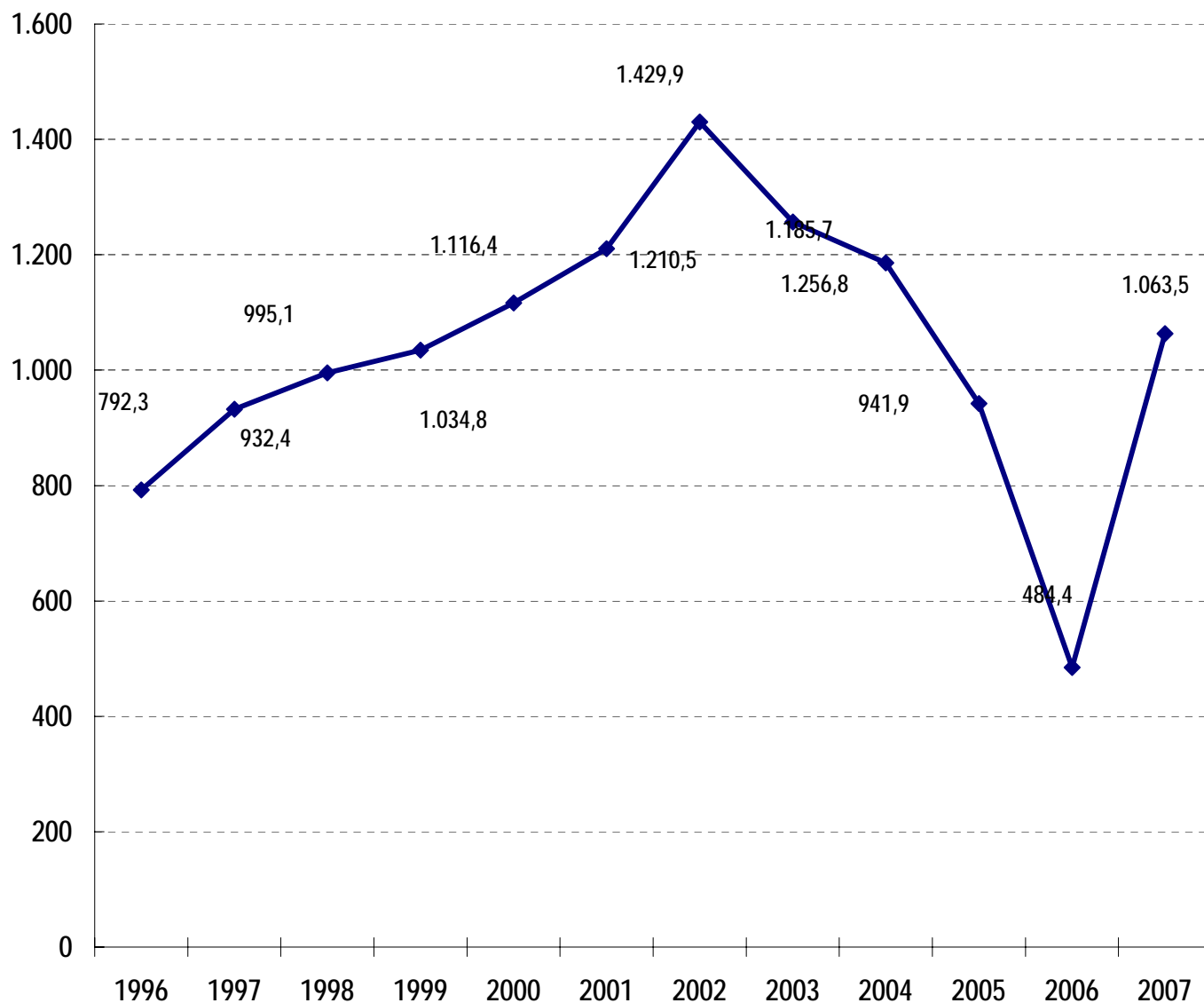
**SPESE PER AMMODERNAMENTO
SISTEMI D'ARMA NAVALI**
(a valori correnti in milioni di €)



(milioni di €)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Ammodernamento e Rinnovamento	582,6	622,3	685,6	751,1	757,4	790,6	875,9	845,6	834,4	716,4	294,4	800,7
Ricerca e Sviluppo	7,2	25,3	34,5	24,6	42,3	13,4	21,0	14,8	9,9	2,6	3,4	2,6
TOTALE	589,8	647,6	720,1	775,7	799,7	804,0	896,9	860,4	844,3	719,0	297,8	803,3

**SPESE PER AMMODERNAMENTO
SISTEMI D'ARMA AEREI**
(a valori correnti in milioni di €)



(milioni di €)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Ammodernamento e Rinnovamento	399,0	505,7	717,2	875,5	1.011,1	1.075,5	1.307,7	1.236,4	1.090,0	853,3	463,7	1.063,5
Ricerca e Sviluppo	393,4	426,6	277,9	159,3	105,3	135,0	122,3	20,4	95,7	88,6	20,7	-
TOTALE	792,3	932,4	995,1	1.034,8	1.116,4	1.210,5	1.429,9	1.256,8	1.185,7	941,9	484,4	1.063,5

(*) Comprende le quote annuali del mutuo relativo all' EUROFIGHTER nei limiti di impegno quindicennali cui all'art. 50, comma h, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, "collegato 1999".

